IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Il Travaso — C. C. Posta — Scade 31 12 13
Sig. Guerrieri Raoul
Via P.pe Umberto 243
ROMA

...giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA RISOLUZIONE: Tito Livio sente nel suo pugno la *guizzaria ferrigna e sanguinaria* dell'artiglio d'aquila. Tal volatile egli vorrebbe essere: non potendolo, grida alla *Capocciaria italica* — fate che la Patria sia!! L'artiglio *ghermisca* e tenga *inchiodata la preda nel basso*: le ali si spieghino *ben larghe in alto*, laddove *tutti le vedano*, vicini e lontani. Il brigante cirinaico, per suo *barbarismo cocciuto*, ha bisogno di *vedere* la nostra vittoria. Non glie la ragionate, impoichè *non comprende ragionamento*. Risolvete, per Dio!. Occorre il calcio che non solo si senta; *ma si scorga sempre* e non sia suscittibile di *discutaria strategica*.

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIV — Roma, 1 Giugno - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 — N. 692

FRAN / GRE } CIA

Quando l'*Euzone* incolume
Si spinse a Salonicco
E primo corse a irrompere
Sul territorio ricco,

Su l'alta groppa il Diadoco
Col fior del sangue Acheo
Al sopraggiunto bulgaro
Gridava: « *Marameo!* »

Or, da quel dì, gli Ellenici,
Col capo pien di grilli,
A un tratto diventarono
Tutti bollenti Achilli.

E i figli di Milziade
— Con l'imaginazione
Più che col piede rapido
Or fanno.... Maratone

I grandi avi sussultano
Negli avelli sotterra,
Sentendo sopra correre
Tal strepito di guerra;

Ma i defunti magnanimi
Si sbagliano di molto,
Perchè sol bagna ai posteri
Sudor, non sangue, il volto.

Par che una grande sbornia,
Incomba a quei fratelli
Come se ritornassero
Da una gita ai Castelli.

E sembra che non abbiano
Mai lucidi intervalli
E che ci sia non pensano
Chi lor pestar puó i calli.

Ebbri, d'avita gloria,
D'orgoglio smisurato,
Vanno rompendo scatole
A tutto il vicinato.

Ma chi, chi è l'oste improvvido
Che il vino lor procura?
Chi dunque mai perpetua
Tale ubbriacatura?

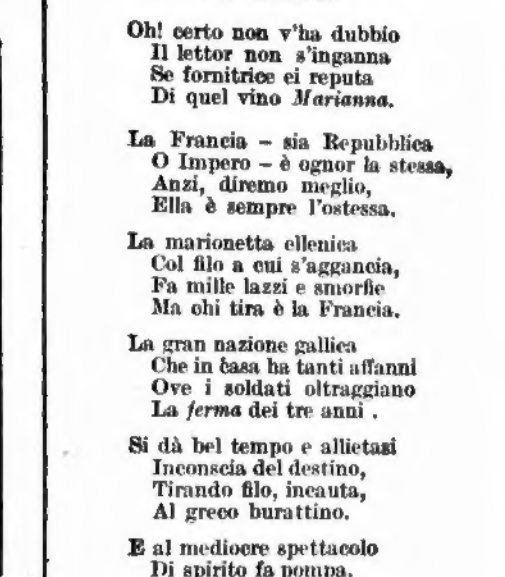
Oh! certo non v'ha dubbio
Il lettor non s'inganna
Se fornitrice ei reputa
Di quel vino *Marianna*.

La Francia – sia Repubblica
O Impero – è ognor la stessa,
Anzi, diremo meglio,
Ella è sempre l'ostessa.

La marionetta ellenica
Col filo a cui s'aggancia,
Fa mille lazzi e smorfie
Ma chi tira è la Francia.

La gran nazione gallica
Che in casa ha tanti affanni
Ove i soldati oltraggiano
La *ferma* dei tre anni.

Si dà bel tempo e allietasi
Inconscia del destino,
Tirando filo, incauta,
Al greco burattino.

E al mediocre spettacolo
Di spirito fa pompa.
Attenta, sorelluccia,
Che.... il filo non si rompa!

NORD E SUD

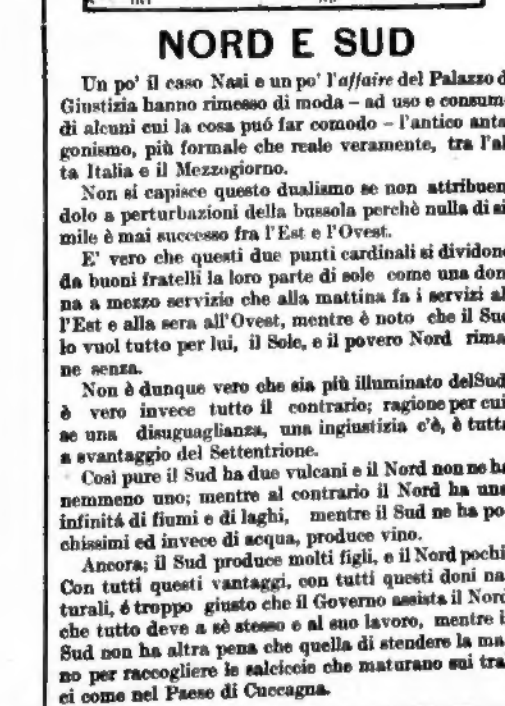
Un po' il caso Nasi e un po' l'*affaire* del Palazzo di Giustizia hanno rimesso di moda – ad uso e consumo di alcuni cui la cosa puó far comodo – l'antico antagonismo, più formale che reale veramente, tra l'alta Italia e il Mezzogiorno.

Non si capisce questo dualismo se non attribuendolo a perturbazioni della bussola perchè nulla di simile è mai successo fra l'Est e l'Ovest.

E' vero che questi due punti cardinali si dividono da buoni fratelli la loro parte di sole come una donna a mezzo servizio che alla mattina fa i servizi all'Est e alla sera all'Ovest, mentre è noto che il Sud lo vuol tutto per lui, il Sole, e il povero Nord rimane senza.

Non è dunque vero che sia più illuminato delSud; è vero invece tutto il contrario; ragione per cui, se una disuguaglianza, una ingiustizia c'è, è tutta a svantaggio del Settentrione.

Cosi pure il Sud ha due vulcani e il Nord non ne ha nemmeno uno; mentre al contrario il Nord ha una infinitá di fiumi e di laghi, mentre il Sud ne ha pochissimi ed invece di acqua, produce vino.

Ancora; il Sud produce molti figli, e il Nord pochi. Con tutti questi vantaggi, con tutti questi doni naturali, é troppo giusto che il Governo assista il Nord che tutto deve a sè stesso e al suo lavoro, mentre il Sud non ha altra pena che quella di stendere la mano per raccogliere le salciccie che maturano sui tralci come nel Paese di Cuccagna.

Non sappiamo se il gran giornale indipendente annunziato e preconizzato dall'On. Nasi avrà il coraggio di riconoscere tutto ció; ma è certo che se una questione tra Nord e Sud esiste, l'unico modo di toglierla di mezzo sarebbe quella di far compiere alla penisola italiana un giro di 90 gradi, in modo che le Alpi si trovino bagnate dall' Ionio e la Sicilia venga a situarsi nella Valle del Po.

Ma gli uomini dovrebbero rimaner fermi e così accadrebbe che l' On. Giolitti sarebbe eletto deputato dai Trapanesi e l'On Nasi dai Cuneensi.

E la pace tra Nord e Sud sarebbe completa e definitiva.

Il cittadino che protesta

Egreggio signor Cronista

Questa volta vengo con la presente per dirci che non protesto. Anzi, si per avventura lei incontrasse la signora Itaglia, di professione Patria, abbi la bontà di stringerci la mano, e di farci le mie sincere congratulazioni.

Laddovecchè ci parrà forse inopportuno che io ci facci le prelodate congratulazioni il giorno doppo d'una battaglia perduta, ma si lei ha la bontà di venirmi passo passo dietro vederà che ho raggione io. Laddovecchè a dirci la verità mi pare che il popolo itagliano abbi dato in questo caso l'esami d'avanzamento.

***Infatti, invece di fare i caprioli per ogni beduino ammazzato, o di strapparsi i capelli per ogni soldato difunto, ha preso il male nonchè** il bene con la stessa disinvoltura di colui che vede, sa, opera e se ne stropiccia.*

L'addovecchè è certo che fra l'Itaglia e il cosiddetto distino c'è un vecchio rancore, e una partita di conti aperta, ma si il signor Distino si credesse per avventura di vincerla lui, si è sbagliato e pole dire che ha fatto, i conti senza l'oste. Il quale oste siamo noi.

Per cui io ci dico: abbozza, o fato perverso!

*Tu ci butti giù la città, e noi te le arifabbrichiamo, tu ci fai l'eruzioni, e noi spolveriamo la campagna e ti piantamo le vigne ne la cenere, **tu ci sfracassi le colonne di granito**, per cui noi coi pezzetti te ci facciamo il musaico, perciò è inutile che intigni, essendochè si tu ci mandi il dilurio universale, noi ci mettiamo una turbina si fai piovere foco, noi mettiamo l'abbacchio crudo sul tetto, e tu ce lo arrostirai a sbafo, ma per quanti pignoli ci dai, ti arialzamo la capoccia per cui tu ti stancherai di ammazzarci, ma noi non si stancheremo di arisuscitare.*

E eccoti che si ci è andata male una battaglia, noi te ne faremo un'altra meglio fatta, si nun basteno diecimila ommini ce ne manderemo centomila, duecentomila, ma l'arabbo carogna, ovverosia il turco suino stropicciato, fenirà col pigliare quelle sorbe ,birole, sleppe, pignoli e leccamuffi che noi itagliani ci abbiamo decretato, e che nun ce le scanza nemmeno Maometto.

Una cosa sola me ti dispiace. Chi lo sa quanto sarà contento l'avvocato Dentiverdi!

Figuriamoci, lui che aspettava il disastro nazzionale a braccia uperte, si quali caprioli averà fatto, quando averà inteso le notizzie di Sidi Garbà!

*Lei mi dirà: **Che ci ha fatto l'Itaglia a quello li?......***

Gnente. Quando lei si trova in presenza a questi casi di antipatriottismo, nel fare la diagnosi suspetti sempre qualche segreto incommodo ne la diggestione, un pò di acidità di stommico, una candidatura arientrata, una bellicolite pulitica, una cummedia fischiata, un capolavoro arintorzato, insomma, un malloppo qualunque arimasto per traverso, per cui, nun sapendo con chi pigliarsela, e nun potendo ariconoscere la propria coda, perchè la Natura madrigna nun ce l'ha data, il malato la piglia con la Patria.

La quale Patria se ne stropiccia con disinvoltura, perchè la suddetta natura l'ha cunfezionata a stivale, appunto affinchè potesse dare le dovute zampate, e chi nun ci va bene pole divertirsi a mozzicarci la pinisola di Manfredonia o magari il capo Passero,e ol quale si vede a occhio nudo che la fatica sarebbe molta e il divertimento poco.

Questi ammunimenti non sono fatti solo per gli avvocati Dentiverdi, i quali arippresentano una forma d'insetti piuttosto fastidiosi che nocivi, ma eziando per le varie nazzioni amiche o alleate, e magari per i subalterni de le medesime, i quali nun si deveno credere che noi, per averci le mano impicciatè in Africa, si lasciamo portare via Epiri di quà, Albanie di là, Stretti di Corfù di sotto, o Vallone di sopra.

Ma viceversa siamo sempre pronti, con una mano a pigliare per la cravatta l'Arabbo, e con l'altra a dare una zampata al Greco, o a chi per lui.

Lei me ti dirà che sono bellicoso, ma in tutte le cose c'è il suo momento: C'è il mumento della penna e quello del cannone, quello de la facezzia e quello de la carneficina.

Oggi me ti sento come Orazzio al Ponte, col quale la saluto e sono

ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato. ecc. ecc...

Memorie! Memorie!

L'ultimo libro di memorie testè pubblicato dallo *chauffeur* di Edoardo VII, ha invogliato gli editori a lanciare sul mercato questo genere di letteratura d'anticamera che per la sua sinceritá abbassa i grandi uomini al livello comune, in omaggio al detto « *il n'y a pas de grands hommes pour son valet de chambre.* »

Così le grandi Case editrici hanno diramato una circolare alle persone di fiducia più intime dei personaggi celebri, pregandole - dietro vistoso compenso di scrivere le memorie anedottiche dei loro principali.

Fra coloro che hanno promesso di inviare il manoscritto delle memorie sappiamo che sono compresi:- il veltro sardesco di Gabriele d' Annunzio Rocco Pesce, il barbiere di Pietro Mascagni, il manicure di Enrico Ferri, il sarto dell'On. Cavagnari, il cassiere di Camillo Mezzanotte, il maestro d'equitazione del l'On. Aguglia, il cuoco di Leoncavallo, la stiratrice del Senatore Tajani, il *masseur* dell'On. Cortese, e il lustrascarpe dell'On. Leonardi Cattolica che, com'è noto, è il suo consulente autorevole preferito negli affari di ordinaria amministrazione.

Speciale invito ebbero poi l' *interprete* di Ernesto Nathan e il cravattajo di *Trilussa* con la viva raccomandazione a quest'ultimo di non raccontar delle favole.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Per un punto Martin perse la cappa;
per molti voti guadagnò il collegio
di Corteolona l'INNOCENZO CAPPA
che tutti sanno letterato egregio.
Repubblicano fino dalla balia...
però vuol bene alla gran madre Italia.

LA SOLUZIONE LOGICA

— Siccome cambiamo casa, questa roba la cediamo a lei...

HAVE ∴ ROMA ∴ RINATHAM!

L'Ideale

Romanza da Camera... del Lavoro
cantata da alcuni amici del « Blocco »
Nemici per l'occasione

Noi ti seguimmo, mentre stavi in pace
Lungo le vie di Nemi,
Poichè di te senza l'amica face
Ci sentivamo..... scemi!
E nel timor d'andare a gambe all'aria
Ci femmo ambasciatori
E fu piena la stanza solitaria
Di te, dei tuoi assessori!

Da te capimmo, al suon della tua voce,
Che non ci lascerai,
E del Comune sopportar la croce
Lungamente vorrai!
Torna, caro Nathan, torna all'istante
A far ridere ancor,
E infondi al popol che n'ha viste tante
Novello buon umor!
Torna, caro Nathàn,
Tooorna, tooorna!.....

E∴ N∴ Tosti, ma non tanto.

La Cronaca dell'avvenimento

La Città Eterna non si era peranco riavuta dal doloroso stupore delle dimissioni offerte... fino ad un certo punto dal nostro beneamato Sindaco Ernesto Nathan e già sulle verdi pendici del Lago di Nemi - dove il quasi dimissionario si era rifugiato, si maturava insieme alle fragole locali la consueta salvezza della patria, probabilmente sotto la minaccia esplicita da noi, fatta che il *Travaso* privato del suo spasso abituale avrebbe senz'altro cessato le pubblicazioni.

Ne siamo orgogliosi e soddisfatti; un'altra benemerenza viene ad aggiungersi alle molte che già vanta il nostro giornale e a nostra cura l'avvenimento ha già la sua consacrazione imperitura in una lapide, per il testo della quale abbiamo fatto appello al consueto spirito di abnegazione dell'ottimo amico nostro Ernesto Nathan.

Egli si è fatto pregare un pochino di più che per ritirare le dimissioni offerte alla maggioranza, ma alla fine ci ha dettato l'epigrafe seguente:

SIA INDELEBILMENTE SCOLPITO ▲ SU QUESTA LIQUIDA SUPERFICIE ▲ L'EVENTO DI COLUI IL QUALE ▲ DOPO POSTERGATE PRESSIONI D'OGNI PARTE ▲ SOPPORTATE CON ∴ FRATERNITA RASSEGNAZIONE ▲ SEPPE TROVARE LA FORZA CALANTE ▲ DI NON ESSERE PIU' DEBOLE ▲ ACCETTANDO IN VISTA DEL LAGO ▲ DI RITUFFARSI ▲ IN UN MARE DI GUAI ▲.

LE - CIRIOLE - NEMORENSI - E - BLOCCARDE

Quale Mistificazione Popolare

Però i lettori saranno senza dubbio curiosi di aver qualche spiegazione intorno all'allegra, enigmatica commedia delle dimissioni... legate con lo spago. (lo spago – s'intende – di tutti i lavoratori della democrazia capitolina i quali hanno veduto per un momento in pericolo il loro tronetto di carta).

Ebbene, noi siamo in grado di fare una piccola ma veritiera rivelazione che spiega tutto.

Il Sindaco si era dimesso e se n'era andato a Nemi ad attendere che lo andassero a cercare e a pensare intanto ad una possibile successione.

Quand'ecco, che mentre stava cogitando sulla riva del lago ebbe la visione miracolosa dell'avvenire immediato, esclamando:

— Toh! Guarda, guarda chi si vede! Il mio successore!

Intanto il buon Ernesto si rassegnava alla dolce tortura delle pressioni da ogni parte e lo spoglio della corrispondenza – a cui siamo debitamente autorizzati – di quei giorni memorabili, ci pone in grado di pubblicare l'espressione in proposito di alcune notevoli volontà.:

— Feme el piaser de starve al vostro posto. Xe la seconda volta, che me toca de dirve la stessa cossa. *Bepi.*

L'ARRIVO A RIPAGRANDE

Della nave del Blocco sovra il ponte
esclama: – TERRA!... TERRA!.. il Capitano,
scorgendo Ripa Grande all'orizzonte –

Ma dalla terra il popolo romano
che vede la fregata avvicinare
a quel grido risponde: – A MARE!.. A MARE!.

— La sua permanenza è un male necessario ... ma passerà. Intanto rimanga. *Giolitti.*

— Beato lei! Tutti le dicono di conservare il potere e a me accade sempre il contrario. *Sonnino.*

— Lei rimanga pure. L'essenziale è che se ne siano andati i congiungimenti dei Palazzi Capitolini. *Michelangelo.*

— Come direttore d'orchestra conceda pure il *bis*. Ma gli strumenti continueranno ad essere fessi. *Willy Ferrero.*

— Io non avrei mai fatto una cosa simile per timore di pagarla cara. *Mezzanotte.*

— Si rassegni al sacrifizio e faccia come me: si consoli dipingendo, dal momento che ha tutti i colori a sua disposizione. *Abignente.*

— Quando io mi dimisi non ci fu neanche l'ombra di una pressione, per farmi restare. Mi dia almeno la ricetta per un'altra volta. *Gigione*

— Valeva la pena dimettersi, quando si trattava di. mettere di nuovo lei! (Non le pare carina?) *Mascagni.*

— Va bene, lei rimane. Anch'io avrei fatto lo stesso dimenticandomi di aver dato le dimissioni il giorno innanzi. *On. Daneo.*

— Stia tranquillo, non si muova e vedrà che il futuro darà i suoi frutti o per lo meno i suoi ortaggi. *F. T. Marinetti.*

— Meno male! Per questa volta non è successo niente. Ma che paura abbiamo provato! *Alcuni assessori.*

Ma l'epistola in cui è diffuso maggior calore di convinzione è la seguente:

Mey dear friend

Dopo mie incrollabili dimissioni da Lord Mayor, molte sono state le fatiche di tutti i partiti democratici per assicurare al Blocco la continuità della funzione di coperchio generale, ossia di sindaco, il quale secondo i buoni colleghi popolareschi, non può essere che io, che non sono solamente l'uomo di temperatura media che evita i congelamenti ai destri e i riscaldamenti nei paglierini ed altri vella nonchè zerbini sinistri, ma eziandio il tappo, che chiudendo l'orifizio supremo del grande vaso bloccardo, ne impedisce l'espandersi delle sue migliori essenze volatili ed anche un poco il fuoriuscire di esalazioni che potrebbero fare arricciare il naso ai soliti scontenti dei progressi civili a gloria del G. A. D. U.

Dimodochè, vista la incrollabilitezza di miei propositi dimissionari, siamo andati tutti a Nemi col proposito di fare un scorpacciato di fragole, che sono il frutto simbolico del blocco, ossia molto sovversivamente rosse di fuori, ma dentro ripiene di una pappa malleabile e di timido colore incerto, e anche con l'intenzione di scoprire insieme il nuovo sindaco da dare a Roma. E lì, tra molte fragole e moltissime fregole, abbiamo scoperto, come sai già, il successore del definitivamente dimissionario Ernesto Nathan. Vuoi che ti parli del nuovo sindaco di Roma? Ecco, io l'ho veduto subito e subito ho ho notato che non mi pare ci sia molta differenza con l'altro. L'altro era italo inglese e questo è anglo-italiano, l'altro era molto stanco della famiglia bloccarda, e questo mi pare alquanto scocciato. Io gli ho parlato molto confidenzialmente così: Senti, mio caro, vecchio, piccolo amico, al posto dove ti trovi occorre molta pazienza, molta rassegnazione e grande disposizione a inghiottire pillole di varia grossezza, dal pisello al cocomero, dal fagiuolo alla sistemazione di Piazza Colonna, che è un fagiuolo che se anche non ti va a fagiuolo devi inghiottirlo lo stesso.

Perciò, prudenza, saggezza, stomaco buono, sieno tuoi alleati. Se talvolta la frazione ultra – popolare del blocco ove eserciti quello che ti auguro lunghissimo sedere, ti ferirà le nari col suo profumo di proletario che suda sette camice a conquistare cariche borghesi, tappati magari li orifizi nasali, ma sorridi e.. spera nelle elezioni del 1914; se da Palazzo Giustiniani ti verrà un poco rispettoso ordine di salvataggio di persona che avresti da un pezzo preso delicatamente per la tromba pantalonifera per gettarla fuori dalla capitolina finestra, sorridi..... sorridi ed opera il salvataggio. qualcuno penserà male di te, ma qualcun altro di darà la medaglia al merito degli asfittici. E a proposito del Palazzo Giustiniani, fatti subito massone, se non lo sei già, ma nega poi sempre di esserlo. E' di moda, non solo, ma è una forma di sincerità politica che fa bene alla democrazia, come il concime fa bene ai cavoli.

E guarda che in questo caso, concime e cavoli stanno benissimo al loro posto simbolico.

L'amico mi è sembrato che m'abbia capito perfettamente, anche perchè, fra noi due, ci siamo parlati senza bisogno d'interprete.

Il nuovo sindaco di Roma ha poi due lati che mi piacciono: ama lo studio della geografia, ed ha un maniero di esprimersi, che mi rammenta molto simpaticamente un altro sindaco che tu conosci.

Figurati che durante il colloquio, mi ha detto frasi come queste: « il tamburo dei civili risvegli collettivi che suona la diana sotto la finestra del dormiente non volersi convincere » e « i monumenti della terza Italia che sfarfalleggiano al disopra delle momentanee competizioni, mentre il vecchio Tevere bacia con voluttà augurale la fatidica proda di Ripa Grande.... »

Ieri ho fatto al mio successore la consegna dei poteri capitolini, mediante inventario di tutti gli oggetti esistenti in magazzino, fra i quali ti ricordo i principali:

Una minoranza ammaestrata, ma non tanto, che a tirarle il filo dice viva e abbasso, come se facesse proprio sul serio.

Un Montermartini seduto che a tirargli il filo.. tira lui al ventisette regio.

Un paravento per le deliberazioni di Giunta (con qualche spiraglio e alcuni buchi da ritappare)

L'ultima speranza alla carica sindacale di Don Augusto Torlonia

Le molle per prendere.... in esame i progetti di sventramento e sistemazione di Rosario nostro

L'interprete e la civetta (con vocabolario rilegato, mazzapicchio, specchietti ed altri accessori) per la caccia ai merli

Un bidolli quasi nuovo, ma inservibile.

Alcuni vercelloni usati, ma buoni per la stufa l'inverno venturo.

Ora aspettiamo di vedere l'uomo nuovo all'opera. Intanto per festeggiare la sua assunzione al trono stiamo spolverando le fiaccole che hanno servito altre volte per le expontanee manifestazioni plebiscitarie della cittadinanza in occasione di sistemazione di Piazza Colonna ed altre polveri negli occhi.

Se potrò sapere qualche cosa circa le intenzioni del nuovo Lord Mayor, te le farò sapere. Per ora si dice che non abbia altro pensiero che di condurre il blocco in barca a Ripa Grande. Se è così, si può star stranquilli che Roma continuerà ad essere condotta felicemente in barchetta per un pezzo ancora.

Scuoto la mano con te e sono il tuo aff.mo.

ERNESTO NATH∴

LA NAVE

La nave fu costruita per licitazione privata e fu impostata senza indirizzo preciso nei Cantieri Giustiniani. E' lunga 6 anni ed è completamente rivestita di acciaio inglese temprato alle avversità, con faccie di bronzo, fino alla linea del bagnasciuga, le tasche del contribuente a pressione d'aria fresca.

Ha solo l'albero di Gr∴ Maestro ed uno di trincheri, poichè di quello di mezzani non ce n'è bisogno; l'attrezzatura è azionata da un sestemartinetto idraulico da 27, al comando di un nostrobonomo praticissimo.

Particolare notevole: la distanza fra le perpendicolari è uguale a quella che corre fra il dire e il fare.

TUTTI... CONTENTI

Fin dalle prime ore del mattino le vie di Roma, debitamente cosparse di buche, fiori sassi ed altri generi, erano affollate di popolo ansioso di veder giungere alla mèta radiosa di Ripa Grande la Barca Sindacale.

Era un domandarsi continuo: « Arriverà senza crepe? Incaglierà in qualche secca? Avrà perduta la bussola? Navigherà in cattive acque? ».

Un plotone di vigili pompeggiantisi nella gran tenuta, teneva indietro la gente che si accalcava nei pressi di San Michele, e lungo le banchine del Tevere, mentre un esercito di « bruscolinari », venditori di « nocchie capate » e altri « spassatempi » contenuti in cartocetti dai colori municipali, facevano affari... di rame.

Verso le 10 giunsero le autorità: vetturini, selciaroli, muratori, tramvieri, spazzaturai ecc., accolte al suono dell'inno dei lavoratori alternato col « gira e fai la rota » intonati dalla brava banda del « Ricreatorio Casa del Popolo » e dagli « smisferoli » dei Circoli di divertimento « *Nun ce volemo chi cià giudizio* » e « *Corpi sicuri* ».

Intanto al grandioso Porto di Ripa Grande fervevano i preparativi per l'arrivo e per l'omaggio della Barca gloriosa, ed era dipinto su tutti i volti — ma solo dipinto — l'immenso giubilo popolare per l'avvenimento più importante di questo principio di secolo.

A mezzogiorno preciso un formidabile colpo di cannone annunziò che la Nave Capitolina era in... cattiva vista, e allora l'entusiasmo non ebbe più limiti; ci furono persino molti consiglieri municipali che eseguirono delle capriole!

E finalmente apparve il maestoso galleggiante... come per miracolo, tutto adornato di fiori linguistici e col « gran pavoni » issato sull'alberatura, procedente lunghesso il corso del biondo Tebro con una velocità fantastica; sembrava che avesse i Vanni!

Rinunciamo a descrivere l'orgia di delirio che invase la folla, e le dimostrazioni che ebbero luogo la sera, mediante fuochi di bengala e di paglia, innalzamento di palloni gonfiati, scappate di razzi repubblicani ecc.ecc.

Diremo solo che il giorno dopo, svaniti i fumi... dello spettacolo pirotecnico, molti cittadini si recarono a « Ripa Grandissima » per assistere alla complicata operazione di sbarco... del lunario, e tutti si meravigliarono nel constatare come, al giorno d'oggi, sia difficile tirare avanti la barca...

SULLA VIA DEL RITORNO

NATHAN. — Ho pensato bene di rimanere.
T. L. CIANCHETTINI. — Per noi è una fortuna, ma il male è che.... restano gli altri.

LA PRESA DI POSSESSO

Primo atto del nuovo Sindaco di Roma è stato quello di paragonarsi a... un sigaro toscano.

Il felice paragone fa ora le spese – come un contribuente del Comune di Roma – di tutti i discorsi, e ci ha procurato una valanga di commenti da parte di amici nostri e - naturalmente – del Blocco.

Spigoliamo:

Si osserva come in generale si ignorasse che Ernesto Nathan fosse un sigaro, tutti avendo però capito da un pezzo, com'egli fosse toscano.... non foss'altro dalla pronunzia.

Fortunatamente pel Blocco che se lo fuma

trattasi nel caso in esame di un sigaro toscano ... senza capelli o quasi, il che evita i possibil disturbi, per quanto sia provato che mentre il toscano-Nathan se lo fuma il Blocco, qualche conseguente disturbo l'abbia ogni tanto provato.... la cittadinanza.

Il sigaro toscano ora celebrato solamente in Campidoglio, offre queste lievi diversità da quello usualmente acquistabile per due soldi dal tabaccaio.

Prima di tutto, quello capitolino vale molto di più, per quanto sia talvolta... valutato meno.

Il sigaro toscano si fa generalmente in due, e Ernesto Nathan è noto che si fa in quattro ogniqualvolta le esigenze lo richiedono.

Il sigaro toscano si spezza ma non si piega mentre l'altro... si piega facilmente - se non volentieri – alle pressioni di coloro che lo richiamano al suo posto.

Una particolarità tutta speciale del toscano - Nathan è che può servire contemporaneamente ai vari usi: il Blocco lo fuma, la cittadinanza mangia la foglia, e la maggioranza rivoluzionaria... cicca, perchè lo considera orma come un prodotto della... Regia.

Alla cittadinanza è anche riservato il piacere di... godersene il solo fumo.

Ciò che assolutamente diversifica i due tip di sigaro, è questo; che mentre il consueto toscano del tabaccaio produce le spuntature, del toscano-Nathan non si ricavano che..impuntature.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI — La rappresentazione della *Principessa dei dollari* ha dato modo alla Signorina Ivanisi di mostrarsi una gustosissima *Alice*... piccante oltre ogni dire ed ha permesso al cav. Giulio Marchetti, che ha impersonato il *miliardario Conder*, di fare la sua *rentrée* da gran signore... della scena.

Vi presentiamo la Cenami nella sua espressione più serena: ella appartiene al numero di quelle *signorine* di *Beausejour* alle quali, come alle loro colleghe telefoniste è stato permesso di prendere marito.

Il grande *Caramba* confeziona costumi di ogni tinta ed anche la *Casta Susanna* ne fà di tutti i colori.

AL VALLE — *IL SEGRETO* del grande successo della *Stabile* di Milano sta nel fatto di annoverare fra i propri artisti il Falconi e la Di Lorenzo; il segreto *Per vivere felici* consiste poi nel recarsi spesso ad ascoltare la Fina, Febo Mari e i due *Pierrots* che dicono *Addio alla giovinezza* quando appariscono come l'inseparabile Armando, sotto le spoglie del... *LEONE* qui raffigurato.

AL NAZIONALE. — Grande successo dell'*Imboscata* preparata con arte finissima dalla triade Melato-Betrone-D'Annunzio. Il pubblico ha trovato che il dramma era a lieto fine e ne ha provato un pò di dispetto, ma poi si è consolato pensando che anche quello del Palazzo di Giustizia finirà ugualmente.

Intanto *Rosario* e *Beneficenza*, dispongono gli animi alle opere buone, e il mago Virgilio Talli quantunque rimanga tra le quinte, continua ad operare miracoli.

ALL'ADRIANO. — Il Sindaco Nathan ci ha confidato che si era deciso a dimettersi da primo cittadino della Capitale, credendo che i suoi amministrati fossero davvero simili alla rappresentazione che ne fa Gastone Monaldi.

Ed ha anche assicurato che ha rinunciato al suo proposito, soltanto perchè lo stesso Monaldi gli ha confessato di fare per ischerzo e di volere semplicemente imitare col *Re della malavita*, i numerosi Re del petrolio dell'olio da ardere, dei tappi di bottiglia, ecc. ecc. che hanno resa celebre l'America.

ALL'APOLLO - Benchè non sia nemmeno finita la pri mavera il Ministero della guer ra, chi sa mai per quale inespli cabile retroscena ha già ordi nato le *Manovre d'Autunno* che a dire il vero, si sono svolte assai brillantemente.

Sul teatro... della guerra ab biamo raccolto il pupazzetto del signor Mazzoni, ferito da alcuni colpi di... gran cassa.

AL MARGHERITA - La coppia *Molinari Fiorenti*

THAM!

LA NAVE

La nave fu costruita per licitazione privata e fu impostata senza indirizzo preciso nei Cantieri Giustiniani. E' lunga 6 anni ed è completamente rivestita di acciaio inglese temprato alle avversità, con faccie di bronzo, fino alla linea del bagnasciuga le tasche del contribuente a pressione d'aria fresca.

Ha solo l'albero di Gr.·. Maestro ed uno di trincheri, poichè di quello di mezzani non ce n'è bisogno ; l'attrezzatura è azionata da un semtemartinetto idraulico da 27, al comando di un nostrobonomo praticissimo.

Particolare notevole : la distanza fra le perpendicolari è uguale a quella che corre fra il dire il fare.

TUTTI... CONTENTI

Fin dalle prime ore del mattino le vie di Roma, debitamente **cosparse di buche,** fiori sassi ed altri generi, erano **affollate** di popolo ansioso di veder giungere alla mèta radiosa di Ripa Grande la Barca Sindacale.

Era un domandarsi continuo: « Arriverà senza crepe? Incaglierà in qualche secca? Avrà perduto la bussola? Navigherà in cattive acque? ».

Un plotone di vigili pompeggiantisi nella gran tenuta, teneva indietro la gente che si accalcava nei pressi di San Michele, e lungo le banchine del Tevere, mentre un esercito di « bruscolinari », venditori di « nocchie capate » e altri « spassatempi » contenuti in cartocetti dai colori municipali, facevano affari... di rame.

Verso le 10 giunsero le autorità: vetturini, sciaroli, muratori, tramvieri, spazzaturai ecc., accolte al suono dell'inno dei lavoratori alternato col « gira e fai la rota » intonati dalla brava banda del « Ricreatorio Casa del Popolo » e dagli « smisfaroli » dei Circoli di divertimento « *Nun ce volemo chi ciò giudizio* » e « *Corpi sicuri* ».

Intanto al grandioso Porto di Ripa Grande fervevano i preparativi per l'arrivo e per l'omaggio della Barca gloriosa, ed era dipinto su tutti i volti — ma solo dipinto — l'immenso giubilo popolare per l'avvenimento più importante di questo principio di secolo.

A mezzogiorno preciso un formidabile colpo di cannone annunziò che la Nave Capitolina era in... cattiva vista, e allora l'entusiasmo non ebbe più limiti; ci furono persino molti consiglieri municipali che eseguirono delle capriole!

E finalmente apparve il maestoso galleggiante... come per miracolo, tutto adornato di fiori linguistici e col « gran pavoni » issato sull'alberatura, procedente lunghesso il corso del biondo Tebro con una velocità fantastica; sembrava che avesse... i Vanni!

Rinunciamo a descrivere l'orgia di delirio che invase la folla, e le dimostrazioni che ebbero luogo la sera, mediante fuochi di bengala e di paglia, innalzamento di palloni gonfiati, scappate di razzi repubblicani ecc.ecc.

Diremo solo che il giorno dopo, svaniti i fumi... dello spettacolo pirotecnico, molti cittadini si recarono a « Ripa Grandissima » per assistere alla complicata operazione di sbarco... del lunario, e tutti si meravigliarono nel constatare come, al giorno d'oggi, sia difficile tirare avanti la barca...

SULLA VIA DEL RITORNO

NATHAN. — Ho pensato bene di rimanere.

T. L. CIANCHETTINI. — Per noi è una fortuna, ma il male è che.... restano gli altri.

LA PRESA DI POSSESSO

Primo atto del nuovo Sindaco di Roma è stato quello di paragonarsi a... un sigaro toscano.

Il felice paragone fa ora le spese – come un contribuente del Comune di Roma – di tutti i discorsi, e ci ha procurato una valanga di commenti da parte di amici nostri e - naturalmente – del Blocco.

Spigoliamo:

Si osserva come in generale si ignorasse che Ernesto Nathan fosse un sigaro, tutti avendolo però capito da un pezzo, com'egli fosse toscano.... non foss'altro dalla pronunzia.

Fortunatamente pel Blocco che se lo fuma trattasi nel caso in esame di un sigaro toscano ... senza capelli o quasi, il che evita i possibili disturbi, per quanto sia provato che mentre il toscano–Nathan se lo fuma il Blocco, qualche conseguente disturbo l'abbia ogni tanto provato.... la cittadinanza.

Il sigaro toscano ora celebrato solamente in Campidoglio, offre queste lievi diversità da quello usualmente acquistabile per due soldi dal tabaccaio.

Prima di tutto, quello capitolino vale molto di più, per quanto sia talvolta... valutato meno.

Il sigaro toscano si fa generalmente in due, e Ernesto Nathan è noto che si fa in quattro ogni qualvolta le esigenze lo richiedono.

Il sigaro toscano si spezza ma non si piega, mentre l'altro... si piega facilmente - se non volentieri – alle pressioni di coloro che lo richiamano al suo posto.

Una particolarità tutta speciale del toscano - Nathan è che può servire contemporaneamente ai vari usi: il Blocco lo fuma, la cittadinanza mangia la foglia, e la maggioranza rivoluzionaria... cicca, perchè lo considera ormai come un prodotto della... Regia.

Alla cittadinanza è anche riservato il piacere di... godersene il solo fumo.

Ciò che assolutamente diversifica i due tipi di sigaro, è questo; che mentre il consueto toscano del tabaccaio produce le spuntature, del toscano–Nathan non si ricavano che..impuntature.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI — **La rappresentazione della** ***Principessa dei dollari*** **ha dato modo alla Signorina Ivanisi di mostrarsi una gustosissima** ***Alice...*** **piccante oltre ogni dire ed ha permesso al cav. Giulio Marchetti, che ha impersonato il** ***miliardario Conder,*** **di fare la sua** ***rentrée*** **da gran signore... della scena.**

Vi presentiamo la Cenami nella sua espressione più serena: ella appartiene al numero di quelle ***signorine*** **di** ***Beausejour*** **alle quali, come alle loro colleghe telefoniste è stato permesso di prendere marito.**

Il grande *Caramba* confeziona costumi di ogni tinta ed anche *la Casta Susanna* ne fà di tutti i colori.

AL VALLE — *IL SEGRETO* del grande successo della *Stabile* di Milano sta nel fatto di annoverare fra i propri artisti il Falconi e la Di Lorenzo; il segreto *Per vivere felici* consiste poi nel recarsi spesso ad ascoltare la Tina, Febo Mari e i due *Pierrots* che dicono *Addio alla giovinezza* quando appariscono come l'inseparabile Armando, sotto le spoglie del... *LEONE* qui raffigurato.

AL NAZIONALE. — **Grande successo dell'*****Imboscata*** preparata **con arte finissima dalla triade** Melato-Betrone-D'Annunzio. **Il pubblico ha trovato che il dramma era a lieto fine e ne ha provato un pó di dispetto, ma poi si è consolato pensando che anche quello del** Palazzo di Giustizia **finirà ugualmente.**

Intanto *Rosario* e *Beneficenza,* dispongono gli animi alle opere buone, e il mago Virgilio Talli quantunque rimanga tra le quinte, continua ad operare miracoli.

ALL'ADRIANO. — **Il Sindaco Nathan ci ha confidato che si era deciso a dimettersi da primo cittadino della Capitale, credendo che i suoi amministrati fossero davvero simili alla rappresentazione che ne fa** Gastone Monaldi.

Ed ha anche **assicurato che ha rinunciato al suo proposito,** soltanto **perchè lo stesso Monaldi gli ha confessato** di fare **per ischerzo e di volere semplicemente imitare** col *Re della malavita,* i numerosi Re del petrolio, dell'olio da ardere, dei tappi di bottiglia, ecc. ecc. che hanno resa celebre l'America.

ALL'APOLLO - Benchè non sia nemmeno finita la primavera il Ministero della guerra, chi sa mai per quale inesplicabile retroscena ha già ordinato le *Manovre d'Autunno* che a dire il vero, si sono svolte assai brillantemente.

Sul teatro... della guerra abbiamo raccolto il pupazzetto del signor Mazzoni, ferito da alcuni colpi di... gran cassa.

AL MARGHERITA – La coppia ***Molinari Fioravanti*** **costituiva già un numero perfetto; ora poi che alla coppia si è unita** ***Elena di Roma,*** **ne è risultato un « numero » perfetto per definizione (omne trinum ecc.).**

Lo spettacolo è completato dagli ***Scali-Scali,*** **da** ***Les Papillon, Hassi e Mariette,*** **ecc.**

Gabriele Cronista

Siamo sicuri che i nostri lettori avranno tutti acquistato e letto l'interessante volume « Pagine dispare » di Gabriele D'Annunzio nel quale il collega Castelli, rievoca i tempi in cui Gabriele faceva a Roma le sue prime armi nel giornalismo, come cronista, riportando molti brani nei quali già si rivelavano l'unghie del leone.

Ma il Castelli ha dimenticato – ci perdoni – di prodigare al pubblico la parte, non meno interessante, dell'opera letteraria del Sommo Poeta, riguardante la vita quotidiana della Capitale; sicchè ci permettiamo noi di colmare questa, lacuna stralciando dai giornali dell'epoca alcune sue preziose note di cronaca cittadina.

VOLEVA MORIRE! — Al Nosocomio di Santo Antonio ne la berlina pubblica N. 1121 guidata da l'Auriga Checco Projetti d'anni 52 da Amatrice, è stata condotta una vergine da le pupille affogate nel sopimento grave preannunziante la Parca.

Era dessa certa Filomena detta altresì « La Roscia » che in un istante di oblio e di abbattimento supremo avea tentato di infuturarsi sorbendo una coppa ripiena di tosco.

Prodigatele la lavanda dell'epigastro fu giudicata sanabile in quattro lune con circospezione. E' triste!

LA SOLITA PATACCA. — Come attratto dalla cetra eburnea di Pitinione l'Argivo, Nicola Maspropaolo, quasi decalustre figlio di Norcia la Suinifera, si lasciò letargificare da un lestofante che offerigli in cambio di un buono di banca una vil crazia teutone, idiosincratizzata per genuino *aes rude* nemorense nell'epoca sindacale.

Nessuna remora per codesto, brulicame miccaroleo?

COLTO IN FLAGRANTE! — Complice la insidiosa penombra vespertina, il garzone ... ràdeo Alfredo Pastinaca volle ieri sera sciogliere un canto onomatopeico al Dio Retico, e già le molli onde sonore de la cetra fluivano là dove la brachilogia regolamentare dell'Urbe nol consente, allorquando un velite sagace, irrigidì l'estro del Poeta e gli confiscò l'argentea lira!

Ne l'aria crepuscolare la pallida falce di Diana aveva un non so che di misterioso.....

Gabriele a Parigi

(per telegrafo)

Comœdia, offre ai suoi lettori deglii nteressanti particolari sulla vita parigina di Gabriele d'Annunzio.

Naturalmente i giornalisti gli danno la caccia ma è il fido Rocco Pesce che li riceve e si fa intervistare in sua vece.

Ciò è poco lusinghiero per i rappresentanti del quarto potere, ma Rocco che non sa il francese se la cava con una risposta stereotipa: *U signorino riposa...* Evidentemente sugli allori.

E' Rocco che apre la corrispondenza al grande poeta e classifica le varie lettere:

Lettere d'amore – Lettere d'affari – Lettere di credito – Lettere di debito.

Le prime e le ultime sono inesorabilmente distrutte; le altre son passate al Divo che dà loro evasione in via breve.

E' Rocco che aiuta il poeta a vestirsi e spogliarsi, scegliendo la *nuance* del gilet e della cravatta secondo l'umore del padrone o lo stato del cielo. Se è sereno, cravatta azzurra e gilet color opale; se è nuvolo, cravatta plumbea e gilet grigio perla; se piove cravatta a *plastron* e gilet color grondaja...

Allo scoccare della mezzanotte, Gabriele seguito da un piccolo corteo di servi armati e di *chiens de police* va a Montmartre e comincia la visita dei *cabarets,* munito di garofano rosso e caramella d'ordinanza. Ordina mezza dozzina di bottiglie di *champagne* che offre alle signorine che gli fan corona come farfalle intorno ad un lampione, mentre egli attende che qualcuna si bruci le ali.

Ma la rivelazione è questa: Quando lo *champagne* è finito, d'Annunzio trae di tasca un piccolo taccuino, un portamatita d'oro e disegna magistralmente

Ci siamo assicurati la primizia dei disegni di Gabriele, sottraendoli all'avidità del tenace colono Del Guzzo, che voleva farvi su un buon affare come già per gli autografi.

Rassegna finanziaria

Il Giornale d'Italia *con un titolo sensazionale che ci ha fatto istintivamente portare le mani alla borsa, ha ammonito che attualmente le* borse non hanno slancio.... *La notizia letta nelle varie* coulisses *finanziarie ha impressionato, al punto che quasi tutte le Borse si sono chiuse con parecchi punti di ribasso sulle quotazioni più in vista. Bisogna andar cauti con certe affermazioni, la ipersensibilità finanziaria delle Borse, direbbe Luigi Luzzatti, è paragonabile a quella della lastra fotografica o del disco di cera di un grammofono; le menome impressioni vengono registrate e tradotte in cifra.*

Il linguaggio di borsa deve essere prudente, non si deve mai dire, o peggio stampare su due o tre colonne, notizie borsistiche di quel genere: si dirà che la borsa è sostenuta, borsa piena, oppure borsa fiacca, sbattuta, oscillante, nervosa, eccitata, febbrile,

La Borsa deve essere equilibrata ben difesa contro le sorprese dell'alta Banca e dell'alta politica.

I colpi di testa sono fatali alle Borse e i così detti Re della Borsa, quelli che per la loro potenza finanziaria la tengono in pugno sono pericolosi; una borsa compressa finisce col non funzionare più: le contrattazioni diventano deboli, il giuoco si restringe e si spegne, i titoli non hanno più slancio e a chi volesse giocare al rialzo sarebbero riservate delle ben tristi sorprese.

Una legge sulle Borse s'impone anche per stabilire la loro posizione giuridica che è molto incerta di fronte al povero Pantalone che paga.

Torneremo sull'argomento...

CORRIDONI è quella cosa
che si trova in ogni.... loco;
dello sciopro accende il foco,
ma poi batte in... ritirà.

E così pure stavolta
a Milano Corridoni
volle rompere i cordoni,
ma toccogli di... cessar.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

COSTANTINOPOLI, 27. — La pace tra la Turchia e i popoli balcanici è stata firmata. Infatti è già scoppiata la guerra tra i confederati e precisamente tra la Bulgaria e la Grecia, la Serbia e la Bulgaria, la Bulgaria e la Romania o forse si sta preparando la guerra tra la Grecia e il Montenegro. Nello stesso tempo parecchi vapori con molte migliaia di vittime sono colati a fondo dalle mine nel porto di Smirne. Anche il trattato di pace di Losanna è stato sacrificato a Ettangi.

BERLINO, 27. — Gli augusti sposi sono partiti per la loro nuova residenza: la sposa è entusiasta del Cumberland che lo sposo le ha fatto vedere da cima a fondo. Tra i molti telegrammi gratulatorii, notevole è quello del maestro Mascagni che dice testualmente:

« tra i più fervidi voti di felicità, pregovi ***hannover...*** **are quelli del vostro Mascagni.» Appena la sposa l'ebbe letto si sentì venir meno.**

BUDAPEST, 28. — A Macso un candidato bocciato all'esame di giudice fece collocare dal servo una bomba sotto il guanciale di un esaminatore e mentre dormiva gli fece saltare la testa.

Al prossimo esame il candidato sarà promosso a pieni voti con lode.

VARSAVIA, 28. — Al teatro imperiale di Varsavia si recita con grande successo il ***Perfetto Amore*** **di Bracco. Le polacche vanno pazze per il commediografo napoletano, ma egli si schermisce alla meglio pregandole di esser var....savie. Il consiglio gli fu dato da Mascagni che, com'è noto, a Varsavia rovinò un paio di polacche, mettendosele... sotto i piedi.**

Alla Camera

Il programma dei lavori reca:

— Inchiesta pel Palazzo di Giustizia

— Caso Nasi.

I due numeri del programma avranno esecuzione alternativamente in questo scorcio di legislatura, un giorno per uno, giacchè gli onorevoli abitatori del Montecitorio pare ci si divertano un mondo.

Possiamo formalmente assicurare che martedì prossimo per la faccenda del Palazzo di Giustizia sarà chiesta nuova luce e che tra un mese per l'elezione di Trapani la Giunta delle elezioni si renderà latitante.

In questa condizione di cose, l'on. Giacobone, che ha fama di capire le cose un po' per l'altro verso, va facendosi una posizione parlamentare di prim'ordine.

Egli è già preconizzato per una eventuale successione di Governo.

IL BUIO

(Idea travasata)

Dono omaggio al deliberato di ***storcere in beneficenza*** **il pecuniame prefisso a** ***scopo di girandola;*** **ma pioppe deplorazione al buio che ne risulta in** ***festività tradizionale patriottica.***

L'uomo latino deve esser manoprato di beneficenza ; ma anche di ***magnificenza sollazzevole.*** **Egli, pagàno, non può rinserrarsi nella** ***osservaria rigida del bene,*** **privandosi di bellezza gioconda. Tal faccia il** ***puritano del norde !***

Se domani interviene ***prence straniero alleato,*** **si sperperano per lui migliaia di monete in antenne bandierate e festoni. In ragione filata, io chiedo che la girandola seguiti a sussistere per** ***noi dell'interno !*** **Date luce al** ***nostro spirito*** **(beneficenza) ma date anche la medesima al** ***nostro occhio*** **(girandola). I quattrini ci sone !**

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale L. 130.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 26.000.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 21.000.00

DIREZIONE CENTRALE **MILANO**

Filiale all'Estero: LONDRA - Filiali nel Regno: *Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Sassari - Savona - Sestri Ponente - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza -*

SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 GENNAIO 1913

ATTIVO		
Numerario in Cassa	L.	47.746.617,73
Fondi presso gl'Istituti d'Emiss.	»	202.042,55
Cassa Cedole e Valute	»	1.098.346,47
Portaf. Italia, Estero e Buoni Tesoro ital.	»	413.045.763,28
Effetti all'incasso	»	16.029.088,31
Riporti	»	107.477.077,47
Effetti pubblici di proprietà	»	38.456.575,78
Certificati Ferroviari 3.65%	»	4.132.968,48
Azioni Banca di Perugia in liquid.	»	3.608.536,75
Anticipazioni sopra Effetti pubbl.	»	3.620.349,65
Corrispondenti - Saldi debitori	»	324.240.587,21
Partecipazioni diverse	»	24.037.306,61
Partecipaz. in Imprese Bancarie	»	18.317.955,37
Beni Stabili	»	13.079.767,54
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —
Debitori diversi	»	7.995.972,50
Debitori per avalli	»	32.932.712,92
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	51.772.180 —
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	3.416.102 —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	725.349.911 —
Spese d'Amm. e Tasse esercizio corr.	»	1.779.697,60
	L.	1.837.449.560,42

PASSIVO		
Cap. Sociale (n. 220.000 Az. da L. 500 cadauna e n. 8.000 da L. 2.500)	L.	130.000.000 —
Fondo di riserva ordinario	»	26.000.000 —
Fondo di riserva straordinario	»	21.000.000 —
Fondo di riserva speciale	»	1.718.205,33
Fondo Previdenza pel personale	»	8.917.467,20
Dividendi in corso ed arretrati	»	32.355 —
Depositi in Conto Corrente	»	213.078.480,33
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	8.510.750,08
Accettazioni commerciali	»	59.342.804,39
Assegni in circolazione	»	20.942.398,57
Cedenti effetti per l'incasso	»	32.806.140,90
Corrispondenti - Saldi creditori	»	466.575.953,98
Creditori diversi	»	18.023.405,60
Creditori per avalli	»	32.932.712,92
Depositanti di titoli: a garanzia operaz.	»	51.772.180 —
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	3.416.102 —
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	725.349.911 —
Avanzo utili Esercizio 1911	»	390.065,74
Utili lordi Eserc. 1912 da liquid.	»	12.918.853,82
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	4.721.683,40
	L.	1.837.449.560,42

I SINDACI: **Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA**

LA DIREZIONE: **F. WEIL - A. GHISALBERTI.** IL CAPO CONTABILE: **A. COMELLI**

Secolo II - Anno XIV

LA NORDES

L'onorevole *Rocco,* focoso,
Fece un gesto piuttosto.. *Balsan,*
e alle truppe che aveva a ritroso
ordinò: Forza al piede e alla man!

Vide allora avvivarsi le schiere
come un dì vide già a Monreal
anche i morti, con sommo piacere,
porre il voto nell'urna fatal.

Ecco il sud all'assalto lanciarsi,
ecco il nord alla pugna si dà;
i lombardi di qua son apparsi,
mentre i siculi appaion di là!

Ecco il nordico armato, a piè fermo,
ecco il sudico avanza d'un po'
già Milano aggredisce Parlermo,
già il Vesuvio si scaglia sul Po!

Maccheroni impugnando, ecco Arlotta,
Croce, Bracco, Aliberti e Bugnan,
mentre il truce Faelli alla lotta
scende armandosi di parmigian!

De Felice sul campo avversario
manda.. rini ed aranci e limon,
ma da Modena, senza divario,
piove un fuoco di crudo giambon!

Di mortal mortadella già cala
da Bologna un gran fuoco di fil;
mentre Trani, Barletta e Marsala
dànno botte... bottiglie e barili!

E con l'acqua di Felsina, Calda
ecco assale d'un tratto Pantan,
ma sfidandolo, in aria spavalda,
giunge Porzio con l'acqua d'Agnan!

Da Torino discende Morgari
coi grissini una strage vuol far,
mentre Lembo, da un lembo di Bari,
corre l'olio sul fuoco a gettar!

L'Etna bolle e si lancia a tutt'uomo
anzi a tutto Vulcano in furor
contro il pavido lago di Como
che chiede ordini al lago... Maggior!

Ugojetti ecco passa in rivista
molti quadri... d'esercito, ma
Cicciopaolomichetti conquista
l'Arno, e contro Beltrame ora va!

DALLA MEDAGLIETTA AL MILIONE

Quando l'altro giorno, alla Camera, l'on. Giolitti avvertì che per le future tasse eventualmente occorrenti alla difesa nazionale il Governo non chiederà nulla alle classi disagiate ma farà pesare i nuovi aggravi unicamente sulla *vera ricchezza,* si notò nell'aula un vivo movimento di interesse, e si udì un mormorio represso, come di gente ferita proprio nel punto debole.

Un appassionato di statistica ha compiuto delle diligenti ricerche, ed ha - con la forza delle cifre - scoperto la ragione di quel turbamento nell'uditorio.

A Montecitorio, su 508 rappresentanti del popolo, ce ne sono ben 170 il cui patrimonio personale supera il milione!

Il Travaso delle Idee

della Domenica

Il Travaso — C. C. Posta — Scade 31. 12. 13.
268 Sig. Guerrieri Raoul
Via P.pe Umberto 243
ROMA

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779
Prezzi : 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE

L'APPENDICE : Or vi faremo contemplare, in *apposita appendice guerresca*, come si sanno pioppar legnate *tra di loro* le potenze *alleate*, poscia di aver *debellato il barbaro*. Giù botte da orbi, giù pedate, giù altri *ingridienti spacciativi!* Accidenti alla *civiltà* e alla pugna manoprata per istabilire il *regno della pace!* A chi volete somministrare, questa vostra civiltà da *cani rabbiosi* e relativa pace da *calci in muso?* Così, per iddio, agiscono li *ladri, dopo compimento di furto*, se nel *ripartir bottino* non si rinviene accordo! E il tribunale dell'Aia? Egli dorme di grosso. *Passate anche voi* in Asia lo concludo, e non rompete le scatole col farvi passar *soltanto gli altrui, ben degni di voi.*

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIV — Roma, 8 Giugno - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 — N. 693

LA NORDESVDOMACHIA

L'onorevole *Rocco*, focoso,
Fece un gesto piuttosto.. *Balsan*,
e alle truppe che aveva a ritroso
ordinò: Forza al piede e alla man!

Vide allora avvivarsi le schiere
come un dì vide già a Monreal
anche i morti, con sommo piacere,
porre il voto nell'urna fatal.

Ecco il sud all'assalto lanciarsi,
ecco il nord alla pugna si dà;
i lombardi di qua son apparsi,
mentre i siculi appaion di là!

Ecco il nordico armato, a piè fermo,
ecco il sudico avanza d'un po'
già Milano aggrediace Parlermo,
già il Vesuvio si scaglia sul Po!

Maccheroni impugnando, ecco Arlotta,
Croce, Bracco, Aliberti e Bugnan,
mentre il truce Faelli alla lotta
scende armandosi di parmigian!

De Felice sul campo avversario
manda.. rini ed aranci e limon,
ma da Modena, senza divario,
piove un fuoco di crudo giambon!

Di mortal mortadella già cala
da Bologna un gran fuoco di fil;
mentre Trani, Barletta e Marsala
dànno botte... bottiglie e baril!

E con l'acqua di Felsina, Calda
ecco assale d'un tratto Pantan,
ma sfidandolo, in aria spavalda,
giunge Porzio con l'acqua d'Agnan!

Da Torino discende Morgari
coi grissini una strage vuol far,
mentre Lembo, da un lembo di Bari,
corre l'olio sul fuoco a gettar!

L'Etna bolle e si lancia a tutt'uomo
anzi a tutto Vulcano in furor
contro il pavido lago di Como
che chiede ordini al lago... Maggior!

Ugojetti ecco passa in rivista
molti quadri... d'esercito, ma
Cicciopaolomichetti conquista
l'Arno, e contro Beltrame ora va!

Salpa il *Caffaro* contro il *Mattino*,
contro l'*Ora* la *Stampa* partì,
e il *Corrier di Catania*, felino,
il *Corrier della sera* assalì!

Tutto armato d'un gran panettone
or Turati su Trapani va,
e con Nitti in orrenda tenzone
Sanarelli atrocissimo sta!

Dalle fonde Calabrie salendo
col gran lume del cranio e col frak
una penna temprata brandendo
fiero in campo arrivò – *Rastignac!*

E al comando del sommo Musatti
una flotta di gondole appar,
la sorveglia Gigione Luzzatti
sulla terra dal cielo e dal mar!

Ma Pascal Masciantonio in Abruzzo
molti *Figli di Iorio* ha con sè,
e tenendosi a fianco Del Guzzo
marcia contro l'*Amor dei tre re!*

Le bacchette spiegate, in un vallo
tra Livorno e il Sebèto, in tenzon,
c'è Mascagni con Leoncavallo,
e nell'ira.. spartiti non son!

Zago e Grasso hanno furie novelle
frà di loro, e si batton perfin
con vernacole orribil favelle
Ferravilla, Scarpetta e Benin!

Tra gli eserciti ostili, con flemma,
Roma grida: — Calmatevi, orsù!
Ma le impongono tosto il dilemma:
— O col Nord o col sud anche tu!

— No, badate, io sto al centro, io non c'entro
son la mamma di tutti, e perciò...
— Niente affatto! tu pur ci sei dentro!
l'onorevole Rocco gridò.

Ma scotendosi in furia, al dir questo,
si rimosse dal sogno e... stupì!
Ahi qual pranzo avea fatto indigesto
l'onorevol *Balsano* quel dì?

E con gli occhi dal sonno pervasi
nella Camera vide egli allor
che facevano il palmo... di Nasi
al suo bieco guerresco furor!

DALLA MEDAGLIETTA AL MILIONE

Quando l'altro giorno, alla Camera, l'on. Giolitti avvertì che per le future tasse eventualmente occorrenti alla difesa nazionale il Governo non chiederà nulla alle classi disagiate ma farà pesare i nuovi aggravi unicamente sulla *vera ricchezza*, si notò nell'aula un vivo movimento di interesse, e si udì un mormorio represso, come di gente ferita proprio nel punto debole.

Un appassionato di statistica ha compiuto delle diligenti ricerche, ed ha - con la forza delle cifre - scoperto la ragione di quel turbamento nell'uditorio.

A Montecitorio, su 508 rappresentanti del popolo, ce ne sono ben 170 il cui patrimonio personale supera il milione!

Se la notizia farà allargare il cuore alla vasta legione di coloro che fin d'ora si propongono di *lavorare* nella futura campagna elettorale a favore di questo o quel candidato, non può a meno di inorgoglire chiunque sia cittadino italiano, nel sapersi rappresentato in Parlamento da una media così elevata di milionari.

La statistica è statistica: su 508 rappresentanti la nazione, 170 sono milionari. Fate la debita proporzione e dovrete concludere che la nazione che ha un così dovizioso esponente di grossi capitalisti non può essere che una delle più ricche del mondo. Ogni tanto, fa bene una constatazione di questo genere.

La statistica, per ora, non ci dice come sono costituiti quei 170 patrimoni ultra–milionari, se cioè in beni stabili, in contanti, in terreni, in azioni, ecc.

Ma, su per giù, si può immaginare che ci sarà compreso un po' di tutto: dal bene stabile a quello instabilissimo rappresentato dal collegio, dal terreno coltivato a carote a quello coltivato a teste di cavolo elettorali, dalle azioni quotate in borsa, a quelle... deplorate in Parlamento. Quanto ai contanti, non c'è dubbio che i deputati, per loro instituto, sono sempre un po'... contanti frottole.

Da quando l'on. Giolitti ha accennato alla Camera, come *ballon d'essai*, l'intenzione del Governo di spremere la *vera ricchezza*, l'imponente massa dei 170 più che milionari si è costituita in *club* segreto, una spec e di comitato di difesa, per accordarsi sull'atteggiamento da assumere di fronte al pericolo di una nuova tassa su quel genere di prima necessità che è il milione. Naturalmente nulla di preciso è trapelato di questo piano difensivo; ma uno dei milionari facenti parte del *club* dedito alle libazioni e quindi facile alla parlantina, specie nelle ore piccine (escludiamo trattarsi dell'on. Papadopoli) ci ha, senz'accorgersene accennato a qualche cosa in proposito.

Si parla di sotterramento di capitali in luoghi nascosti ed inaccessibili, di casse–forti blindate contro ogni assalto dell'agente del fisco, di povertà finte ed ostentate con abitudini da povero pezzente. Su questo ultimo punto sarebbe stato nominato relatore un deputato abruzzese, di cui non possiamo dire altro che spende abitualmente un soldo al giorno per un giornale che, dopo aver letto rivende a tre centesimi al barbiere; che mette alla Cassa di Risparmio la cicche del sigaro che fuma la domenica e i bottoni trovati in terra; che quando dà le scarpe a risuolare vuole indietro le suole vecchie che rivende a fin d'anno; che la notte ferma l'orologio per non consumarne le ruote inutilmente e che, per questa ragione, è soprannominato *mezzogiorno*, forse per non confonderlo con... mezzanotte. Di più non possiamo dire, per naturale riserbo, e per un certo senso di... economia dello spazio.

IL CONTRABBANDO DALL' EGITTO.

L'Italia. Ho capito. Sfinge di.... non saperlo.

L'ON. GIACOBONE SPIEGA E COMPROVA...

L'onorevole Giacobone, deputato di Bobbio, il che lo fa chiamare da taluno alla Camera l'onorevole Giacobobbione, fino a poco tempo fa non godeva di una eccessiva notorietà. Parlava di rado, non faceva interruzioni, non si agitava nei momenti di burrasca parlamentare: era insomma l'ideale del deputato,... per l'on. Marcora. Un solo segno particolare lo aveva qualche volta designato all'attenzione dei colleghi, ma non per colpa sua: la sua somiglianza con l'onorevole Rubini.

E' bastato che l'on. Chiesa nominasse incidentalmente giorni fa, l'on. Giacobone, come uno dei pochi deputati da lui visti nella sala della Giunta a vedere gli atti dell'inchiesta del Palazzo di Giustizia, perchè l'onorevole deputato di Bobbio si mettesse in moto, parlando alla Camera e nei corridoi, abbordando colleghi e giornalisti, il tutto per spiegare come qualmente egli fosse andato a vedere i documenti dell'inchiesta unicamente per... vederli, come riteneva fosse dovere di ogni deputato, ma respingendo ogni sospetto od insinuazione ch'egli fosse in qualunque modo *interessato* nella losca faccenda. Sospetto od insinuazione che nessuno, naturalmente, si era sognato di affacciare. Gli è stato anche dichiarato che a nessuno poteva passare per la testa che lui, Giacobone potesse essere *interessato* nell'affare del Palazzo di Giustizia. Ma l'on. Giacobone non si è dato pace, ed ha continuato a *spiegare* il perchè, il percome, il perquando ed il perdove egli si fosse recato a vedere i famosi documenti....

E' da questo atteggiamento che la Camera ha cominciato a interessarsi dell'on. Giacobone a studiarlo a capirlo. Si tratta di un fenomeno che il Parlamento italiano aveva in seno, senza essersene ancora accorto: il fenomeno della meticolosità. Una perla che Montecitorio possedeva senza averla ancora valutata. L'on. Giacobone non tollera i mezzi termini, le espressioni vaghe, gli accenni larvati. Vuole la precisione, l'esattezza, la più lampante chiarezza in tutto, e specialmente in ciò che... non interessa a nessuno.

Guai se domani vi capitasse di dire a un amico: Sai oggi, ho incontrato l'on. Giacobone al Corso, mentre fumava un sigaro toscano.

Se l'on. Giacobone lo viene a sapere, è capace di convocarvi davanti a quattro testimoni, per spiegarvi come qualmente egli avendo mangiato un piatto di piselli al prosciutto (testimonianza del trattore scritta e legalizzata dal tribunale) e sentendo qualche difficoltà di digestione (certificato medico in carta bollata) abbia pensato di fare un po' di moto passeggiando al Corso e fumando mezzo (non uno) sigaro toscano, da lui regolarmente acquistato con due soldi, come comprova la ostensibile ricevuta bollata del tabaccaio. L'on. Giacobone è sempre pronto a dimostrare tutto quanto compie la sua *modesta persona* coperta del suo *meschino nome*.

Certo, egli, per arrivare a questo ideale di documentazione d'ogni proprio atto, deve sobbarcarsi a un bel *tour de force* per procurarsi o per non distruggere la traccia probatoria di tutto ciò che fa.. Scrive una lettera, e conserva la minuta, un pezzo della carta usata, un campione dell'inchiostro, e il pennino adoperato nella bisogna.

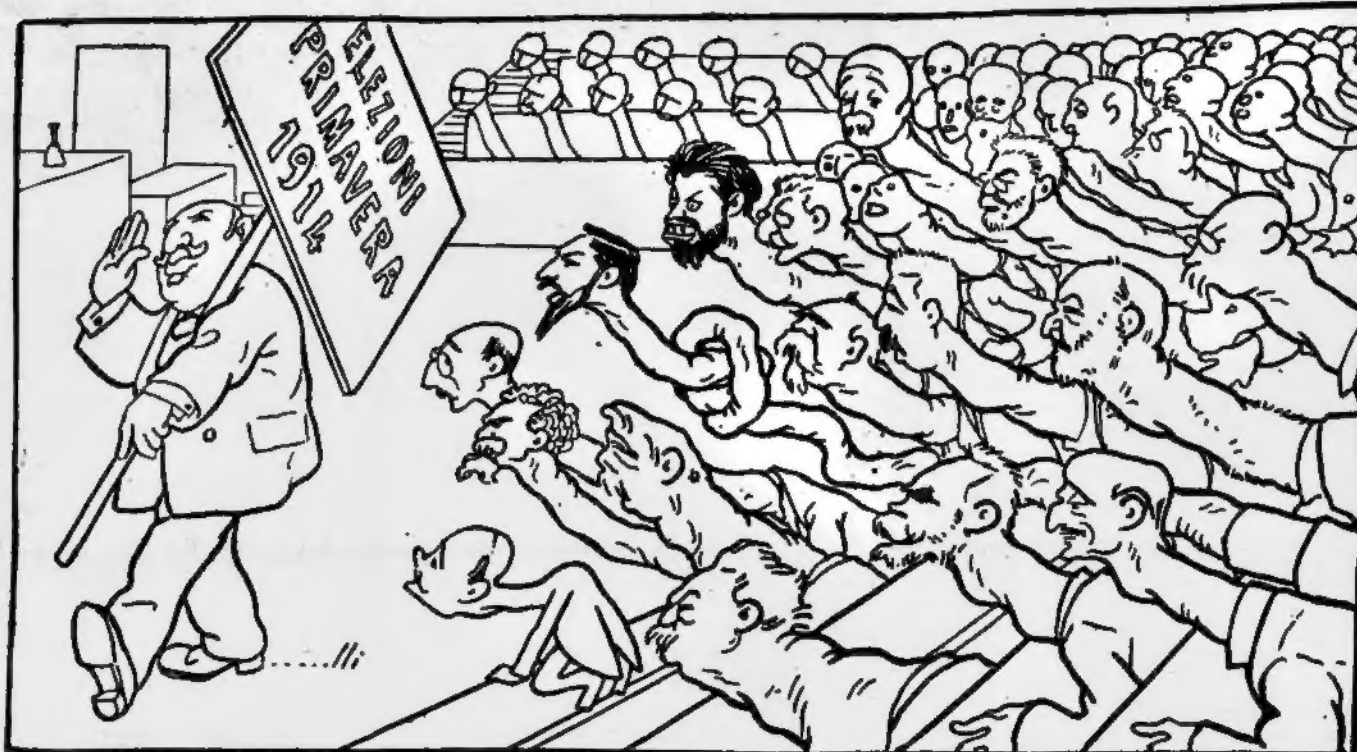
Si soffia il naso, e, prima di passare gli atti alla lavandaia, annota nel libro mastro la data, l'ora, il luogo, e possibilmente mette da parte il... campione, a disposizione di qualunque on. Chiesa.

L'on. Giacobone non dà una stretta di mano senza esigerne regolare ricevuta, non fuma una sigaretta senza passare la cenere all'archivio, e quando va a letto, la sera, si fa fare un'istantanea a lampo di magnesio nell'atto di entrare sotto le coperte.

Quando stranuta, lo fa sempre alla presenza di quattro testimoni giurati cogniti, idonei e richiesti...

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Chi un grande professor di tiro a segno
riconosce qua sopra, nel disegno,
può dire propr o di colpir nel segno:
questi di Brescia è infatti il deputato,
GIACOMO BONICELLI nominato.

GLI SCHERZI DELL'ON. GIOLITTI

A furia di allungare il collo finiranno per andare fuori corso.

Il cittadino che protesta

Egreggio signor Cronista

Senta se nell'affare del pennacchio nun ci mette una mano lei, qui andiamo a fenire a rotta di collo, come diceva quel tale.

Ogni tanto, e lei, nel seno del quale ariverso la piena de le mie tribbolazzione, non lo ignora, quando la moda ti introduce qualche cosa di novo, io ci ho il mio piccolo dramma di famiglia, laddovechè la donna è sempre la stessa. La quale creatura è un punto peggio del lupo, comechè per ogni pelo che perde ci vengheno due vizzi.

Eccoti che da quando è stata introdotta la moda dei pennacchi, ovverosia aspri *sui cappelli, io me ti sentivo pelle pelle come un dolore di panza che era una minaccia: speravo che la moda ti andasse piano piano passando, ma viceversa ogni giorno che passava era come il conto del pizzicagliolo in faccia, ovvero sia la cambiale del Sor Bonaventura, comechè i pennacchi crescevano con l'interesse composto.*

Vi aggiunga che il peggio era questo, che Terresina, quell'affare del pennacchio nun te lo pigliava come una moda qualunque, ma ci trovava il significato psicologgico.

Laddovechè lei diceva che era come un simbolo di elevazione de la donna, la quale ti veniva a dire che indove nun ci poteva rivare con le mano, ci tirava il cappello, o quanto meno significava quella certa aspirazione a le cose alte, che, dalla istituzione dei R. R. Granattieri è stata sempre una caratteristica de la psicologgia femminile.

E la psicologgia è, per la morale de la donna, quello che è il vermine solitario per il fisico dell'omo, o l'arbitro ne le costruzioni di stato: indove riva si magna tutto, d'un omo ci aresta appena un par di calzoni, e d'un palazzo una colonna di travertino, una di mollica di pane e il patocco del portone.

Comechè fintanto che, presempio, una donna te si trova a dover chiamare boglieria la boglieria, beccaccione il marito tradito e amante il battifondo de la briscola coniugale, pole essere che si trattenga, o quanto meno si limiti, ma se fa tanto di chiamarti crisi psicologgica *il tradimento, sei bello che cucinato, perchè allora l'amante diventa una sensazzione, e lei me lo insegna che allora è come si ci avessero dato la licenza di caccia.*

Ma nun divaghiamo, come diceva quello che si trovò in saccoccia la mano d'un altro.

Il fatto si è che un pennacchio, psicologgico e no, è un affare alquanto costoso, per cui a le prime arichieste di Terresina ti opposi un dignitoso arifiuto.

Ma appunto in quel tempo ti capita il solito malloppo, o vogliam dire la contessa Scrocchiazzeppi, la quale tutti i giorni me ti comincia a passare sotto le finestre con un affare sul cappello che pareva un'apparecchio per agguantare a volo i marconigrammi, raggione per cui ogni volta che ti spuntava in fondo a la strada a Terresina ci incominciaveno a venire i gricciori.

Me ti aveva incuminciato questo inverno con l'uccello di paradiso, e ero ariuscito a arippezzarla a la meglio dicendoci che era un uccello di passaggio e che era meglio aspettare una moda un pò più aresistente, per nun fare spese inutili, ma questa del pennacchio nun l'ho potuta spuntare.

Ho provato a persuaderla di contentarsi di una cosa modesta, come pole ariuscire dal bilancio famigliare, facendoci notare che ogni ceto ci ha le sue esiggenze e che si per una contessa, che è pure patronessa, con carrozza e cavalli, diritto a la corona e almeno a due aggettivi dannunziani sul giornale, ci vole un pennacchio di sessanta centimetri, per la consorte d'un modesto funzionaglio a mille e due, che ha ceduto puro il quinto, venti centimentri sono già un mezzo terno al lotto.

Ma nun ci sono ariuscito nemmeno impiegando tutti i mezzi di persuasione, dall'eloquenza al silenzio dignitoso.

Per cui l'onesto focolaglio domestico me ti è diventato peggio di una pippa vecchia, stante chè Terresina se lo inzogna puro la notte e me ci vole la pazienza di Giobbe per farla arientrare in se, e dimostrarci che sono fantasmi vani.

Abbasta, veda un po lei, si potesse trovare una combinazione possibile, ovverosia si se ne pole trovare uno di terza o quarta mano, accusì ci mettiamo una pietra sopra, con la quale ci stringo la mano e mi creda.

Oronzo E. Marginati
ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato. ecc. ecc...

Storiella militare

DEL GIOVANE COSCRITTO CHE GLI HANNO R BASSATO LA STATURA

E' questa che vi narro
Istoria assai verace
D'una riforma audace
Nel corpo del soldà,

Il quale per decreto
Di legge progettata
Gli viene ribassata
L'altezza d'un centì.

Che a lui se nella visita
Costei gli disavanza
Non c'è più la speranza
Dell'essere scartà.

E prima se all'amante
Diceva: « Son disotto
All'uno e cinquantotto
Andiamo al Munici »

Adesso quel che arriva
Solo al cinquantasette,
La leva te lo mette
Nel rango dei coscrit.

Perchè con tal ribasso
Per essere coscritto
Se uno è bello e dritto
Non conta la statur.

Addio padre e madre,
Sorella e fidanzata,
di Patria alla chiamata
Mi tocca di rispond;

Ma sono assai contento
Di tale sorte mia
che vado in compagnia
D'Aguglia e Morisan.

MORALE

Impari questa istoria
Che l'uomo militare
Lunghezza puol variare
Ma basta che sia drit.

WILLY FERRERO DAL PAPA

— Dopo tuto semo squasi coleghi. Solo che ti comandi a bacheta l'orchestra e qua xe l'orchestra che la me comanda mi.

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

TEMA

Narrate di alcuni scolari discolacci fra loro in lite per lungo tempo; come si riappattumassero, e quello che ne seguì.

SVOLGIMENTO

C'erano alcuni discolacci dell'elementari che si chiamavano Balcani, ossia Nicolino, Giorgietto, Nando, e Pietruccio e un quinto che non cedeva mai, per nome Turchetto, i quali dentro e fuori della scuola si bisticciavano sempre fra di loro anche per un nonnulla come sarebbe una fetta d'Albania o un pezzo di Scutari o una sigaretta di Macedonia; e dalli e dalli, giù che si picchiavano a crepapelle e si facevano le ficozze uno coll'altro che faceva proprio impressione a chi vedeva che erano tutte persone dabbene e civili del vicinato, ossia la signora Checcobeppe, il dottore Inglesi, la zia Allemagna, la modista Galletti ecc.

Allora fu che ci fu della gente che si cominciò a corrucciare e a dire che gli pareva ora di far punto e basta, e quei disutilacci prima si fecero tirare la calzetta ma poi dissero: Ci vogliamo riappattumare?

E infatti dissero al vicinato che mandassero a chiamare la signora Pace, una buona massaia disoccupata, la quale venne e preso pel ganascino i tristanzuoli li fece abbracciare e baciare come niente fosse stato.

Ma ohimé che quando tornarono a casa dai loro cari genitori che li aspettavano a calde lacrime si videro ridotti come i pulcini nella stoppa, e chi aveva tutti i bottoni della giubba staccati, chi aveva perduto il moccichino o un sette ai pantaloni, o come Turchetto, ci aveva rimesso quasi tutta la mezza luna.

Allora ecco che uno si diede a gettare la colpa addosso sugli altri e li rieccoli ancora di bel nuovo a dirsene di tutti i colori e a darsene di santa ragione, finchè venne il signor direttore il quale li sospese da tutte le lezioni che non avevano giovato a nulla.

MORALE.

Una pace tira l'altra e tutt'e due si graffiano il viso.

Gli scherzi dell'Alfabeto

U e O. *U* ed *O*? Che cosa significano queste due iniziali? Significano *Urbis et Orbis*: locuzione che a sua volta significa il titolo della nuova rivista settimanale illustrata di cui il collega Fontana tiene le redini.. fotografiche, e che ha iniziato la pubblicazione, a delizia di coloro che desiderano avere il documento fotografico degli avvenimenti più attuali ed interessanti. Insomma, un giornale fatto con tante negative, e che riesce ad essere una fra le trovate più... positive di questa nostra repubblica editoriale. (L. 0.20 il numero – Abbonam. Annuo L. 10.

EDIZIONI BEMPORAD (95 centesimi il romanzo completo). Questa collana dell'Editore Bemporad è in piena attività..... eruttiva. I volumi si succedono ai volumi..... Ecco gli ultimi..... proiettili arrivati in redazione. Una volgarizzazione italiana dovuta a Giuseppe Fanciulli del *Gargantua e Pantagruel*, di Rabelais, fregiata da una copertina del nostro Filiberto Scarpelli, riproducente Gargantua al naturale, quale risulta da... fotografie dell'epoca. Dare in un testo accessibile a tutti, senza offendere il pudore di nessuno, il terribile libro di Rabelais, ecco il vero..... quarto d'ora di Rabelais per editore e traduttore. Quarto d'ora superato a meraviglia: congratulazioni. Altri proiettili c. s.: tutta una serie di avventure di viaggio, dovute alla fantasia del celebre inglese Carlo May, tradotte da F. C. Ageno e svolgentisi *Nei paesi della Mezzaluna*. *Dal Sahara alla Mecca*, *Nel bacino del Tigri*, *La fortezza di Amadijah*, *La fuga dalla fortezza*, sono i titoli dei quattro volumi, a cui ne faranno seguito degli altri. Queste pubblicazioni Bemporad portano scritto in copertina: *Tutti possono leggere le edizioni Bemporad*. Sarebbe desiderabile che con la nuova legge elettorale si estendesse agli analfabeti, oltre la facoltà del voto, anche quella..... di leggere i libri Bemporad.

ARTURO MURATORI – *Mastro Titta*, sonetti romaneschi (tip. Morelli e Marconi, Roma, L. 0.30). – Sono 30 sonetti che parlano del *boja* di Roma papale ma sono tutt'altro che 30...... *bojate*

TIGNOLA

Strascichi della Esposizione del 1911

LA SORTE DEI CIMELII DELLA MOSTRA DEL RISORGIMENTO

Mentre si stanno losgimografando i conti della Esposizione di Roma, piovono lagnanze e proteste da persone ed Enti che avendo inviato durante il 1911 cimeli per la mostra del Risorgimento non ancora hanno potuto riaverli perchè molti di essi sono andati perduti.

Ad un tale che reclamava la restituzione di un pugnale già appartenente ad un capo – carbonaro, è stato risposto che il pugnale era stato adoperato per aprire delle casse e che s'era rotto.

Ad un altro che aveva prestato le manette con cui era stato ammanettato. Silvio Pellico, fu risposto che un giorno avendo un monello rubato il fazzoletto ad una signora proprio nei locali della mostra, un guardiano in mancanza di questurini, prese le manette di Silvio Pellico e ne legó i polsi al ladruncolo portandolo, alla prossima sezione di pubblica sicurezza. La ghigliottina con cui furono giustiziati parecchi patrioti avendo servito un lunedì, in cui i barbieri facevano festa, a far la barba ad un pezzo grosso del Comitato, si ruppe, nè la cosa deve parere strana perchè quel signore aveva la faccia di bronzo....

Un martello, giá appartenente al tribunale del Sant'Uffizio, avendo servito a piantar dei chiodi, andó consumato del tutto....tanti e cosí grossi furono i chiodi piantati dal Comitato.

La catena di galeotto di Carlo Poerio andó dispersa perchè con essa veniva legato un cane che stava a guardia alla Mostra. Ma siccome la ruggine l'aveva corrosa, il cane un giorno con uno strattone la ruppe e scappó con tutta la catena.

Il calamaio che servì a firmare il trattato di Campoformio con lo stoppino ancora umido dell'inchiostro dell'epoca serve attualmente a fare i conti dell'Esposizione e sará per questo che i conti sono chiarissimi....tanto chiari che non si legge niente, perchè l'inchiostro si è completamente scolorito. In ogni modo chi sa che con qualche buon processo.... chimico i conti non ritornino alla luce.

DALLA VIA ALLA PIAZZA

— Guardi Eccellenza! non solo è gobbo, ma gli manca un braccio, una gamba e un occhio. Non si può esser più infelici di cosi.

NATHAN. E vero! E' anche più infelice della nostra sistemazione di Piazza Colonna.

Cinema-Travaso

LE ULTIME FILMS

Il Cinematografo, questa istituzione ultimo genita del genio umano, la quale sta già entrando.... con ingresso continuato nelle abitudini della vita cittadina, lasciando dietro nell'ombra, anzi nel buio, tutti gli altri passatempi, non poteva non richiamare l'attenzione di un giornale che si rispetta come il nostro. Si è perciò costituito, in seno al *Travaso*, un reparto di redattori esclusivamente incaricati di segnalare ai nostri lettori le *films* più interessanti, che stanno per essere svolte nelle sale cinematografiche, s'intende dopo i debiti ritocchi della Censura, abituata a trovare il pelo anche nella pellicola.

Così il pubblico saprà dove andare, a colpo sicuro.

Diamo intanto un primo elenco di riproduzioni *dal vero*, col relativo sommario esplicativo, che verranno eseguite quanto prima nei principali cinematografi. Inutile dire che i migliori artisti drammatici e comici vi hanno preso parte.

IL PIANO DIABOLICO

emozionante dramma in un attimo

Frau Austria, ricca a milioni e appassionata alla musica..... del cannone, ha uno splendido piano automatico a retrocarica, che eseguisce, tra l'altro, dei magnifici accordi..... con la Germania. Il piano è tenuto in evidenza nel salone dei ricevimenti, vicino ad una tavola rotonda. Il signor Peder Asta-Redl, amico di famiglia, che ora è colonnello, ma è... Stato Maggiore, melomane anche lui, ha posto gli occhi su quel piano, che vorrebbe regalare ad un'amica russa per sentirsi suonare dei bei pezzi..... da un rublo l'uno.

La cleptomania ossessiona talmente il colonnello, che decide di prendersi il prezioso strumento con la forza. Di notte, dopo aver narcotizzato la padrona di casa, penetra nel salone, si carica il piano sulle spalle, ma sul più bello lo strumento diabolico scarica una suonata, che fa accorrere tutti e tra gli altri la signorina Browning, che non conoscendo il colonnello, lo uccide come un volgare malfattore.

Le due sorelle

Commedia in parecchi atti.... parlamentari e in numerosi quadri.... dell'on. Abignente.

Due sorelle bellocce, ma zitellone, *Verità* e *Giustizia* vivono insieme isolate dal mondo, senza un cane che faccia loro la Corte... d'Appello e di Cassazione. Spesso avvengono bisticci tra di loro, tanto che, divenuta insopportabile la vita comune, si separano. *Giustizia* che ha ereditato parecchi quattrini da un vecchio zio Pantalone, si costruisce un palazzo, che trovandosi sul *Lungo-Tevere* non finisce mai di essere fabbricato.

Verità, povera invece e quasi nuda, si colloca a servizio presso Renzo Rossi, che la manda ogni mattina a far la spesa in piazza ... Montecitorio, dove s'incontra con l'on. Daneo ed altri giovani Libertini. Costoro notata la bellezza di quel pezzo di serva, la prendono sotto la loro protezione, le trovano una Camera esposta a Nord e a Sud e finiscono per farle una discreta posizione. *Giustizia* intanto si è insediata, dopo molti stenti, nel suo palazzo, ma vi sbadiglia di noja. Invano si circonda di tutto il *comfort*, di tutte le attrattive delle Belle e, perfino delle Brutte Arti. Ella sente che le manca la compagnia della sorella, con la quale, sia pure bisticciandosi, si passava il tempo. Ma la fortuna le è propizia; un bel giorno *Giustizia* e *Verità* s'incontrano in Chiesa... Eugenio

Vedersi, abbracciarsi, riconciliarsi, fu un punto solo. Ed ora finalmente le due sorelle vivono insieme nel grandioso Palazzo, onorate dalla più onorata Società, dando ricevimenti, a cui convengono da tutte le parti.. in causa, fior di commendatori avvocati e ingegneri e perfino spinto soltanto dalla curiosità, l'ottimo e incensurabile on Giacobone.

SCENA COMICA FINALE
esilarantissima

Le ultime Minchionerie di Carbonelli in Piazza Colonna.

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

Mi vado riabituando alla mia riacquistata condizione di Lord Mayor, e ogni giorno m'accorgo di riprenderci meglio la mano, mentre dall'altro canto, la minoranza rivoluzionaria prosegue a prendere la mano a l'uomo di media temperatura. Hai letto il mio manifesto in occasione della festa dello Statuto? Ho dovuto metterci, sempre per tener buona quella benedetta minoranza, una allusione alle esigenze dei tempi che potranno richiedere un qualche ritocco allo Statuto Albertino: ritocco che io, ora sul momento, non saprei suggerire, se non - caso mai – nella veste letteraria; ma pei nostri vella*che, naturalmente, hanno... velleità catastrofiche, e pei nostri zerbini, ogni tanto qualche* little *manifestazione di incostituzionalità a fior di pelle, come una rosolia, ci vuole: se no non stanno buoni rumoreggiano alle sedute, e vi conducono i senza tetto a strillare contro il blocco, il che è brutto per gli occhi del mondo, nei quali non facciamo a tempo a buttare la polvere quotidianamente occorrevole, come il buon condottiero di locomotive fa col carbone nella fornace. Nel caso della nostra locomotiva sta succedendo pero' un fenomeno strano; più... Carbone ci mettiamo dentro, e meno riusciamo a farla avanzare fino.. a Piazza Colonna. Eppure i congegni sono – a detta dei nostri tecnici competenti – perfettamente a posto e, quello che più preme, ogni ruota ha avuto l'unto che voleva. Con tutto cio' il grosso veicolo, o carrozzone, come si dice in termine edilistico, non va innanzi se non sulle ideali rotaie della fantasia inesauribile del nostro buon Rosario, il quale ha pronto, ove occorra, un.. rosario di nuovi progetti per la sistemazione di Piazza Colonna, tutti inspirati al più caldo patriottismo, naturalmente; perchè lui ha giurato di volere ad ogni costo il bene di questa Roma che tanto amiamo, e non è disposto a veder trasformare ogni suo progetto in una buca nell'acqua Anche perchè lui, le buche, è abituato a scavarle, invece, nei selciati cittadini.*

I più optimistici àuguri capitolini prevedono che il progetto di sistemazione di Piazza Colonna vedrà sua difinitiva actuazione verso l'anno 2000, quando cioè, il blocco avrà avuto campo di sempreppiù rassodarsi, il caro viveri sarà un spettro del passato, il taxametro sarà quello senza fili l'azienda electricale avrà raggiunto il numero di mille ingegneri stipendiferi, e forse si sarà compilata definitivamente la lista purgata degli amici del nostro caro Pavoni, incaricati di compiere l'inchiesta da lui invocata per examinare i benefizi che l'administrazione popolare risente, in genere dall'opplicazione di quel democratico istituto che risponde al nome di tratiativa privata; che risponde, naturalmente, quando non fa

Strascichi della Esposizione del 1911

LA SORTE DEI CIMELII DELLA MOSTRA DEL RISORGIMENTO

Mentre si stanno losgimografando i conti della Esposizione di Roma, piovono lagnanze e proteste da persone ed Enti che avendo inviato durante il 1911 cimeli per la mostra del Risorgimento non ancora hanno potuto riaverli perchè molti di essi sono andati perduti.

Ad un tale che reclamava la restituzione di un pugnale già appartenente ad un capo – carbonaro, è stato risposto che il pugnale era stato adoperato per aprire delle casse e che s'era rotto.

Ad un altro che aveva prestato le manette con cui era stato ammanettato. Silvio Pellico, fu risposto che un giorno avendo un monello rubato il fazzoletto ad una signora proprio nei locali della mostra, un guardiano in mancanza di questurini, prese le manette di Silvio Pellico e ne legó i polsi al ladruncolo portandolo, alla prossima sezione di pubblica sicurezza. La ghigliottinacon cui furono giustiziati parecchi patrioti avendo servito un lunedì, in cui i barbieri facevano festa, a far la barba ad un pezzo grosso del Comitato, si ruppe, nè la cosa deve parere strana perchè quel signore aveva la faccia di bronzo....

Un martello, giá appartenente al tribunale del Sant'Uffizio, avendo servito a piantar dei chiodi, andó consumato del tutto....tanti e così grossi furono i chiodi piantati dal Comitato.

La catena di galeotto di Carlo Poerio andó dispersa perchè con essa veniva legato un cane che stava a guardia alla Mostra. Ma siccome la ruggine l'aveva corrosa, il cane un giorno con uno strattone la ruppe e scappó con tutta la catena.

Il calamaio che servì a firmare il trattato di Campoformio con lo stoppino ancora umido dell'inchiostro dell'epoca serve attualmente a fare i conti dell'Esposizione e sará per questo che i conti sono chiarissimi....tanto chiari che non si legge niente, perchè l'inchiostro si è completamente scolorito. In ogni modo chi sa che con qualche buon processo..... chimico i conti non ritornino alla luce.

DALLA VIA ALLA PIAZZA

— Guardi Eccellenza! non solo è gobbo, ma gli manca un braccio, una gamba e un occhio. Non si può esser più infelici di così.

NATHAN. E vero! E' anche più infelice della nostra sistemazione di Piazza Colonna.

Cinema-Travaso

LE ULTIME FILMS

Il Cinematografo, questa istituzione ultimo genita del genio umano, la quale sta già entrando... con ingresso continuato nelle abitudini della vita cittadina, lasciando dietro nell'ombra, anzi nel buio, tutti gli altri passatempi, non poteva non richiamare l'attenzione di un giornale che si rispetta come il nostro. Si è perciò costituito, in seno al *Travaso*, un reparto di redattori esclusivamente incaricati di segnalare ai nostri lettori le *films* più interessanti, che stanno per essere svolte nelle sale cinematografiche, s'intende dopo i debiti ritocchi della Censura, abituata a trovare il pelo anche nella pellicola.

Così il pubblico saprà dove andare, a colpo sicuro.

Diamo intanto un primo elenco di riproduzioni *dal vero*, col relativo sommario esplicativo, che verranno eseguite quanto prima nei principali cinematografi. Inutile dire che i migliori artisti drammatici e comici vi hanno preso parte.

IL PIANO DIABOLICO

emozionante dramma in un attimo

Frau Austria, ricca a milioni e appassionata alla musica..... del cannone, ha uno splendido piano automatico a retrocarica, che eseguisce, tra l'altro, dei magnifici accordi..... con la Germania. Il piano è tenuto in evidenza nel salone dei ricevimenti, vicino ad una tavola rotonda. Il signor Peder Asta-Redl, amico di famiglia, che ora è colonnello, ma è... Stato Maggiore, melomane anche lui, ha posto gli occhi su quel piano, che vorrebbe regalare ad un'amica russa per sentirsi suonare dei bei pezzi..... da un rublo l'uno.

La cleptomania ossessiona talmente il colonnello, che decide di prendersi il prezioso strumento con la forza. Di notte, dopo aver narcotizzato la padrona di casa, penetra nel salone, si carica il piano sulle spalle, ma sul più bello lo strumento diabolico scarica una suonata, che fa accorrere tutti e tra gli altri la signorina Browning, che non conoscendo il colonnello, lo uccide come un volgare malfattore.

Le due sorelle

Commedia in parecchi atti.... parlamentari e in numerosi quadri.... dell'on. Abignente.

Due sorelle bellocce, ma zitellone, *Verità* e *Giustizia* vivono insieme isolate dal mondo, senza un cane che faccia loro la Corte... d'Appello e di Cassazione. Spesso avvengono bisticci tra di loro, tanto che, divenuta insopportabile la vita comune, si separano. *Giustizia* che ha ereditato parecchi quattrini da un vecchio zio Pantalone, si costruisce un palazzo, che trovandosi sul *Lungo-Tevere* non finisce mai di essere fabbricato.

Verità, povera invece e quasi nuda, si colloca a servizio presso Renzo Rossi, che la manda ogni mattina a far la spesa in piazza ... Montecitorio, dove s'incontra con l'on. Daneo ed altri giovani Libertini. Costoro notata la bellezza di quel pezzo di serva, la prendono sotto la loro protezione, le trovano una Camera esposta a Nord e a Sud e finiscono per farle una discreta posizione. *Giustizia* intanto si è insediata, dopo molti stenti, nel suo palazzo, ma vi sbadiglia di noja. Invano si circonda di tutto il *comfort*, di tutte le attrattive delle Belle e, perfino delle Brutte Arti. Ella sente che le manca la compagnia della sorella, con la quale, sia pure bisticciandosi, si passava il tempo. Ma la fortuna le è propizia; un bel giorno *Giustizia* e *Verità* s'incontrano in Chiesa... Eugenio

Vedersi, abbracciarsi, riconciliarsi, fu un punto solo. Ed ora finalmente le due sorelle vivono insieme nel grandioso Palazzo, onorate dalla più onorata Società, dando ricevimenti, a cui convengono da tutte le parti.. in causa, fior di commendatori avvocati e ingegneri e perfino spinto soltanto dalla curiosità, l'ottimo e incensurabile on Giacobone.

SCENA COMICA FINALE

esilarantissima

Le ultime Mienellerie di Carbonelle in Piazza Colonna.

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

Mi vado riabituando alla mia riacquistata condizione di Lord Mayor, e ogni giorno m'accorgo di riprenderci meglio la manc, mentre dall'altro canto, la minoranza rivoluzionaria prosegue a prendere la mano a l'uomo di media temperatura. Hai letto il mio manifesto in occasione della festa dello Statuto? Ho dovuto metterci, sempre per tener buona quella benedetta minoranza, una allusione alle esigenze dei tempi che potranno richiedere un qualche ritocco allo Statuto Albertino: ritocco che io, ora sul momento, non saprei suggerire, se non - caso mai – nella veste letteraria; ma pei nostri vella che, naturalmente, hanno... velleità catastrofiche, e pei nostri zerbini, ogni tanto qualche little manifestazione di incostituzionalità a fior di pelle, come una rosolia, ci vuole: se no non stanno buoni rumoreggiano alle sedute, e vi conducono i senza tetto a strillare contro il blocco, il che è brutto per gli occhi del mondo, nei quali non facciamo a tempo a buttare la polvere quotidianamente occorrevole, come il buon condottiero di locomotive fa col carbone nella fornace. Nel caso della nostra locomotiva sta succedendo però un fenomeno strano; più... Carbone ci mettiamo dentro, e meno riusciamo a farla avanzare fino.. a Piazza Colonna. Eppure i congegni sono – a detta dei nostri tecnici competenti – perfettamente a posto e, quello che più preme, ogni ruota ha avuto l'unto che voleva. Con tutto cio' il grosso veicolo, o carrozzone, come si dice in termine edilistico, non va innanzi se non sulle ideali rotaie della fantasia inesauribile del nostro buon Rosario, il quale ha pronto, ove occorra, un.. rosario di nuovi progetti per la sistemazione di Piazza Colonna, tutti inspirati al più caldo patriottismo, naturalmente; perchè lui ha giurato di volere ad ogni costo il bene di questa Roma che tanto amiamo, e non è disposto a veder trasformare ogni suo progetto in una buca nell'acqua Anche perchè lui, le buche, è abituato a scavarle, invece, nei selciati cittadini.

I più optimistici àuguri capitolini prevedono che il progetto di sistemazione di Piazza Colonna vedrà sua difinitiva actuazione verso l'anno 2000, quando cioè, il blocco avrà avuto campo di sempreppiù rassodarsi, il caro viveri sarà un spettro del passato, il taxametro sarà quello senza fili l'azienda electricale avrà raggiunto il numero di mille ingegneri stipendiferi, e forse si sarà compilata definitivamente la lista purgata degli amici del nostro caro Pavoni, incaricati di compiere l'inchiesta da lui invocata per examinare i benefizi che l'administrazione popolare risente, in genere dall'opplicazione di quel democratico istituto che risponde al nome di trattativa privata; che risponde, naturalmente, quando non fa finta... di non sentirci da quell'orecchio come il nostro caro ex-collega Mazzolani che si comporta benissimo da vero Oscar che lo sa... ma noi dirà.

L'altro giorno ho gustato una bella emozione nel conferire le ricompense al valore civile. C'era, fra i decorati, chi aveva tratto a salvamento persone annegande, chi aveva fermato cavalli infuriati, chi si era precipitato tra le fiamme per l'altrui vita o salute. Tutti hanno avuto la medaglia. All'ultimo, me ne è avanzata una e me la son furtivamente messa in tasca, per fregiarne in camera charitatis il tuo vecchio piccolo amico, che è poi io, il quale del coraggio civile ne dimostra, da alcuni anni. Io ho salvato da annegamento qualcuno – e non lo dico qui per vestire le penne del... pavone - io ho fermato più di un paglierino in fregola di credersi qualche cosa, io mi son buttato nel fuoco del grande forno bloccardo, per istrapparne il segreto di quella media temperatura, che sarebbe quella cosa, come tu sai, mediante la quale se c'è qualcuno che rimane scottato non puo' mai essere il blocco, ma, caso mai, il cittadino: e per queste scottature abbiamo il balsamo delle fiaccolate plebiscitarie e dei decotti di Messaggero, *che hanno dato fin ad oggi risultati soddisfacevoli.*

Scuoto la mano con te e sono il tuo aff.mo

ERNESTO NATH.

PRO-PROLETARIATO.

L'esempio dato dal « Teatro Costanzi » – auspice il Blocco Capitolino – delle *serate proletarie*, sta maturando i suoi « benefici » frutti. La sera del 13 giugno infatti, promosso dalla Camera del Lavoro, avremo all'« Adriano » uno spettacolo a beneficio appunto degli scioperanti di Massafiscaglia e dei *serrati* di Milano e Torino.

« Chi ben comincia è alla metà dell'opra » e se la cosa piglia *piede* (scusate la parola ma si tratta di proletariato) ne vedremo delle belle. Assisteremo cioè – a prezzi addirittura irrisori (L. 0.02 il Loggione e 5 centesimi la Platea, aboliti i posti *distinti*, le poltrone e i...poltroni) a rappresentazioni « vero tipo lavoratore cosc. ed org. » delle opere, operette, drammi e commedie ridotte... male per l'occasione.

Sappiamo infatti che sono allo studio, per le prossime occasioni di serate-protesta in favore di scioperanti, sabottanti, boicottanti e comp. le seguenti opere: Il *Trovatore*... di cicche, la *Traviata* e lo sfruttatore d'alto bordo, le *Maschere* politiche il *Compagno Fritz* e i *Due Foscari* con *bis* obbligatorio del famoso pezzo: « Questa è dunque l'iniqua mercede? ».

Nel campo drammatico hanno aderito alla nobile iniziativa, per ora: la Sgrammatica, il Guasti-... sociali, il Paladini.... delle rivendicazioni proletarie, Emilio collo Zigo-zago ed altri pionieri del genere. Lavori preferiti saranno tutti quelli d'indole puramente ribelle, come sarebbe il « Povero Fornaretto» « Pane altrui » ecc.

Impresari infine potranno essere gli « onesti di tutti i partiti » meno –s'intende, –l'odiato Re... Riccardi.

TEATRI DI ROMA

Pur essendo anche loro in età avanzata, come si può vedere dal pupazzetto qua sotto, il *Duca d'Aquitania* od *Albacuc* non sono i *vecchioni* della *Casta Susanna*, ma bensì Consalvo e Dante Majeroni, padre il primo e ministro il secondo di quella *Belle Risette* alla quale il pubblico del COSTANZI va debitore di tante belle ria.... ate.

La signora *Anna Clavari*, sia da *Vedova* che da maritata e perfino da nubile, non è stata mai tanto *allegra* come ora, per opera, anzi per operetta della Compagnia Scognamiglio-Caramba. Gli effetti dell'allegria li ha scontati naturalmente il conte *Danilo*, che un bel giorno, specchiandosi, si è visto in capo l'elmo di *Malbruk*.

Dal VALLE se ne va questa sera, dopo essere passata di *Successo* in..... altre opere, la Compagnia di Armando e Tina, che dimostra così di essere, come tutte le Stabili, *stabile* fino a un certo punto.

Preparatevi ad applaudire la *Gorgona* di Sem Benelli, che fra i *grandi spettacoli* della *Compagnia* dei medesimi è uno dei primi.

Al NAZIONALE la Melato organizza grandi feste di *Beneficenza* a favore della Società contro l'Alcoolismo, nelle quali non manca però nè lo *champagne*, nè lo spirito del valoroso Giovannini qui presente; anzi lo spirito è tanto che l'altra sera, essendovi un po' di *Fuoco sotto la cenere*, s'è infiammato ed ha appiccato *Il fuoco al convento*.

All'ADRIANO. — *Er gendarme* ha « pizzicato » *Nino er boja* col coltello in mano e l'ha « portato drento » senza lasciarsi commuovere dai pianti della famiglia. Si è commosso e si commuove invece ogni sera il pubblico che segue con passione l'arte di Gastone Monaldi.

All'APOLLO si è finalmente inaugurata la stagione di *varietà* con un programma addirittura fantastico, sia per i nomi che lo compongono (*Maldacea, Mario Massa, Rosalin*, ecc.) sia per la rapidità straordinaria con cui i « numeri » si rinnovano; rapidità che non ha potuto però impedire al nostro vertiginoso disegnatore di fermare qui accanto il profilo dell'*étoile francaise, Maroussia*, che nel colore degli occhi rammenta le nuvolette di Poincaré e il... Pichon nel colore dei capelli.

Il SALONE MARGHERITA offre poi uno spettacolo più unico che raro, del quale fanno parte *Molinari* e compagnia, *Pina Ciotti, Lina Millefleurs, Lina Verbena* qui ricordata gli *Scali - Scali*, ecc.

Il cav. Marino; imponendoci il silenzio più assoluto ci ha poi informato che, quanto prima, debutterà la... Ah! stavamo per tradire il segreto!!... Saremmo stati freschi col cav. Marino che nel *Salone* possiede i... più potent ventilatori elettrici della capitale!..

Cercasi un *« perfetto imbecille »* smarrito nel tragitto dallo stallo dell'on. Foscari a quello dell'on. Bissolati. Chi lo trova è pregato di.... tenerselo per sè.

In Francia per la ferma di tre anni
gran tumulto di popolo si fe',
mentre vorria..... fermarsi per cent'anni
ognuno, a Roma, al BALLO TABARIN. (1)

(1) Attiguo all'« Apollo »: dalla mezzanotte alle due.

L'Italia in giro

FIUGGI 4 – *Oggi* si è inaugurata ufficialmente la stagione balneare con una solenne cerimonia al superba *Palazzo della Fonte*.

Fra gli invitati era il maestro Mascagni che levando il calice ricolmo dell'acqua salutare disse testuamente:

–Già prima di portare il bicchiere alle labbra io mi sento....rinato. Subito dopo gl'invitati partirono per Montecatini.

MONTECATINI 5 – Si è riaperta solennemente la stagione purgativa 1914. Tra le più notevoli innovazioni del *Tettuccio* vi è quella delle urne per il suffragio universale, collocate secondo la nuova legge in appositi camerini appartati ove l'elettore, al riparo da ogni sguardo indiscreto esegue la votazione ed esce per cedere il posto ad altro votante. Sulla porta della cabina appare automaticamente la leggenda: *Libero o Occupato*.

Così tutti gli uomini politici che nelle vacanze frequentano Montecatini apprenderanno la tecnica delle nuove manovre elettorali. Il Senatore Grocco, nume tutelare di Montecatini ha costituito un comitato per ottenere una direttissima che allacci Montecatini con Fiuggi o quanto meno una doppia conduttura che unisca le due acque portando quella di Montecatini a Fiuggi e quella di Fiuggi a Montecatini. L'avvenire delle due città sarebbe grandioso con vantaggio enorme anche delle campagne circostanti.

PRATO. 1 – Oggi col concorso delle autorità militari e governative si è scoperta una lapide in onore di alcuni prodi concitadini caduti in Libia. Ma tolta la tela apparve una scritta ferocemente antimilitaristica e sovversiva. Le autorità si ritirarono scandalizzate.

In seguito a questo fatto le lapidi da oggi in avanti verranno murate sul posto nel momento della inaugurazione.

OSTIA 1 – La prima gita del Comitato «Pro Roma Marittima » ad Ostia riuscì incantevole. Vi parteciparono oltre 60 gitanti. Queste escursioni verranno intensificate e se non risolveranno il problema di portar il mare a Roma, riusciranno certamente a portare Roma al mare.

IL SEGRETO

(Idea travasata)

Porcaria, io grido, e facciamola finita! *quale anima volete atterrire,* quale andazzo di vita nazionale volete *arrestare,* con questi *spauracchi di segreti dilittuosi settari,* di che fate trombazzo e che sussistono solo nel desiderio di non far contemplare le *porcarie segrete vostre?* Li segreti ormai *son quelli di Pulcinella* e non se ne rinvengono *altri!* Toglietevi di mezzo e non si ingombri la via con *inutile pettegolume!* Li *manescalchi regionali* tirano fuori *Nord* e *Sud:* li manescalchi *chiericati* scoperchiano li *franchi masoni!* Porcaria nel Nord, nel Sud, e pur nelli franchi suddetti; ma non a colpa delli *punti cardinali* e della *franchezza*, bensì del *Tizio* e del *Caio*. Amen, non ci seccate, e badate alle *vostre patacche.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XIV

SPIONAGGIO SU TUTTA LA LINEA

Le autorità politica e militare continuano il loro riserbo sull'*affare* del pacco di documenti sequestrato mentre viaggiava per la Francia a scopo di spionaggio militare e sostengono che si tratta di *fumo*.

A noi questa spiegazione non è bastata. Infatti come è possibile fare e spedire un pacco di fumo? Lo accettano alla posta? Sono tutte chiacchiere: quel pacco conteneva documenti, e documenti interessantissimi. Questa prima impressione ci è stata confermata anche dalla Signora Gasperini, che di pacchi postali misteriosi se ne intende.

Abbiamo perciò indagato, frugato, annusato, tastato, spiato, sorpreso, trafugato anche quando ci è stato possibile, e possiamo affermare che l'affare non è liscio. Si tratta forse dell'opera più complessa di spionaggio che la storia registri. In quel pacco viaggiavano per l'estero i segreti gelosi delle più importanti fortificazioni, piazze-forti, e casematte nazionali. Ecco i documenti – fra i principali – oramai ricuperati.

1. Piano di difesa del posto di blocco al confine fra il Campidoglio (Casamatta) e... il senso comune con tutti i disegni dettagliati delle congiunzioni sotterranee con la polveriera di Palazzo Giustiniani. Schizzi di trattativa privata modello 1911 a culatta trasformabile, spaccate delle principali trincee e gole di lupo scavate dall'ingegnere del Genio Locale Bentivegna, e piano di mobilitazione in ventiquattr'ore di tutto il corpo d'armata elettorale per le spontanee dimostrazioni, col numero preciso delle fiaccole conservate in fortezza.

2. Piano generale riguardante la difesa... fino all'ultimo sangue, del collegio di Mercato Sanseverino compilato dal reggente quella piazza forte On. Abignente Topografia dettagliata della via strategica che conduce... alle dimissioni, con vedute panoramiche dei più lontani orizzonti minacciosi, dipinte all'olio..... di ricino dallo stesso comandante,

3. Documenti relativi all'offesa personale (Progetto De Cupis, dello stato maggiore generale... ittariale) a mezzo di... Mortari caricati a palle di fuoco.

4. Rapporto segretissimo del relatore Tajani, sui mezzi atti ad armare immediatamente, nei casi d'urgenza.

5. Difesa navale. Appunti dell'Ammiraglio Leonardi Cattolica, sulle operazioni necessarie a conservare le posizioni scosse dagli attacchi dei subalterni. Modo di avvistare in tempo le fregate della stampa contraria e riparo nei porti neutri dell'intervista ufficiosa. Verbali del Consiglio Superiore del Basso personale.

6. Servizio di informazioni in caso di guerra (generale Eugenio Chiesa). Elenco di segreti rivelatori a prova di bomba. Documenti preliminari per l'attacco alle piazze forti del Monumento a V. E. e del Comitato 1911.

7. Piano di requisizione d'animali d'ogni razza e colore in vista di mobilitazione elettorale (cavalli, somari, muli e candidati varii). Comando supremo di Palazzo Braschi.

8. Piano di difesa... della lingua italiana (On. Trapanese).

9. Le fortificazioni al confine... fra il *gilet* e i pantaloni (On. Cavagnari).

10. Carta geografica militare per la presa di Londra, dalla parte di Buenos-Ayres, con sosta a Pietroburgo (Ernesto Nathan.)

11. Descrizione dettagliata di un progetto di passaggio del Rubicone (On. E. Ferri). Con fotografie dei contrafforti del monte... Quirinale prese a distanza, ma non tanto.

Correva voce che all'on. Campanozzi fosse stato trafugato il piano segreto per la difesa del collegio. Ma egli stesso ha fatto sapere che, trattandosi di un segreto, l'aveva già rivelato da sè.

IL VENTAGLIO AL PRESIDENTE

MARCORA. — Ecco – vedono – onorevoli colleghi, ora sto fresco io col ventaglio, a ottobre saranno freschi loro con le elezioni.

Il Travaso delle idee della Domenica

Il Travaso — C. C. Posta — Scade 31 12 1.. L.
Sig. Guerrieri Raoul
Via P.pe Umberto 243
ROM

... e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL FILELLENISMO: Io sarei *filo* di tutta la terra! Ma lorquando diventa *filo da torcere*, io nego la *filatura* e mi pongo in guardia col nerbo della *ragione capoversa*. Se il greco mi vuol filo del *suo essere*, a scopo di ellenismo, si fili egli per primo, in direzione dell'*esser mio*. Dono omaggio al *teatro greco*, ma pioppo cipiglio al *greco politicato contemporaneo* che *non conosce* il teatro, e vuol *misconoscere me*. Negando me, egli nega la *latinaria* e *negando questa*, in ragione *saliente*, nega l'ellenismo e quel che *dovrebbe essere, crede di essere* e *non è*. In ragione conclusiva il vero *elleno* son io. Chi è il greco politicato moderno? Un *taccabriga balcanico*, non altro.

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIV — Roma, 15 Giugno - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 — N. 694

SPIONAGGIO SU TUTTA LA LINEA

Le autorità politica e militare continuano il loro riserbo sull'*affare* del pacco di documenti sequestrato mentre viaggiava per la Francia a scopo di spionaggio militare e sostengono che si tratta di *fumo*.

A noi questa spiegazione non è bastata. Infatti come è possibile fare e spedire un pacco di fumo? Lo accettano alla posta? Sono tutte chiacchiere: quel pacco conteneva documenti, e documenti interessantissimi. Questa prima impressione ci è stata confermata anche dalla Signora Gasperini, che di pacchi postali misteriosi se ne intende.

Abbiamo perciò indagato, frugato, annusato, tastato, spiato, sorpreso, trafugato anche quando ci è stato possibile, e possiamo affermare che l'affare non è liscio. Si tratta forse dell'opera più complessa di spionaggio che la storia registri. In quel pacco viaggiavano per l'estero i segreti gelosi delle più importanti fortificazioni, piazzeforti, e casematte nazionali. Ecco i documenti – fra i principali – oramai ricuperati.

1. Piano di difesa del posto di blocco al confine fra il Campidoglio (Casamatta) e... il senso comune con tutti i disegni dettagliati delle congiunzion sotterranee con la polveriera di Palazzo Giustiniani. Schizzi di trattativa privata modello 1911 a culatta trasformabile, spaccate delle principali trincee e gole di lupo scavate dall'ingegnere del Genio Locale Bentivegna, e piano di mobilitazione in ventiquattr'ore di tutto il corpo d'armata elettorale per le spontanee dimostrazioni, col numero preciso delle fiaccole conservate in fortezza.

2. Piano generale riguardante la difesa... fino all'ultimo sangue, del collegio di Mercato Sanseverino compilato dal reggente quella piazza forte On. Abignente Topografia dettagliata della via strategica che conduce... alle dimissioni, con vedute panoramiche dei più lontani orizzonti minacciosi, dipinte all'olio..... di ricino dallo stesso comandante.

3. Documenti relativi all'offesa personale (Progetto De Cupis, dello stato maggiore generale... erariale) a mezzo di... Mortari caricati a palle di fuoco.

4. Rapporto segretissimo del relatore Tajani, sui mezzi atti ad armare immediatamente, nei casi d'urgenza.

5. Difesa navale. Appunti dell'Ammiraglio Leonardi Cattolica, sulle operazioni necessarie a conservare le posizioni scosse dagli attacchi dei subalterni. Modo di avvistare in tempo le fregate della stampa contraria e riparo nei porti neutri dell'intervista ufficiosa. Verbali del Consiglio Superiore del Basso personale.

6. Servizio di informazioni in caso di guerra (generale Eugenio Chiesa). Elenco di segreti rivelatori a prova di bomba. Documenti preliminari per l'attacco alle piazze forti del Monumento a V. E. e del Comitato 1911.

7. Piano di requisizione d'animali d'ogni razza e colore in vista di mobilitazione elettorale (cavalli, somari, muli e candidati varii). Comando supremo di Palazzo Braschi.

8. Piano di difesa... della lingua italiana (On. Trapanese).

9. Le fortificazioni al confine... fra il *gilet* e i pantaloni (On. Cavagnari).

10. Carta geografica militare per la presa di Londra, dalla parte di Buenos-Ayres, con sosta a Pietroburgo (Ernesto Nathan.)

11. Descrizione dettagliata di un progetto di passaggio del Rubicone (On. E. Ferri). Con fotografie dei contrafforti del monte... Quirinale prese a distanza, ma non tanto.

Correva voce che all'on. Campanozzi fosse stato trafugato il piano segreto per la difesa del collegio. Ma egli stesso ha fatto sapere che, trattandosi di un segreto, l'aveva già rivelato da sè.

IL VENTAGLIO AL PRESIDENTE

MARCORA. — Ecco – vedono – onorevoli colleghi, ora sto fresco io col ventaglio, a ottobre staranno freschi loro con le elezioni.

IN MORTE DELLA LEGISLATURA

Messa una pietra morbida
Su l'affannosa Inchiesta,
Votate alfin le ultime
Leggine un po' alla lesta,
Giace la pia col tremulo
Sguardo cercando il ciel.

Cessa il compianto: unanime
S'innalza una preghiera:
Che alfin di certo sappiasi
— Sia autunno o primavera —
La data improrogabile
Del popolare Appel!

Sgombra, o gentil, dall'ansia
Mente gli estivi ardori,
Leva a Giolitti un candido
Pensier d'offerta e muori.
Fuor della vita è il termine
Del lungo tuo obbedir.

Tal della mesta Camera
Era l'iniquo fato;
Sempre obbedire docile
Al forte uomo di Stato,
Votando anche il Suffragio,
Ch' ora la fa morir.

Ahi! nel tranquillo tedio
Di una seduta stanca,
Nel vuoto delle chiacchiere
Fatte a man destra o a manca,
Sempre al pensier tornavano
Gl'irrevocati dì.

Quando già conscia a Tripoli
Di un avvenir ben fido,
Ebra ascoltò la Camera
Della vittoria il grido,
E tra le suore, Italia
Invidiata uscì;

Quando da un destro seggio
Ai banchi disertati
Sentia Gigion discorrere
D'uccelli – ahime! – accecati,
O quando Chiesa Eugenio
Quasi esplodea suo dir;

E dietro a lui la furia
Di quelli al laccio colti,
E lo sbandarsi e il rapido
Ricredersi di molti,
E dai tentati triboli
Le dimissioni uscir;

O quando Meda proprio
Chiedeva al Finocchiaro
E al Leonardi-Cattolica
Che fosse messo in chiaro
Se l'ufficiale o il giudice
Possan... massoneggiar.

Oh! Meda errante! oh! trepide
Mosse compiute invano!
Chè, mai despota l'orrida
Maglia, il Masson sovrano
Seguiterà imperterrito
Nell'ombra a lavorar.

Ora Marcora sventola
Su te quel ventaglietto
Che i giornalisti gli offrono.
Che più ti fa difetto?
La *Cassa* per gl'Invalidi
C'è già... Puoi ben morir!

Sgombra, o gentil, dall'ansia
Mente la tremarella;
Dei fior col dolce effluvio,
Come la *Pisanella*,
Il pio Giolitti l'ultima
Ora ti vuol lenir.

Alessandro Panzoni.

HOHENZOLLERN ING. GUGLIELMO

Ordinariamente non basta, a questo mondo, avere dell'ingegno, per essere un ingegnere, così come non è sufficiente avere una pompa, per essere un pompiere. Ma per Guglielmo II, il più grande uomo del secolo XX dopo.... Zeppelin, una università tedesca ha voluto fare un'eccezione, e l'ha nominato l'altro giorno ingegnere industriale senza nemmeno fargli fare un esame, magari pro-forma.

Ai numerosi e più disparati simboli segnaletici dalla multiforme attitudine imperiale, come il pennello, la spada, la lira, (che a Berlino è naturalmente il marco) la penna, lo scalpello, la vanga, l'elica, il lapis rosso e blù, lo sperone, l'ancora, lo scudiscio e la gran cassa, che fregiano il suo scudo araldico, Guglielmo può ora aggiungere l'archipenzolo, la squadra e il compasso. Naturalmente squadra navale....., e compasso....... marziale.

L'università tedesca, nel conferire a Guglielmo la laurea d'ingegnere, ha tenuto conto di numerose ed ingegnose scoperte ed invenzioni nel campo della meccanica, dovute all'industre ed inesauribile monarca. Eccone le principali:

Piegabaffi a motore idraulico, con autoapplicatore di pomata al mughetto, regolabile a volontà.

Nuovo cassetto di distribuzione.... di patenti di grande uomo a destra e sinistra.

Valvola di sicurezza con freno diplomatico per la stipulazione dei trattati d'alleanza.

Macchina parlante (anche troppo) con relativo scappamento di frasi imprudenti.

Gran pompa ufficiale premente su tutto e su tutti.

Leva di quinto grado, a smisurata potenza, che non sempre leva..... un ragno da un buco.

Macchina per imbottigliare.... la Francia nel Mediterraneo.

Nuovissimo eccentrico a moto perpetuo, brevettato con la marca « Eccentrico-Guglielmo » made in Germany (E' il più eccentrico che si conosca).

LA CAMPAGNA ELETTORALE

COME SI LAVORA IL COLLEGIO L'ON. MEZZANOTTE.

I lettori avranno appreso dai giornali come qualmente a Chieti sia testè crollato l'intiero palazzo del barone Valignani, seppellendo sotto le macerie ben 23 milioni appartenenti all'annessa Banca d'Italia.

Ebbene sappiano essi altresì che il suddetto Barone altri non è che il futuro competitore dell'on. Mezzanotte nel suo collegio, e ritengano per certo che il crollo del palazzo Valignani è stato da questi perpetrato — tanto per cominciare — allo scopo di combattere, con la minima spesa, il suo rivale, senza pregiudizio dell'eventuale possibile ricupero di quei pochi milioni, giusto sufficienti al povero Don Camillo per far fronte alle dure esigenze della vita.

Come risultato, Invero, non c'è male; ma questo è nulla. Il nostro caro amico ci prepara ben altre sorprese; altre catastrofi stanno per verificarsi nel Collegio in parola, di fronte alle quali il terremoto di Messina, la peste bubbonica, l'eruzione del Vesuvio diventano bazzecole.

Il barone Valignani stia accorto, poichè sappiamo che il terribile suo nemico ha già assoldato (a un centesimo l'una) ben 5 suffragette inglesi disposte a tutto: incendi su vasta scala, aggressioni a mano armata, allagamento di fondi, esplosione di mine sotterranee ed altre ire di Dio. Senza contare che l'intiera banda..... cittadina di Chieti, che tanto deve all'on. Camillo, è pronta a scendere in piazza munita dei più micidiali istrumenti di distruzione.

A proposito, anzi, di strumenti di distruzione, va fra essi annoverata l'automobile, di cui già demmo la descrizione e che sta allenandosi a diventare — come tutte le altre sue colleghe che si rispettano — un perfetto flagello dell'umanità pedestre.

Infatti, avrete notato che giorni fa l'on. Mezzanotte ha investito un pacifico viandante, certo Antonio Baiocco. La prova non è riuscita proprio bene, poichè l'investito è miracolosamente vivo; ciò non impedisce che in prosieguo di tempo la macchina del nostro amico possa perfezionarsi in materia e allora il Collegio di Chieti potrà dirsi — stritolati tutti i fautori del Barone Valignani — feudo incontrastato del più povero ma simpatico rappresentante della Nazione.

Il tentato fattaccio automobilistico a cui accenniamo ha frattanto suggerito ad un epigrammista di nostra conoscenza le seguenti tre quartine:

MEZZANO' – TE' – TEE' I...

Correva l'automobile
con quattro gomme rotte
recando l'onorevole
Camillo Mezzanotte.

quando la coda miseci
quel tristo del demonio
sì che investì, atterrandolo,
un tal Baiocco Antonio...

Mormorò l'onorevole
(e rise il vulgo sciocco):
« Finalmente mi capita
d'investire un... Baiocco! »

Villa in elevatissima posizione... silvestre. Oltre 1000 metri sul livello... intellettuale. Presso l'Avvocatura Erariale.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Più lo riguardi e più ti sembra bello
CAVAGNARI, l'eletto di Rapallo,
che della moda è l'ultimo modello
e veste sempre in abito... da ballo.
Poichè, pingue com'è, soffre il calore,
delle vacanze è sempre l'assertore.

Figurine di Deputati

L'ON. SMEMORATO

Che un deputato possegga un'automobile; che – con quella competenza che gli viene dall'essere uno dei dirigenti del « carro dello Stato » – ne sia lo *chauffeur*, e che in tale qualità si faccia mettere in contravvenzione, niente di strano. Ma quando, come è accaduto all'on. Gerini, insieme col certificato d'idoneità si dimentichi a casa, al pari di un fazzoletto da naso, la data precisa della propria nascita, il fenomeno diventa addirittura inconcepibile.

Eppure così è: l'on. rapresentante di Borgo S. Lorenzo non seppe dire alla guardia municipale che ne lo richiese, il giorno o la notte in cui vide la luce.

Ora noi non sappiamo, nè vogliamo indagare se l'amnesia dell'egregio deputato sia stata una scusa per nascondere – come fanno le donne in genere – la propria età, ma dato che egli sia realmente un così eccezionale smemorato, ci figuriamo a quante altre dimenticanze andrà incontro, prima fra tutte quella di non ricordarsi più del proprio proprio programma politico, nel qual caso resta a vedere se, in tempo di suffragio, gli elettori si « ricorderanno » di lui, o non piuttosto gli rilascieranno un « ben servito » a titolo di *souvenir*.

Ma non crediamo che si arriverà a tanto; anche l'on. Daneo testè, si è mostrato abbastanza smemorato, senza perciò incorrere nella scomunica di nessun corpo elettorale politico. In ogni modo l'on. Gerini farà bene – se il suo difetto persisterà – a procurarsi una memoria... a stampa, possibilmente indelebile.

Certo che il giorno della sua nascita egli doveva per lo meno... esserci.

L'ON. FILELLENO

E' — non da oggi soltanto — l'on. Roberto Galli, quell'omino asciutto (una specie di on. Santini a sesto ribassato) che di Greco antico non ha nè il profilo nè il portamento eroico, ma solo la irrequieta insistenza del Greco moderno, — amico — come è risaputo — di tutti i « Galli » che lo ricambiano di pari affetto.

Perciò l'on. Galli è *filelleno*, attributo classico che all'epoca di Domokos fece la sua bella figura, mentre ora la bella figura ce la fa lui, nella smania che l'ha preso di mettersi a patrocinare l'annessione di non so quante isole, penisole ,continenti e pianeti alla Gran Madre Ellenica.

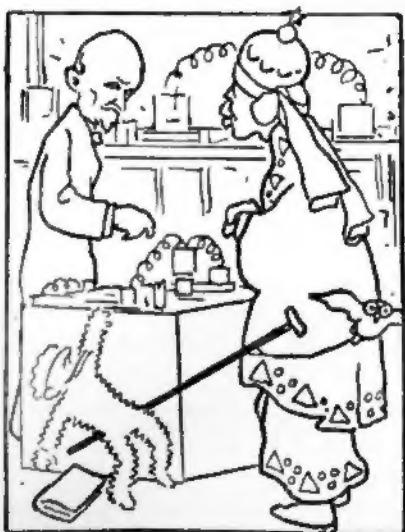
La sua vita, la sua attività sono tutte assorbite dal desiderio di mostrarsi generoso, *coûte que coûte*, colla Nazione prediletta dai cassieri..... indelicati ; perciò, appena levatosi dal letto..... di Procuste, il nostro Robertikon Gallipoulos si immerge in un bagno di Ellenismo all'acqua di Cicladino e quindi fa un'energica, Spartana reazione correndo una Maratona attorno al tavolo da pranzo.

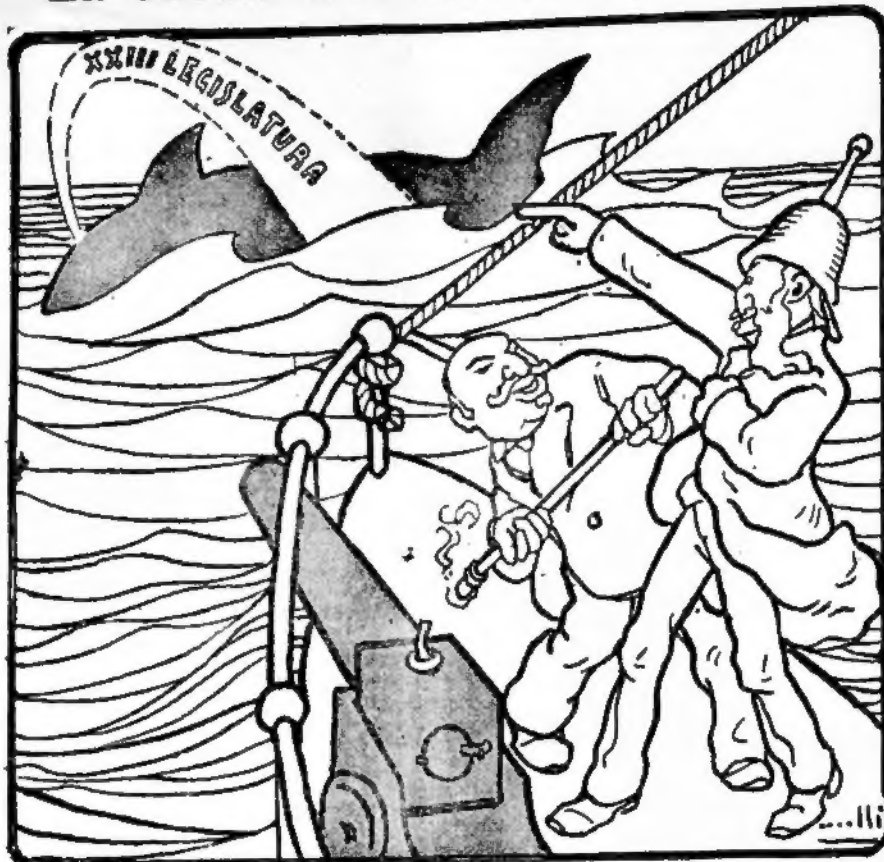
Procede poscia alla toeletta ravviandosi quel po' di pelo..... ponneso che gli è restato, e indossato il peplo, canticchiando la canzonetta : « E gira e fai l'Epirota » esce di casa e si fa Konduriotis da una vettura a fare un giro trionfale di allenamento in via dei Greci.

Poi va a desinare — parcamente, poichè gli basta un Antipaxos di Salamina, una porzione di Makaronidis e una fetta d'Acarnia, inaffiati con un mezzo litro, o vaso, di Samos — e tutto il resto della giornata lo trascorre solo soletto, anzi Solone, autoagitandosi in favore della diletta Nazione, finchè, fattosi buio... Pesto, va a coricarsi, felice di non aver perduto la giornata ch'egli suol chiamare : « la mia *Odissea* ».

Pel canale..... di Corfù di un suo intimo, abbiamo saputo che l'on. Galli si ritiene discendente da una antica famiglia che diede il nome a Galli.... poli, ed ha speranza di essere venerato qual Santo Patrono scismatico della Grecia, ma da qui a qualche secolo, poichè per ora gode buona salute, malgrado un po' di Cefalonia e di dolor di Milziades ; il che non gli impedisce d'essere di eccellente umore e di abbandonarsi spesso — nonostante le gravi preoccupazioni filelleniche — a risate... Omeriche.

Quanto alle speranze di espansione della Grecia, l'on. rappresentante di Chioggia (detto anche *Tromboni*) non è ancora in grado — come un Giove qualunque — di fare la..... Chioggia e il buon tempo, ma per ora si è limitato a portar nottole ad Atene ed a spedire colà alquanta Creta, nonchè un paio di Mar Joni.....

DOPO LA CONFERENZA MENGARINI

NATHAN (*al conferenziere*). — In conclusione lei ha provato che si può cambiare di colore da un momento all'altro. Anche in Campidoglio abbiamo parecchi esperimenti riuscitissimi.

La caccia alle balene nel Tirreno

MARCORA. — Tiriamo un altro colpo.
GIOLITTI. — Ma se è già colpita a morte ?

Storiella marinara

DELLA GENTE DI MARE CHE SI AGITA MA POI VIENE LA BONACCIA

Deh, ascoltate o donne belle
Questa breve narrazione
Della grande agitazione
Dei lavorator del mar.

La qual gente in tutt'Italia
Malcontenta fa protesta
E il naviglio aimè si arresta,
Che non vuole navigar

Perciocchè gli manca il braccio
Del provetto marinaio,
Onde passa un brutto guaio
Quel babordo del padron.

E dicendo : « O rio governo
Tanto a me non mi si inganna »
Lui per farlo stare in panna
Non governa più il timon

Nonostante ecco il nocchiero
Che dettar vuole la legge
E a tirare le pulegge
Presto trova chi lo fa.

Per tal fatto il scioperante
E di guerra l'equipaggio
Stan per fare l'arrembaggio
Ma un bacino poi si dan.

Così infine tira e molla,
Piglia il largo il bastimento
Chè serpeggia il malcontento
Ma è serpente sol di mar.

HIGH-LIFE

Nei pranzi dell'alta società inglese è invalso un uso molto grazioso e simpatico... specialmente per gli invitati: quello di regalare ad ogni portata un oggetto di valore ai commensali.

Così un ricchissimo londinese offrì in dono agli ospiti le tazze *vieux-Sèvres* ove era servito il *consommé*, nonchè i piatti d'argento che erano serviti per le frutta.

Veramente l'usanza non è nuovissima nei grandi balli; insieme alle pietanze accade spesso che gli invitati si portino via anche i piatti e le posate... per *ricordo*, si capisce. Si tratterebbe di consacrare e ratificare un'abitudine già esistente, giacchè non si può far incidere sui servizi da tavola la scritta che c'è nei cucchiajni dei bars: « *Rubato al bar Tale* » Nel pranzo annuale che il *Travaso* offre alle alte cariche dello Stato verrà adottato il sistema londinese, ma invece di oggetti di valore offriremo di meglio:

Nei pagnottini, per esempio, faremo trovare ai convitati maschi (che già non ne fossero insigniti) una croce di cavaliere; ai commendatori... un mandato di cattura; ai giovani autori un vantaggioso contratto con l'editore più in voga; alle signorine... una domanda di matrimonio; ai giovani spostati, un buon impiego, o un banco lotto.

***

L'On. Camillo Mezzanotte è un fautore entusiasta della nuova usanza e la metterà subito in pratica nel prossimo grande pranzo parlamentare che egli offrirà ai colleghi dei due rami del Parlamento prima che si chiuda la legislatura.

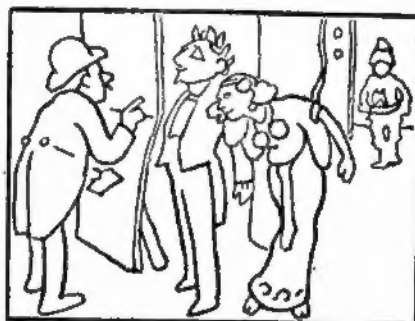
Il *menu* nelle sue grandi linee è già deciso e così pure l'elenco dei *petits cadeaux*. Nelle pagnottelle verrà inserito mezzo stuzzicadente di legno mai adoperato.

La minestra (busecca al pecorino) verrà servita in vera majolica dell'Isola di Creta che verrà poi regalata dall'anfitrione ai convitati. L'arrosto di abbacchio sarà presentato in spiedini di corniolo verde che ognuno sarà autorizzato a portar con sè.

Le fragole verranno, servite in una foglia di fico per gli uomini e di vite per le signore. Il vino girerà di bocca in bocca sui celebri boccali di Abruzzo a quattro settori, e verranno estratti a sorte uno per ogni quattro commensali. Il caffè sarà posto in una urna nel mezzo della tavola e ad ogni invitato sarà distribuito un maccherone di Zita col nome scritto a lapis copiativo alle due estremità.

Naturalmente lo scritto sia che si porti alla bocca, sia che lo si immetta nella caldaja – vero zinco – contenente il caffè, verrà cancellato e il sapore della anilina mescolandosi a quello del *Moka* dei tenimenti di Chieti (orzo e ghianda tostata qualità extra) darà al liquido un aroma ed un colore indefinibili con diritto a portar seco il maccherone. Ma oltre a questo, l'anfitrione tenuto conto dei gusti degli invitati, farà loro un presente adatto.

Così all'On. Eugenio Chiesa presenterà in un piatto la testa dell'On. Giacobone; all'On. Montù dei *vols-au vent à la financière;* all'On. Brunialti del...lodigiano con la lagrima, all'On. Abignente dirà che si porti via senz'altro la tavola, anzi la tavolozza preparata e al Senatore Tajani rivolgerà la preghiera di portarsi via... la cuoca. !

GABRIELE INTERVISTATO

— Ed ora che cosa prepara?
GABRIELE. — Tratterò un argomento del tutto nuovo.
— Ho capito! Ora si getta sulle signorine di buona famiglia.

Mancia competente al ferroviere o a chi altro porterà al Direttore Generale delle Ferrovie la pazienza perduta lunedì scorso durante una rissa nelle sale del Circolo di Divertimento « *Semo o non semo li padroni!* »

La psicopisanellologia

(Rivelazioni postume)

Il nostro solerte corrispondente di Parigi, recatosi a intervistare Gabriele per avere una spiegazione circa quell'affare preoccupante del respiro di *Pisanella*, alla quale il Poeta fa compiere l'importante funzione polmonare per mezzo dei capelli, ha avuto le seguenti delucidazioni:

« Caro signore, *Pisanella* è il personaggio più catacresico del mio ciclo drammatico. La sua psiche è cosmigonica come l'esuberanza pliocenica di Clitorrea l'Emolliente cantata da Scafandro l'Anziano. E' perciò che il vulgo innumerevole e biscontinuo, repelle dall'imaginare e penetrare le sue antifilogosi antitetiche.

Pensi che io nel primitivale abozzamento del mio drama palingenico avevo de la mia creatura fatto descrivere a l'ancella de la Regina di Cipro, ben altre qualità esegetiche e preterintenzionali.

Ma poi, per consigliamento di fedeli, dovetti limitarmi ai crini, con quanto mio duolo lascio a lei imaginarlo!

Vuol sentire com'era la descrizione, uscitami di getto dal cerebro in un tramonto di plenilunio di mezza stagione?

Eccola, nel suo orginale gallico:

....

Elle a tout étroit;
semble impossible, n'est-ce-pas?
E puis ce n'est rien!
E, coutez, écoutez, écoutez;
sentirez les sept méraveilles...
qui sont la cause de tout!

Vous êtes resté de stuc
parce-que je vous ai dit
qu'elle réspire avec les cheveux?
Et bien, vedez, par exemple:
quand elle chemine avec les orèches
somille a Panacée la Cicoraire
recueillant les patatines nouvelles.

Quand elle parle d'amour,
ca le fait ouvrant les bras
qu'elle porte attaquès à l'ombèlique;
et starnute par moitiè du pollice
et sbadille stringeant les yeux
comme si avait assagè un gocet
de vin achut de Frasquès...
qui est la cause de tout!

Que autre? Ah, elle raisonne
maraveilleusement, mais avec les pieds.
Rien de strain du reste!
Plus tot son language
est qualche chose de stupend,
specialement quand se sdraye
sur sa poltroncine, et trace
avec les gènoux des gestes si sonores
que vous devez exclamer:
« Qu' efficace, qu'efficace, qu'efficace! »

....

Et dire... que c'est la cause de tout!

Le grandi catastrofi

La stampa estera, quando comincia la stagione in cui i forestieri abitualmente vengono a svernare, o a sprimaverare in Italia, si diletta di notizie catastrofiche a nostro riguardo. In questi ultimi tempi, due grandi disastri dobbiamo pur troppo, registrare: la distruzione di Roma, a causa di un terremoto il cui epicentro era... fra le colonne di un giornale inglese, e Livorno spazzata da un ciclone, scatenatosi... su due giornali tedeschi.

Quanto alla catastrofe romana, si è appurata in seguito la buona fede, nel pubblicare la notizia, da parte del giornale inglese; il quale, avendo ricevuto un telegramma in cui si accennava allo stato delle strade della capitale, ove non è che... buca, aveva immaginato trattarsi di una calamità pubblica, mentre non si tratta che di alcune... trattative private.

Per ciò che riguarda il ciclone di Livorno, l'inchiesta non ha ancora assodato da che cosa sia stata originata la notizia. L'ipotesi più attendibile è che, avendo stampato qualche giornale come il nostro amico Gigione avesse intenzione di recarsi per alcuni giorni a ritemprare il riarso pappafico nella cerula *blandissia* del bel Tirreno, la notizia si sia – per spirito di... imitazione – gonfiata da sè passando di bocca in bocca, fino a far diventare addirittura ciclone quella modesta ma dolcemente persistente aura di soffiettamento che accompagna ovunque il nostro grande amico.

Cinema-Travaso

ACCUSA INFAME.

(Dramma a lungo chilometraggio a colori vivaci della *Senatus* - film). Il senatore Mortara, tutto dedito alla sua elevata missione di alto magistrato, passa per l'uomo più austero della città. Ma un bel giorno, si viene a scoprire ch'egli ha... una relazione, con una certa inchiesta, donna piuttosto scandalosa. E in una movimentata seduta dell'Assemblea al senatore viene aspramente rinfacciato tale scappatella, con rimproveri severi e motti alquanto... De Cupis. Egli si difende, e promette di... ricominciare da capo se gli se ne presenterà l'occasione.

Il senatore diventa un seccatore piuttosto semi-Cupis.

TONTOLINI NON VUOLE DIMETTERSI.

Comico sentimentale della Casa Gaumont-Ecl-toir). Tontolini è, anzi... sono diversi deputati al Parlamento Con una mano rappresenta il Paese e coll'altra si occupa di lodi arbitrali, Ma c'è chi si prende... l'arbitrio di non lodare, e di denunziare questa sua duplice attività, e Tontolini scivola sopra una deplorazione solenne, battendo il collegio sui selci della via di Regina Coeli. Tontolini si è accorto di essere caduto alquanto in basso, ma in un sogno che fa vede lo spettro del suffragio allargato, che lo sconsiglia dal dare le dimissioni. E non le vuol dare, infatti, per quanto gli pesino sullo stomaco. Finalmente in seguito a un emetico di stampa contraria, somministratogli senza risparmio si decide a metter fuori le dimissioni e, così alleggerito si reca a cantare l'aria dei *Puritani* sotto, le finestre dell'Autorità giudiziaria, sperando di incantarla. Ma ne riceve una doccia che lo fa rimanere di stucco, mentre, in lontananza, le colonne del Palazzo di Giustizia fanno altrettanto.

L'ESILIO PROFUMATO.

Gabriele, per dissapori con sua madre Patria, decide di emigrare, e va in Francia, dove trova occupazione come mietitore d'allori. Nelle ore di riposo, bazzica con certe Muse, che lo trascinano sulla via della perdizione. Ben presto, pentito vuol rifarsi una verginità, e decide di darsi alle opere di religione. Veste il saio della penitenza, mette i sandali e la caramella, e si ritira nel monastero di Arcachon, dove, dopo una indigestione di ostriche, ha una visione in cui egli si rivede sotto le spoglie di un santo piuttosto frecciato, sequestrato e tartassato. Allora vende all'asta la cappa, la capponcina e altri pochi oggetti d'uso mistico, e si rituffa nel gran mondo, dove si incontra con una fanciulla che gli dice il suo nome: *Pisanella*. Ma egli la riconosce subito: quella faccia non gli è nuova: è Basiliola travestita, o meglio, è Mila camuffata, ossia è Fedra rimpannucciata. Viene dall'Oriente, ma parla che non ci si capisce un... occidente. Ma Gabriele, che capisce benissimo il latino, la prende con sè, le trova una buona scrittura, e le fa fare il bagno d'acqua di colonia tutti i giorni, fino a che Pisanella muore profumata, e Gabriele ne ricava di che vivere... profumatamente.

Cronaca Urbana

Egreggio Signor Cronista.

Adesso poi, la prima volta che me ti imbatto nell'avvocato Dentiverdi, se lui me ti comincia ad aridire che siamo un popolo barbero, e che si nun portiamo l'anello al naso come il selvaggio Mabbó (favorischino signori) è perchè si siamo impegnati l'anello: si lui me ti aricomincia a dire che meritiamo il disprezzo dei popoli civili perchè ci abbiamo i camorristi, invece di averci l'apasci che sono più di moda, e si tiriamo qualche cortellata fra zozzaglioni nei vicoli, invece di ammazzarci a pugni in testa col permesso de l'autorità, come in Inghilterra, questa è la volta che mi levo, con rispetto parlando, una scarpa, e glie la strofino sulla fisonomia finchè nun ho veduto si sotto il grugno ci ha un abbozzo di viso da omo.

Come si fa a chiamare ritrogrado un paese indove con una sola botta, o fava, si lei preferisce, il parlamento ti ha preso due piccioni, che sarebbe come chi dicesse, la protezzione dell'animali e il matrimonio a le telefoniste?

Lei forse me ti dirà che, per quello che riguarda l'animali pole essere come chi dicesse un articolo di lusso, e che in un paese in cui l'uomo è piuttosto privo di protezzione, e qualche volta di pane, si poteva mettere una pietra sull'animale e pensarci un po' piu in là, ma in ogni caso sono cose che fanno sempre onore.

E' come si uno che nun ci ha in saccoccia più di cinque bagliocchi, saltasse la colazione per comprarsi una gardenia e mettersela, con rispetto parlando, nell'asola.

Vole dire che arimane un morto di fame, ma ci ha sempre un certo non so che di distinto.

Inoltre bisogna ubbidire alla moda. E la moda d'adesso è decisamente per l'animale Abbasta dare un'occhiata a un salotto intellettuale, e lei se n'accorge subbito.

Lei nun pole consapere l'emozzione che ha prodotto nei circoli zoofili la promulgazione di questa legge. C'è stata la contessa Scrocchiazzeppi, che appena il solito tenente ci ha telefonato la cosa, ha strillato: Ma qui bisogna ariunire subbito il commitato!... Corro da la presidentessa!....

E ha fatto attaccare la carrozza, nun solo, ma per arivare più presto, il cocchiere dava certe frustate ai cavalli che ci ha fatto cambiare il pelo.

Anche le bestie mi pare che, doppo questo fatto qui abbino preso un'aria tutta più disinvolta, e uno ce si trova, a dire la verità con una certa suggezione. Stammatina ho trovato, per esempio, il gatto che si magnava tranquillamente i centesimi 60 di carne piuttosto arifriggerata che funzionava da allesso in casa nostra. In altri tempi, quella era una zampata sicura, ma oggi me ti sono trovato con le mano, ovverosia, coi piedi legati, e ci ho fatto una dignitosa protesta.

Lui, per tutta risposta, mi ha fatto un'altra cosa sul cravuse che ci sposai e che pigliava ari la sul canapè.

Quando passo davanti al cane barbone del portiere, me ti pare che mi guardi con un'aria ironica, come per dire: Io sono protetto e tu no!..

Si andiamo di questo passo fenisce che quando voi fare le salsicce, ti tocca di andare dal magliale e chiedergliene in prestito per gentilezza, magari con un piccolo effetto, salvognuno cambiario. O, magari, ti capita di essere citato in pretura dal tuo proprio vermine solitario perchè non è contento del minù *domestico, e domanda la separazione e l'alimento.*

In fondo a tutto questo io, però, vedo un po' trascurato l'omo: e magari la sua liggittima metà, la donna.

Perchè uno, che per raggioni di famiglia nun sia nato nè porco nè bove, e vole essere protetto, come fa?....

Nun si potrebbe formare una catiguria di bestie onorarie, o, vogliam dire, provvisorie, a la quale il cittadino privo di protezzione si potesse iscrivere?... Accusì uno, presempio,

...tto dal cerebro in un tramonto di plenilunio ...
...ezza stagione?
Eccola, nel suo orginale gallico:

Elle a tout étroit;
semble impossible, n'est-ce-pas?
E puis ce n'est rien!
E, coutez, écoutez, écoutez;
sentirez les sept méraveilles...
qui sont la cause de tout!

Vous êtes resté de stuc
parce-que je vous ai dit
qu'elle réspire avec les cheveux?
Et bien, vedez, par exemple:
quand elle chemine avec les orèches
somille a Panacée la Cicoraire
recueillant les patatines nouvelles.

Quand elle parle d'amour,
ca le fait ouvrant les bras
qu'elle porte attaquès à l'ombèlique;
et starnute par moitié du pollice
et sbadille stringeant les yeux
comme si avait assagè un gocet
de vin achut de Frasquès...
qui est la cause de tout!

Que autre? Ah, elle raisonne
maraveilleusement, mais avec les pieds.
Rien de strain du reste!
Plus tot son language
est qualche chose de stupend,
specialement quand se sdraye
sur sa poltroncine, et trace
avec les gènoux des gestes si sonores
que vous devez exclamer:
« Qu' efficace, qu'efficace, qu'efficace! »

Et dire... que c'est la cause de tout!

Le grandi catastrofi

La stampa estera, quando comincia la stagione ...n cui i forestieri abitualmente vengono a svernare, ...a sprimaverare in Italia, si diletta di notizie ca...strofiche a nostro riguardo. In questi ultimi tem...i, due grandi disastri dobbiamo pur troppo, re...strare: la distruzione di Roma, a causa di un ter...moto il cui epicentro era... fra le colonne di un ...ornale inglese, e Livorno spazzata da un ciclone ...atenatosi... su due giornali tedeschi.

Quanto alla catastrofe romana, si è appurato ... seguito la buona fede, nel pubblicare la notizia, ...a parte del giornale inglese; il quale, avendo ri...vuto un telegramma in cui si accennava allo stato ...elle strade della capitale, ove non è che... buca, a...eva immaginato trattarsi di una calamità pub...ica, mentre non si tratta che di alcune... tratta...ve private.

Per ciò che riguarda il ciclone di Livorno, l'in...hiesta non ha ancora assodato da che cosa sia ...ata originata la notizia. L'ipotesi più attendibile ... che, avendo stampato qualche giornale come il ...ostro amico Gigione avesse intenzione di recarsi ...er alcuni giorni a ritemprare il riarso pappafico ...ella cerula *blandissia* del bel Tirreno, la notizia ... sia – per spirito di... imitazione – gonfiata da sè ...assando di bocca in bocca, fino a far diventare ...ddirittura ciclone quella modesta ma dolcemente ...ersistente aura di soffiettamento che accompagna ...unque il nostro grande amico.

Cinema-Travaso

ACCUSA INFAME.

(Dramma a lungo chilometraggio a colori vi...aci della *Senatus* - film). Il senatore Mortara, ...tto dedito alla sua elevata missione di alto ma...strato, passa per l'uomo più austero della città. ...a un bel giorno, si viene a scoprire ch'egli ha... ...na relazione, con una certa inchiesta, donna ...uttosto scandalosa. E in una movimentata ...eduta dell'Assemblea al senatore viene aspra...ente rinfacciato tale scappatella, con rimpro...eri severi e motti alquanto... De Cupis. Egli si ...fende, e promette di... ricominciare da capo ...i se ne presenterà l'occasione.

Il senatore diventa un seccatore piuttosto semi...upis.

TONTOLINI NON VUOLE DIMETTERSI.

Comico sentimentale della Casa Gaumont-Ed...ir). Tontolini è, anzi... sono diversi deputati ... Parlamento Con una mano rappresenta il Paese ... coll'altra si occupa di lodi arbitrali, Ma c'è chi ... prende... l'arbitrio di non lodare, e di denunziare ...uesta sua duplice attività, e Tontolini scivola ...opra una deplorazione solenne, battendo il col...go sui selci della via di Regina Coeli. Tonto...i si è accorto di essere caduto alquanto in bas..., ma in un sogno che fa vede lo spettro del suf...agio allargato, che lo sconsiglia dal dare le di...issioni. E non le vuol dare, infatti, per quanto ...i pesino sullo stomaco. Finalmente in seguito ... un emetico di stampa contraria, somministra...gli senza risparmio si decide a metter fuori le ...missioni e, così alleggerito si reca a cantare l'aria ...ei *Puritani* sotto le finestre dell'Autorità giu...ziaria, sperando di incantarla. Ma ne riceve ...na doccia che lo fa rimanere di stucco, mentre, ... lontananza, le colonne del Palazzo di Giu...izia fanno altrettanto.

L'ESILIO PROFUMATO.

Gabriele, per dissapori con sua madre Patria, ...ecide di emigrare, e va in Francia, dove trova ...ccupazione come mietitore d'allori. Nelle ore di ...poso, bazzica con certe Muse, che lo trascinano ...ulla via della perdizione. Ben presto, pentito ...uol rifarsi una verginità, e decide di darsi alle opere di religione. Veste il saio della penitenza, mette i sandali e la caramella, e si ritira nel monastero di Arcachon, dove, dopo una indigestione di ostriche, ha una visione in cui egli si rivede sotto le spoglie di un santo piuttosto frecciato, sequestrato e tartassato. Allora vende all'asta la cappa, la capponcina e altri pochi oggetti d'uso mistico, e si rituffa nel gran mondo, dove si incontra con una fanciulla che gli dice il suo nome: *Pisanella*. Ma egli la riconosce subito: quella faccia non gli è nuova: è Basiliola travestita, o meglio, è Mila camuffata, ossia è Fedra rimpannucciata Viene dall'Oriente, ma parla che non ci si capisce un... occidente. Ma Gabriele, che capisce benissimo il latino, la prende con sè, le trova una buona scrittura, e le fa fare il bagno d'acqua di colonia tutti i giorni, fino a che Pisanella muore profumata, e Gabriele ne ricava di che vivere... profumatamente.

Cronaca Urbana

Egreggio Signor Cronista.

Adesso poi, la prima volta che me ti imbatto nell'avvocato Dentiverdi, se lui me ti comincia ad aridire che siamo un popolo barbero, e che si nun portiamo l'anello al naso come il selvaggio Mabbó (favorischino signori) è perchè si siamo impegnati l'anello: si lui me ti aricomincia a dire che meritiamo il disprezzo dei popoli civili perchè ci abbiamo i camorristi, invece di averci l'apasci che sono più di moda, e si tiriamo qualche cortellata fra zozzaglioni nei vicoli, invece di ammazzarci a pugni in testa col permesso de l'autorità, come in Inghilterra, questa è la volta che mi levo, con rispetto parlando, una scarpa, e glie la strofino sulla fisonomia finchè nun ho veduto si sotto il grugno ci ha un abbozzo di viso da omo.

Come si fa a chiamare ritrogrado un paese indove con una sola botta, o fava, si lei preferisce, il parlamento ti ha preso due piccioni, che sarebbe come chi dicesse, la protezzione dell'animali e il matrimonio a le telefoniste!

Lei forse me ti dirà che, per quello che riguarda l'animali pole essere come chi dicesse un articolo di lusso, e che in un paese in cui l'uomo è piuttosto privo di protezzione, e qualche volta di pane, si poteva mettere una pietra sull'animale e pensarci un po' piu in là, ma in ogni caso sono cose che fanno sempre onore.

E' come si uno che nun ci ha in saccoccia più di cinque bagliocchi, saltasse la colazione per comprarsi una gardenia e mettersela, con rispetto parlando, nell'asola.

Vole dire che arimane un morto di fame, ma ci ha sempre un certo non so che di distinto.

Inoltre bisogna ubbidire alla moda. E la moda d'adesso è decisamente per l'animale Abbasta dare un'occhiata a un salotto intellettuale, e lei se n'accorge subbito.

Lei nun pole consapere l'emozzione che ha prodotto nei circoli zoofili la promulgazione di questa legge. C'è stata la contessa Scrocchiazeppi, che appena il solito tenente ci ha telefonato la cosa, ha strillato: Ma qui bisogna ariunire subbito il commitato!... Corro da la presidentessa!....

E ha fatto attaccare la carrozza, nun solo, ma per arivare più presto, il cocchiere dava certe frustate ai cavalli che ci ha fatto cambiare il pelo.

Anche le bestie mi pare che, doppo questo fatto qui abbino preso un'aria tutta più disinvolta, e uno ce si trova, a dire la verità con una certa suggezione. Stammatina ho trovato, per esempio, il gatto che si magnava tranquillamente i centesimi 60 di carne piuttosto arifriggerata che funzionava da allesso in casa nostra. In altri tempi, quella era una zampata sicura, ma oggi me ti sono trovato con le mano, eccerosia, coi piedi legati, e ci ho fatto una dignitosa protesta.

Lui, per tutta risposta, mi ha fatto un'altra cosa sul cravusè che ci spozai e che pigliava ori la sul canapè.

Quando passo davanti al cane barbone del portiere, me ti pare che mi guardi con un'aria ironica, come per dire: Io sono protetto e tu no!..

Si andiamo di questo passo fenisce che quando voi fare le salsicce, ti tocca di andare dal magliale e chiederegliene in prestito per gentilezza, magari con un piccolo effetto, salvognuno cambiario. O, magari, ti capita di essere citato in pretura dal tuo proprio vermine solitario perchè non è contento del minù domestico, e domanda la separazione e l'alimento.

In fondo a tutto questo io, però, vedo un po' trascurato l'omo: e magari la sua liggittima metà, la donna.

Perchè uno, che per raggioni di famiglia nun sia nato nè porco nè bove, e vole essere protetto, come fa?....

Nun si potrebbe formare una catiguria di bestie onorarie, o, vogliam dire, provvisorie, a la quale il cittadino privo di protezzione si potesse iscrivere?... Accusì uno, presempio, che come omo e magari padre di famiglia nisuno lo guarda in faccia, come bove, è aricevuto dapertutto, o come suino, si fa una bella posizione pulitica. Doppo tutto qualche cosa di questo genere s'è vista più d'una volta.

E passiamo all'altra legge.

Dice: finalmente la legge autorizza le telefoniste a pigliare marito. Qui, veramente, il beneficio è piuttosto apparente che di sostanza.

Laddovecchè per molti casi te si ariduce allo stesso fatto che si domani me ti autorizzassero a comprarmi un automobbile a sei posti. Ci amancherebbe una piccola formalità. I bagliocchi. Se il governo volera fare le cose complete, doveva istituire una cumpagnia di mariti di stato, magari con uniforme speciale, metterli in fila e, al commando: Sposatt... telefonist!... *lanciarli avanti al grido fatidico di: Savoglia, Saroglia !*

Ma me la saluta lei l'ironia di dire a una povera rigazza che è rivata a l'età ne la quale più ci scappa di pigliare marito e più il medesimo te si allontana a gonfie vele, dice: Sai, lo poi puro pigliare!

Come si si trattasse di un fiorellino che nasce sul prato, il quale nun hai da fare altro che inchinarti. Viceversa ci vole altro!....

Per cui nun so vedere l'utile pratico, e vedo solo il lato decorativo. Comechè anche da parte del pubblico il vantaggio nun esiste, ma piuttosto il danno.

Crede lei che adesso che la telefonista pole prendere marito, succederà che ci saranno meno contatti?...

Ma si figuri! Mi pare di vederlo, che uno, presempio, succede che telefona al capo d'ufficio e ci danno invece la levatrice, o viceversa telefona al fornaglio, e ci danno invece un brigadiere dei pompieri.

Col quale lei vede ad occhio nudo che si in questo modo il guverno crede di avere messo il dito su la piaga, ha sbagliato di grosso, laddovecchè nun ha fatto che renderla più profonda. E con questa ci stringo la mano e mi creda.

suo dev.
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, ecc. ecc...

S. P. Q. R.

— E' inesatto che il sindaco Nathan debba accompagnare i Reali nel prossimo viaggio a Stocolma.

Si è dovuto rinunziare alla cosa, dato il pericolo ch'egli potesse invece guidarli a Christiania.

— Vi sono fondate speranze di mettere insieme alcuni veri amici del patriottismo per formare la commissione d'inchiesta sull'operato dell'ex-assessore Pavoni.

— Un grande allarme si è avuto l'altra sera in Campidoglio. Dopo la seduta ben quarantasei consiglieri bloccardi sono stati presi da acuti dolori di ventre, per aver ingoiato subito dopo il progetto di piazza Colonna, l'altra magnifica trattativa privata per i terreni di via Po. Però l'allarme si è constatato essere ingiustificato, perchè i consiglieri sullodati — ma non tanto — risultano ormai ammaestrati ad inghiottire ben altro.

— Le ultime trattative private che hanno avuto nella stampa benpensante così largo consenso, saranno considerate come titoli validi, per proclamare sempre più benemeriti della patria i soliti cittadini, che tanto sacrificio di sè fecero durante l'Esposizione del 1911.

La solita malvagità

Perdura l'impressione prodotta dal cimento oratorio che ha avuto luogo in Senato per il Palazzo di Giustizia e in genere si deplora il contegno cinico e ributtante del senatore Mortara più che contento di aver offuscato col velo della critica, quella fulgida gemma che era l'Avvocatura erariale,

Non si potrebbe essere più imprudenti di così e ci meravigliamo come nessuno sia ricorso a vie di fatto contro chi osava sparlare pubblicamente dell'Avvocatura Erariale che tanta parte ebbe nella storia del nostro Risorgimento, che fu sempre a fianco di Garibaldi e così vigoroso impulso diede alla indipendenza economica dello Stato.

Il brillante discorso a lungo metraggio del senatore De Cupis che tanto caloroso entusiasmo ha sollevato a Palazzo Madama, durante le tre ore in cui si svolse, sarà pubblicato dalla *Biblioteca Amena* in numerose... *puntate* e cura naturalmente del senatore Mortara, accreditato specialista in materia.

La spedizione del « TRAVASO » è stata da tempo sospesa al rivenditore ADAMO BARALDI di *Reggio Emilia* il quale non avendo regolato i suoi conti con l'Amministrazione è stato denunziato per appropriazione indebita.

TEATRI DI ROMA

La Gorgona ha riportato al VALLE un lietissimo successo.

Gorgona, figlia legittima di Sem Benelli, è una Pisanella, essendo nata in quel di Pisa, ma non ha niente a che fare con quella di D'Annunzio, tanto è vero che è una ragazza per bene. Stimiamo inutile narrarvi la storia di questa sorella nubile di *Fiora*, che al secolo, come avrete già capito dal vicino pupazzetto, si chiama Evelina Paoli. Pubblichiamo piuttosto integralmente, il duetto che si svolge al quart'atto fra la bella vergine e *Lamberto*, mentre la lampada votiva..... fa lume agli innamorati:

G. — *Lamberto, indugia! la mia bocca è come*
un dolce todo: quanto più la suggi
a lungo, tanto piu ci pigli gusto!...
L. — *Taci e fà presto! Spicciati, Gorgona,*
che all'alba in punto ho da morire ucciso!
G. — *No, indugia, indugia! sono tanto bella...*
O Figuinaldo mi vuoi tu vedere
di mie giovani dame in compagnia?
L. — *No, mi piace di più... la Gorgon.... sòla!*

E il Figuinaldo chiede il permesso di ritirarsi nell'altra stanza per uccidersi con più comodo.

AL NAZIONALE. — Le *suffragette* che fanno altare i treni con la dinamite, che danno fuoco alle case, che vogliono ad ogni costo farsi montar sopra dai cavalli e che rompono quotidianamente i vetri e gli stivali del prossimo, non hanno niente a che fare con le *Illuminatrici* di Donnay, che, invece di essere brutte come la dottoressa *Orpailler*, sono graziose al pari di Maria Melato che vedete qua sopra, palpitante di gioia perchè le vien concesso *il voto*..... di plauso di tutti gli spettatori per la loro attrice prediletta.

ALL'ADRIANO. — Rosa *la mora*, Caterina *la pelata*, Tuta *la tripparola* e tutte le altre protagoniste dei drammi di Monaldi, vanno matte per *Nino er boja*, che, nella sua qualità di *paino*, non solo « parla civile », ma sà anche *la morte... idem*.

Il beniamino del pubblico è il bravo Ciancaribella-Gandusi, che qui vedete nell'esercizio delle sue funzioni: un *brillante* di così bell'acqua, che meriterebbe di essere legato.... magari in oro!

APOLLO figlio di Apelle, quello che fece una palla di pelle di pollo, come tutti sanno era un dio. Ed è forse perciò che all'APOLLO si possono trascorrere delle ore divine, specialmente quando c'è un programma come quello attuale che, siamo certi, *Fara... boni* impressione a tutti.

IL SALONE MARGHERITA, è presentemente una vera serra, ricca di *Mille... fleurs* rarissimi, tra i quali primeggiano la *Verbena*, i *Fior... aranti*, rose, garofi... e gelsomini ancor!

L'Italia in giro

ANZIO 10— La squadriglia di torpediniere destinata alla guerra delle balene, sta facendo prodigi e scrive una nuova pagina gloriosa nella storia della nostra marina.

L'on. Montu ha offerto i suoi servizi come aviatore nella nuova campagna contro i cetacei, disposto anche, novello Giona, ad esplorare il fondo dello stomaco del corpo nemico.

Il Ministro Leonardi Cattolica, sentito il parere del suo capo - usciere, ha inviato sul posto il Contrammiraglio Gozo e l'Ammiraglio Canovaro, per studiare e concretare il piano d'attacco

MODENA 10— Circa il preteso caso di spionaggio la cosa si riduce a questo: che l'ex - tenente Cassone vendeva alla Francia gli orari delle ferrovie italiane in caso di mobilitazione; ma se si pensa alla nessuna corrispondenza tra gli orari e gli arrivi e le partenze dei treni in tempi normali, figuratevi poi in tempi di mobilitazione!

NAPOLI 9 — Ieri, con l'intervento delle autorità, si è inaugurato un grande stabilimento frigorifero.

Esso servirà specialmente a mantenere in fresco durante l'estate, l'amministrazione Del Carretto che incomincia a putrefarsi.

L'ANIMALE

(Idea travasata)

Or vedo votata una legge a protezione dell'*animale*, ossia bestia di quadruplice zampa.

Primo indizio protettivo è dire animale e non bestia, a scopo di *elevar lo spirito di classe*.

Protezione di animale, di infanzia, della giovane, eccetera. E cioè, se *io*, con *bonetto di legge*, *vedo capezzar* li suddetti esseri, *tu sei in contravensione* Si mira all'*effetto*, non alla *causa*. Se io *non vedo*, la capezza sussiste. Protezione: Li *capocci discutenti* e *filantropi* così opinano di rifare l'*uman genere*, guardando al frutto marcio del ramo, *non al verme del tronco*. Protezione fine a sè stessa: *irrisione* e *torlopinaria!* Nego la protezione e *accidenti ai filantropi!* Al tronco, al tronco, al tronco!

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XIV

Ai Lettori

Con questo numero manteniamo la promessa fatta recentemente, di pubblicare sovente durante la stagione estiva, in cui maggiormente è sentito il bisogno di sollievo per mezzo di amene letture, il TRAVASO IN SEI PAGINE.

Questo provvedimento che non manca di ardire perchè c'impone una spesa cospicua, data la tiratura grandissima e la diffusione del Travaso fin nei più lontani comuni d'Italia, ci permetterà, oltre che di seguire la vita elegante nei ritrovi estivi di maggiore importanza, di raccogliere a traverso il prisma delle nostre vedute personali, i bagliori, i guizzi, i lampi e magari anche i fulmini della tempesta elettorale di cui si odono già i rombi lontani.

E il temporale destinato a fecondare il paese ridondo di nuove energie politiche, avrà in questo giornale un osservatorio munito di tutti gli apparecchi atti a registrare le variazioni dei candidati in rapporto al vento...... che tira.

Il pubblico, al bene del quale i nostri sforzi alimentosi sono diretti, confortandoci col suo consenso ci metterà certamente in grado di mantenere questo temporaneo ingrandimento del Travaso *durante tutto il periodo della campagna elettorale, epperò crediamo fare cosa grata a tutti i nostri lettori ricordando loro il nostro*

Abbonamento straordinario di Lire DUE e Cent. 75

con diritto a ricevere il Travaso *a domicilio, fosse pure in capo mondo, fino al* 31 *dicembre* 1913.

Dirigere cartolina-vaglia al TRAVASO-ROMA indicando ben chiaro, nome, cognome e indirizzo.

L'abdicazione

Dunque è proprio vero: l'on. Sonnino – dopo i due grandi successi oratori conseguiti nel caso Nasi e nella discussione del Palazzo di Giustizia, confortati però dal consueto esiguo consenso di voti – si è assoggettato in questi giorni a una seria operazione: *l'auto-scapatura*. Tradotto in lingua corrente, il termine scientifico significa che l'on. Sonnino si è ritirato dalla carica ufficiale di capo dell'opposizione e del Centro parlamentare, per investire dello scettro e delle funzioni l'on. Salandra.

La solenne cerimonia si è svolta nella sala del trono a Palazzo Sciarra. Non erano stati diramati inviti speciali ed alla funzione hanno assistito i soli membri riconosciuti del partito dell'opposizione ministeriale. Erano quindi presenti una folla... di quattro persone, compresi gli on. Sonnino e Salandra il proto e il gatto di redazione.

L'on. Bertolini si è scusato con una lettera firmata... dall'on. Giolitti.

Nel fare la consegna degli... impoteri, l'on. Sonnino ha detto all'on. Salandra:

— Nel nome dell'opposizione ministeriale ti nomino Capo del Centro. A te ora, di trovare quel centro... di gravità che occorre per non scivolare..

L'on. Salandra ha prestato giuramento sopra una copia del *Giornale d'Italia*, con la formula sacramentale.

— Giuro di aspirare con fedeltà ed onore alla carica di Presidente del Consiglio, e di non venir mai meno a questa aspirazione, che non m'abbandonerà fino a che avrò vita e... speranza.

Dopo la cerimonia i due illustri personaggi, fra due fitte ali di.. assenti, hanno passato in rivista le memorie più care dei cento giorni di potere.

Ad eternare il ricordo del grande avvenimento, il *Giornale d'Italia* ha deciso di curare un'edizione di lusso, in volume rilegato, di tutte le fotografie di *Bicicna* già pubblicate, con aggiunta di altre inedite, e il *Piccolo* ha ingradito i caratteri della testata.

— C. C. Posta — Scade 31 12 13.
Sig. Guerrieri Raoul
Via P.pe Umberto 243 ROMA

il TRAVASO DELLE IDEE
DELLA DOMENICA

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-119
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL KAISER: Io contemplo l'*imperatore germano*, manoprato a scopo di giubileo. Dice l'uomo di cerèbro superficiato: *Egli or io nega* — no — ribatto di punta — *Tito Livio nega te. Nego le corone*; ma dono *omaggio alla Patria*. Se una corona *incorpora una patria*, io comprendo *la corona*, pur *non professandola*. Auguro vita e gloria al Kaiser, *per sè e per la sua patria*. Oggi l'Italia non vede e non teme il *Barbarossa*. Di fianco a te, Kaiser, si leva il *vessillo nostro*. Noi possiamo augurarti felicità, impoichè, oggi la *felicità*, tua non significa capezzatura nostra.

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIV — Roma, 22 Giugno - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1913 — N. 695

Ai Lettori

Con questo numero manteniamo la promessa fatta recentemente, di pubblicare sovente durante la stagione estiva, in cui maggiormente è sentito il bisogno di sollievo per mezzo di amene letture, il TRAVASO IN SEI PAGINE.

Questo provvedimento che non manca di ardire perchè c'impone una spesa cospicua, data la tiratura grandissima e la diffusione del Travaso *fin nei più lontani comuni d'Italia, ci permetterà, oltre che di seguire la vita elegante nei ritrovi estivi di maggiore importanza, di raccogliere a traverso il prisma delle nostre vedute personali, i bagliori, i guizzi, i lampi e magari anche i fulmini della tempesta elettorale di cui si odono già i rombi lontani.*

E il temporale destinato a fecondare il paese sitibondo di nuove energie politiche, avrà in questo giornale un osservatorio munito di tutti gli apparecchi atti a registrare le variazioni dei candidati in rapporto al vento...... che tira.

Il pubblico, al bene del quale i nostri sforzi adimentosi sono diretti, confortandoci col suo consenso ci metterà certamente in grado di mantenere questo temporaneo ingrandimento del Travaso *durante tutto il periodo della campagna elettorale, epperò crediamo fare cosa grata a tutti i nostri lettori ricordando loro il nostro*

Abbonamento straordinario
di Lire DUE e Cent. 75

con diritto a ricevere il Travaso *a domicilio, fosse pure in capo mondo, fino al 31 dicembre* 1913.

Dirigere cartolina-vaglia al TRAVASO-ROMA indicando ben chiaro, nome, cognome e indirizzo.

L'abdicazione

Dunque è proprio vero: l'on. Sonnino — dopo i due grandi successi oratori conseguiti nel caso Nasi e nella discussione del Palazzo di Giustizia, confortati però dal consueto esiguo consenso di voti — si è assoggettato in questi giorni a una seria operazione: *l'auto-scapatura*. Tradotto in lingua corrente, il termine scientifico significa che l'on. Sonnino si è ritirato dalla carica ufficiale di capo dell'Opposizione e del Centro parlamentare, per investire dello scettro e delle funzioni l'on. Salandra.

La solenne cerimonia si è svolta nella sala del trono a Palazzo Sciarra. Non erano stati diramati inviti speciali ed alla funzione hanno assistito i soli membri riconosciuti del partito dell'opposizione ministeriale. Erano quindi presenti una folla... di quattro persone, compresi gli on. Sonnino e Salandra, il proto e il gatto di redazione.

L'on. Bertolini si è scusato con una lettera firmata... dall'on. Giolitti.

Nel fare la consegna degli... impoteri, l'on. Sonnino ha detto all'on. Salandra:

— Nel nome dell'opposizione ministeriale ti nomino Capo del Centro. A te ora, di trovare quel centro... di gravità che occorre per non scivolare..

L'on. Salandra ha prestato giuramento sopra una copia del *Giornale d'Italia*, con la formula sacramentale:

— Giuro di aspirare con fedeltà ed onore alla carica di Presidente del Consiglio, e di non venir mai meno a questa aspirazione, che non m'abbandonerà fino a che avrò vita e... speranza.

Dopo la cerimonia i due illustri personaggi, fra due fitte ali di.. assenti, hanno passato in rivista le memorie più care dei cento giorni di potere.

Ad eternare il ricordo del grande avvenimento, il *Giornale d'Italia* ha deciso di curare un'edizione di lusso, in volume rilegato, di tutte le fotografie di *Biciona* già pubblicate, con aggiunta di altre pose inedite, e il *Piccolo* ha ingradito i caratteri della testata.

Ora, naturalmente l'abdicazione dell'on. Sonnino è oggetto di molti commenti.

Nei circoli di Montecitorio si assicura che l'onorevole Sonnino abbia voluto prevenire, con la sua mossa, un tentativo dell'on. Giolitti, diretto a strappargli dal più bel centro del... centro, l'onorevole Salandra, come già seppe fare con l'on. Bertolini. E la voce non appare del tutto infondata. Alla Camera si notavano già da un pezzo certe occhiatine languide del Presidente del Consiglio verso l'on. Salandra, mezzi sorrisi, baci inviati sulla punta delle dita, quando l'on. Sonnino guardava da un'altra parte, ed altri sintomi di penetrazione pacifica.

Non solo, ma si dice che l'on. Giolitti avesse messo da qualche tempo alle costole dell'on. Salandra il ministro Bertolini, con l'incarico di intrattenerlo, senza averne l'aria, sulle delizie che allietano la esistenza dell'ex oppositore ammansito e... coperto da portafoglio.

Qualcuno assicura di aver colto a volo, in uno dei meno battuti corridoi della Camera, questo dialoghetto fra gli on. Bertolini e Salandra:

— E allora? Ti decidi?

— Ma... non saprei... E quel povero Sonnino? Non gli resto che io, a reggergli il centro . ....

— Ubbie! Sonnino più è solo e più è lui. Dà retta a me. Pensa: il Ministero delle Colonie ormai è cosa fatta e sta bene... come sta. Ma c'è da creare quello delle ferrovie, quello del lavoro... E... lavoro non ne mancherà. E poi vuoi che ti dica un mio pensiero?

— Ne hai uno?

— Eccolo: Temo che se non fai presto a passare nelle file ministeriali, tu possa vedere qualcuno che ti precede.

— E chi?

— ... Sidney Sonnino! Credo di aver saputo che Giolitti abbia una mezza intenzione di rivolgere anche a lui il fatale « *vieni meco* » Oramai non gli resta più che rivolgerlo a Sonnino...

L'on. Salandra, si allontanò con un gesto vago ed indeterminato.

Il giorno dopo egli riceveva l'investitura di capo dell'opposizione.

Oramai, cosa fatta, capo ha, come dice il proverbio. Sebbene, in questo caso, la cosa fatta sarebbe l'opposizione: la quale ci sembra, più che fatta, disfatta addirittura...

CRONACHE ESTIVE

Da Costantinopoli Kulm, 19 giugno.

Tra i siti ameni di villeggiatura
oggi in Europa c'è Costantinopoli
ch'è il luogo più indicato per la cura
dell'acido di stomaco e di stato,
della gastrite rivoluzionistica,
della nevrastenia, dell'attentato,
e d'altri mali costituzionali
di cui giovani (turchi) e vecchi soffrono
in questi dì pacifici e normali!

Ecco: Costantinopoli è... rivolta,
verso ponente, in luogo favorevole
allo spirar d'un vento che a sua volta
fa spirare i ministri e i ministeri
sicchè ci si sta freschi anzi freschissimi
spesso fresconi... un po' mal volentieri!
Tira un'aria frizzante, verso notte,
che a furia di tirare più del solito
tira perfino certe gravi botte!

Poi c'è da divertirsi, quest'estate:
si fan gite notturne in automobile
luminarie a Stambul, revolverate....
Tra i villeggianti ci si sta in unione,
in Unione... e Progresso! un po' di circolo,
un po' di caccia... di rivoluzione....
Qualche gioco d'azzardo s'è impiantato
ma non si fanno grandi colpi, al massimo
tre... quattro... cinque.. sei colpi di Stato!

C'è una temperatura molto bassa,
per i flussi che spirano e cospirano,
quindici gradi circa, ossia... circassa!
Non si scoppia di caldo, ma talvolta
in segno certamente di gran giubilo,
scoppia un petardo o scoppia una rivolta!
Talora, tra persone molto elette,
si fa una lite, e tutti poi finiscono
stringendosi le mani... e le manette!

Facciamo qualche nome: Abbiamo già
Said Palim, or ora stabilitosi
dove stava Mamhud Scewket pascià,
il quale è andato via con buona scorta;
in questi giorni è movimentatissimo
il *Grand Hotel della Sublime Porta!*
E c'è il giudice Effendi Samuel,
Topal Tevfik ed altri gentiluomini
che han preso alloggio al *Grent Prigion Hotel*

Si attende alla *Pension du Grand Divan*
Abdul Amid, e molti a ben riceverlo,
si consultan, o meglio, consultan!
Nessun voleva credere che il vecchio
venisse ancora, qui, a Costatinopoli,
ma pare ch'egli sia vispo e rubecchio
per l'aiuto portato alla sua causa
dalle circasse; ond'egli è presso a giungere
se nel tragitto non fa qualche pausa!

Il deposto sultano ha fatto appello
alla pace del Corno, ma dimostrasi
un po' stirato contro suo fratello.
Per tal motivo, alcuni hanno osservato
ch'oltre la razza degli Abdul osmanici,
c'è dell'Amid in lui, perciò è stirato!
All'*Harem-Ville* attendono il vecchiotto
molte signore, dame aristocratiche,
poi c'è un complotto e c'è un contro-complotto

Insomma, la stambulica riviera
è una villeggiatura di prim'ordine:
molt'uva intorno, e molte pere a Però,
molto fresco, un governo tramutato,
molto verde dovunque, abbondantissimo
perfino nelle casse dello Stato!
Poi balli, palle, arresti in vece alterna,
infine, a far l'està a Costantinopoli
ci si guadagna la salute... eterna!

A proposito, già, ci siam scordati
d'indicarvi la via, ma è molto facile!
Via della Perdizione... in tutti i lati.
Quando vedete imbrogli e buio pesto,
sentite strida, bombe e giochi simili,
allor siete in Turchia! ma fate presto,
non perchè gran pericolo ci sia
che finisca l'està subito subito,
ma perchè già finisce la Turchia!

Il Kriezspiel

Il *Kriezspiel* è un nuovo giuoco di società: il *giuoco della guerra*, e vien giuocato spessissimo nelle principali guarnigioni militari tedesche. Consta di una carta dello stato maggiore tedesco, di alcuni dischetti neri, di alcuni dischetti bleu, di un tavolino, e... di alcuni ufficiali tedeschi, che con quegli ingredienti si divertono a giuocare sempre lo stesso giuoco: la presa di Parigi, da parte delle truppe germaniche.

Recentemente un giovane francese, il signor Balignac, che sta alla corte di Dresda in qualità di precettore dei figli del principe di Sassonia, fu cortesemente invitato dall'ufficialità di un reggimento di granatieri ad assistere a una partita di *Kriezspiel*. E l'impressione che ne riportò fu grande: in meno di un quarto d'ora i dischetti neri – l'esercito tedesco – avevano ricacciati di là dal Reno quelli bleu – esercito francese – ed entravano trionfalmente in Parigi, al suono dell'inno imperiale.

Egli azzardò timido, una domanda:

— Scusino, il giuoco.... riesce sempre?

— Sempre! ? risposero gli ufficiali tedeschi.

Il governo francese – se il *Kriezspiel* piglia piede farà bene a pensare seriamente alla difesa di Parigi, altrimenti, da un momento all'altro, c'è da trovarsi piazza de l'*Opèra* piena di... dischetti neri, e addio Repubblica!

***

Un telegramma dell'ultim'ora ci informa che in una città francese vicina al confine ha preso felicemente terra un aeroplano tedesco, con a bordo due ufficiali germanici e una mitragliatrice.

Gli ufficiali sono subito stati interrogati dalle autorità francesi, che hanno loro chiesto spiegazioni su quell'atterramento in casa d'altri.

Ma l'incidente non avrà seguito, avendo gli ufficiali tedeschi dichiarato candidamente che stavano.... giocando al *Kriezspiel*.

IL NOSTRO SAN GIOVANNI

Lungi da noi l'idea di voler fare la concorrenza all'autorevole, per quanto « piccolo » confratello quotidiano; il nostro Concorso canzonettistico non ha riposte finalità politico-storico-morali, nè tampoco psico-etnologiche, ma si limita allo scopo patriottico di provocare — non solo con parole ma anche con musica — un qualsiasi rialzo di titoli in Borsa con relativo ribasso sul prezzo del cambio.

Confortati perciò anche dall'autorevole appoggio dell'on. Luzzatti, il quale ci ha assicurato che « *la canzonetta rappresenta la liquidazione melodica dei fondi di riserva in base agli stornelli del credito internazionale* » abbiamo bandito alla chetichella il nostro bravo concorso, riuscito — non facciamo per dire — al di là d'ogni nostra speranza, in vista certamente dell'entità dei premi stabiliti,

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

L'elegante onorevole BASLINI che qui vi presentiamo, che si onora d'essere tra i fedeli meneghini segretari del Preside Marcora.

come ad esempio: Visita ai locali di redazione con diritto alla consumazione d'una sigaretta gratuita; audizione di *quella pire* al grammofono dell'inquilino di faccia; scarrozzata nell'automobile dell'on. Mezzanotte, ecc.

Pubblichiamo, a titolo di primizie, alcuni versi delle migliori composizioni finora pervenuteci insieme ad altre canzonette amenissime come: *Il Deplorato, La Pisanella, lo Scioperante* e il *Posso fa 'o prevete!* in edizione ripetuta e scorretta, del libertario Ciccio Cacozza

Senza Collegio !

(Dedicata alla XXIII Legislatura)

Quando nasceste voi, gioco' l'amore
Un tiro - ai deputati - biricchino;
La guerra poi muto' nel suo destino
E molti si cambiaron di colore.
Sicchè quando morrete, ahi, che dolor
Qualcun morirà pur di crepacuore!
Ma fugge l'allegrezza
Perchè il Colleggio non torna piu',
E il voto domandato all'elettore
Non tornerá
Non tornerá'

Area, bel suol d'amore !

Sai dove s'annida piu' gratis il suol,
E rida deserto ai raggi del sol!
La Ditta c'impiega piu' rivoli d'or,
Sul suolo di Roma c'è un vero tesor!
C'è un vero tesor!
Area, bel suol d'amore,
Ci giunga presto la tua concessione;
Sventisi l'opposizione
E si dia mano al colpo del piccon.
Naviga, o trattativa,
Benigno è Nathan e dolce è l'Assessor;
Area, terra giuliva,
Sarai coperta e noi farem milion!

Rispetto all' antica

(Fino a un certo punto)

Prima di lasciar voi, dolce Massone,
Voglio veder quel che mi resta a fare:
Se sono condottiero di plotone,
Se Capitan di terra oppur di mare.
Se a me nulla di mal potrá accadere
Sempre nel vostro sen vo' rimanere
Ma, dovendo pensare all'avvenire,
Dai tre puntini mi convien fuggire!
Questo è il Masson
Che viene e va:
O promozion
O. A. G. D. G. A.!

Ma la canzone *monstre*, quella che farà furore indubitatamente, e che noi abbiamo creduto degna del I. Premio (Pelo autentico di Mascherino legato in zinco a 418 carati e la seguente:

Fili.... d'argento

Quando Gigione chiacchiera sull'aggio
tutto lieto e...mesto in volto,
io lo guardo ma non ho coraggio
di fermarmi a dargli ascolto.
Lui cita Budda - la telepatia
Parlasse meno - ben meglio saria.
Son fil d'argento i suoi capelli bianchi
e il pappafico odora...
Gli ascoltatori dormon tutti, stanchi,
ma lui parla ancora!
L'ho veduto uscir dal Parlamento
con un'aria di mistero
e m'ha detto - Sai sono contento
perchè torno al... Ministero!
-Sì, ci ritorno - mi ha detto passando;
Giolitti ha risposto - Ma quando Ma quando!
Di fil d'argento hai tutto il capo bianco
e il pappafico odore...
ma per tornare.... Eh no, non sono stanco,
puoi aspettare ancora .

Storia del prode guerriero che non lo fanno stare in pace

Qui del bravo generale
Si racconta il gran martoro
Che il riposo del lavoro
Non gli vogliono concè

Poi appena ch'è arrivato
[illegible] sulle sponde
[illegible] che l'onde
[illegible] d'assalt

Non [illegible] di posare
Le [illegible] ogliato,
Incomincia il [illegible]
Con di molti [illegible]

E col viso ancora sporco
Di fuliggine del treno
Non può fare condimeno
Di parlar dal finestrin.

Ecco arriva nell'Albergo
S[illegible] in ogni strada
Prima che in camera lui vada
C'è [illegible] che lo vuol.

E' un grazioso ed importante
Giovincel nazionalista
Che domanda l'intervista
[illegible] Rodi ad ogni cost.

Quindi poscia mentre il prode
Piglia il brodo al ristorante
C'è un signor poco distante
Che di Naxo vuol parlar.

E così, rivato ai frutti,
Lapso-facto un terzo arriva
Che vorria la privativa
Di Scarpanto ed Astropal.

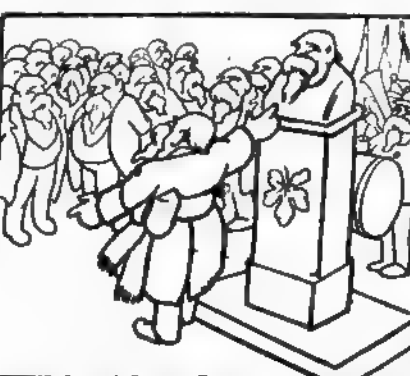
Ma l'intrepido guerriero
Benchè avvezzo colla morte
Questo, dice, è troppo forte!
E ognor Psitos se ne sta.

MORALE.

Ben qui apprenda il ficcanaso
Che a chi vuolsi riposare
Non è ben...... guai di dare
Le Due Palme del martir.

San Giovanni Battista Giolitti

Di rosso, verde e nero colorati,
son tanti che vorrian ministeriali
esser da S. Giovanni battezzati,
che mancheranno, ahimè, l'acque lustrali!

IL BUSTO DI LUZZATTI AD ABANO....

...inaugurato alla presenza di un gran bell'originale.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Appropincuandosi il piriodo de l'esami, l'altro ieri, in nel mentre che fumavo la consueta Filippa, o pippa, come dice la plebbe, e me ti abbandonavo a quel momento di meditazzioni del doppo pranzo, indovecchè l'omo sente che il cibbo diventa sangue, il sangue idea, e l'idea fede incuncussa, me ti è venuto in mente un piccolo proggetto.

Per cui, come sono solito io che ci ho pochissimi peli in testa e gnente su la lingua, piglio e ce lo metto ne le mano a lei, perchè lo sibbisca al pubblico.

Un'idea bona è come un cane senza padrone, pole avere tutte le furtune e tutte le disgrazzie: tanto pole essere che caschi in mano a un'omo di core, che si metta a propugnarla alacremente, finchè non riva a vederne il frutto, e parimente pole finire in mano a un zozzaglione qualunque che la metta ne la buca dell'immondezza, nel canestro de la carta straccia o in un programma lettorale.

Per cui, fidiamo ne la bona fortuna e mettiamo a la luce questa specie di pupo metafisico.

Eccoci l'idea.

Ogni fine d'anno l'avutorità scolastica ti piglia il mio o il di lei rampollo e ci dice: Durante tutto l'anno io ti ho impartito varie cugnizioni, ti ho insegnato che due e due fa quattro, che la donzelletta viene da la campagna, che la bocca sollevò dal fiero pasto, che unn egozziante compra tanti metri di stoffa e che la rosa ci ha parecchi petali, mentre tanti altri poveri fiori ci tocca di tirare avanti con due o tre petali e anche di calibbro aridotto. Tu mi potresti arispondere che ne la vita le cose nun sono sempre accusì, perchè due soldi più due soldi nun fa che un'entrata al cinematogrifo, che la donzelletta pole essere che venga da la campagna ma qualche volta viene dal vicolo Domizzio, o del Micio, come dice la plebbe, e allora occhio a la penna!, che il negozziante qualche volta compra alcuni metri di stoffa, ma qualche volta nun li paga a tempo, per cui sospende i pagamenti, e che sia per la rosa che per altre istituzioni, ognuno si conta i petali suoi e è meglio non ficcarci il naso.

Ma questa sarebbe un'insubbordinazzione per cui, piuttosto, preparati bene e a un certo segnale, uno, due, tre, aribbutta fori tutto quello che hai imparato e vediamo si nun ci manca gnente.

Ora io dico che questa specie di bilancio bisognerebbe farlo nun solo per i rigazzini, ma anche per le persone grandi, e che ogni omo, o donna che dir si voglia, bisognerebbe farci il suo bravo esame e ammollarci tanto di paggella con relativi punti.

Si potrebbe fare, presempio, una paggella custituvita con le seguenti materie morali: principi pulitici, fede incuncussa, fedeltà cognugale, ideale infranto o in bono stato, zozzaglioneria o talora, moralità, eccetera, inoltre, materie intelletturali: intelligenza aperta, semiaperta, o attappata, attitudine a capire a volo d'uccello, o meno, tendenze a la povesia o a la filosofia, facilità nell'aritenere, o nel farsi scappare le cugnizzioni, e via di questo passo.

Inoltre, poi, si poterebbe fare una tabbella fisica, con altezza, larghezza, peso e profondità, grado di arisistenza fisica, col nummero dei chilometri che uno pole percorrere, dentatura, diggestione, pelosità e altri connotati.

E, ogni anno, custituire una cummissione mista, che controlla tutto e mette i punti accusì presempio, si domani a lei gli si presenta un signore o una signora, lei pole dare un'occhiata a la tabella e si fa subbito un'idea. Io, presempio, ho fatto, come chi dicesse, un'esperimento in famiglia, laddovecchè, me ti è arisultato il seguente schedario con tanto di annotazzioni e voti.

Eccoci, presempio, la paggella mia:

Sig. ORONZO MARGINATI
ufficiale di scrittura eccetera.

TABBELLA MORALE

Età... ½.
Principi pulitici... (passiamoci sopra).
Fede incuncussa... Qual macigno (voti 10).
Fedeltà cognugale... Tutta d'un pezzo.
Ideale... Usato, ma servibile.
Zozzaglioneria... Uddio, appena un pochetto la festa!

TABBELLA INTELLETTUVALE.

Intelliggensa... piuttosto aperta.
Attitudine a capire a volo d'uccello... (piuttosto)
Tendenze a la povesia o filosofia, ecc.... Tira al filosofo ma con moderazzione.
Facilità nell'aritenere... (Le aritiene quasi sempre, ma miracoli nun li fa nessuno).

TABBELLA FISICA.

Altezza: m. 1,75;
Larghezza... (su le perpendicolari) 1.20;
Arisistenza fisica (in km.)... ne fa anche sei o sette, ma con calma.
Diggestione... uccidilo!...
Pelosità... passiamoci sopra.
E per gli altri:

TERRESINA MARGINATI
(di professione coniuge).

TABBELLA MORALE.

Età... E' maggiorenne, ma nun tocchiamo questo tasto.
Principi pulitici... Qualche cosa di mezzo fra il Fogazzari e il sole dell'avvenire, con una puntarella al nazzionalismo, al *brigge*, all' « uccellino mio volò, volò » e altri giochi di società.
Fede incuncussa... nun c'è male.
Fedeltà cognugale... Interrogata, ha arivolto l'occhi al cielo e ha suspirato.
Ideale: Bandiera vecchia, onor di capitano.
Zozzaglioneria... Mi faccio meraviglia!

TABBELLA INTELLETTUVALE.

Intelligensa... Aperta!
Attitudine a capire a volo d'ucello... (dipende dalla rapidità del suesposto volatile).
Tendenze a la povesia, ecc.... Acutamente povetiche.
Facilità nell'aritenere, ecc.: Aritiene, eh, se aritiene!

TABBELLA FISICA.

Altezza: 1.62.
Larghezza (sempre fra le perpendicolari)... 1.[illegible]
Arisistenza fisica (in km.)... Ne fa molti, ma bisogna dargli una mano.
Diggestione... Mettiamoci una pietra sopra.
Pelosità... L'autorità indaga.

SOR FILIPPO

TABBELLA MORALE.

Età... Maturotta.
Principi pulitici... Neri come una padella [illegible].
Fede incuncussa... accusì, accusì.
Fedeltà cognugale... (E' zitello).
Ideale... Sta per la ripressione, perchè ci ha un'incommodo e legge i giornali *libberali*.
Zozzaglioneria: Passò quel tempo, Enea!

TABBELLA INTELLETTUVALE.

Intelligensa... Pochi principi, ma ben piantati.
Attitudine a capire a volo d'ucello... E' inutile che voli!
Tendenze a la povesia... Zero in condotta.
Facilità nell'aritenere... Poca.

TABBELLA FISICA.

Altezza... 1.70.
Larghezza (fra le perpendicolari)... 0.[illegible].
Arisistenza fisica (in km.)... Pare che un tempo nun ci fusse male, ma ora glie ci vò l'automobbile.
Diggestione... labboriosa.
Pelosità... assente.

Come lei vede, qui c'è modo di ariconoscere una persona tale e quale come si uno gli avesse fotografato i più intimi greciletti dell'anima.

La prego di fare il possibbile perchè questo proggetto sia preso, salvando il dovuto arispetto, in considerazione.

Ci assicuro che oltre a la fatica intellettuale mi costa qualche dispiacere, perchè Terresina, presempio, diceva che era tale e quale come esporla al pubblico in un custume accusì sconveniente che nemmeno in una traggedia religiosa di Dannunzio, per cui ci ho dovuto portare l'esempio di Isabbò, e allora s'è sagrificata per l'umanità con la quale ci stringo la mano e mi creda.

Suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, ecc. ecc...

Le case degli impiegati

Facendo seguito ad una nostra constatazione, abbiamo proceduto d'ufficio – come di dovere - ad una visita coscenziosa ai nostri fabbricati di Villa Caetani.

Essi furono inaugurati giorni fa, e ci è grato notificare in merito che corrispondono perfettamente a quel paragrafo edilizio-burocratico che forma l'incartamento ideale d'ogni sano protocollo igienico.

Il casellario... cioè il caseggiato, fiancheggia la Via Gerarchica e non c'è bisogno di molte pratiche da evadere per procedere ad un accesso sopra luogo. Ogni appartamento è emarginato da un numero di riferimento ed è composto di diverse Sezioni, Divisioni e Reparti allegati tra di loro da un canale debitamente protocollato che conduce ai diversi gabinetti.

Ottimo è lo stato in atti delle pareti, del pavimento e dei soffitti composti da « travetti » da 27, a stipendio fisso senza straordinario.

Notevole fra gli altri enti locali la *rètrolie* munita di finestrino a grata... vostra del 23 andante.

La pigione, naturalmente, sarà pagata a [illegible]ni, prelevato il quinto e con aumento speciale a scelta.

IL VOTO AMMINISTRATIVO ALLE DONNE

— Dunque non vogliono permettere al sesso debole di dare il voto al blocco.

Nathan. Oh! il Blocco è già abbastanza... [illegible] debole così.

LA CAMPAGNA

Prodromi de

L'aspra battaglia che si prevede per la prossima futura campagna elettorale ci consiglia — e i lettori ce ne saranno certamente grati — di cominciare a compiere una scorribanda attraverso i diversi Collegi d'Italia, mediante un giro, o presa in giro, attorno alle candidature che più ci sembrano meritare il nostro autorevole e — badiamo bene — disinteressato appoggio.

Avanti, avanti signori, si va a dar principio alla spiegazione.

Il Vaticandidato.

« *A tout seigneur, tout honneur* ! » anche quello del pupazzetto

Osservino, signori: è questa una specie di animale politico più unica che rara, mai vista prima d'oggi. Ad essa specie appartiene, sanzionato dalle superiori organizzazioni zoocattoliche, il genere che qui si osserva; un magnifico campione ufficiale con tanto di bollo pontificio in una parte che non si vede.

Il nome che gli vien dato è *Giobatta Preda*, o « i « Ciabatta Preti » secondo alcuni, e i suoi segni particolari sono il colore scuro della pelle le unghie reverende e il codino molto accentuato, che gli permette di appoggiarsi fortemente e gli dà una speciale autorità ecclesiastica. Però non fa razza.

Il *Preda* che loro vedono è stato scritturato...pardon, catturato nei boschi municipali del Bergamasco dove scorazzava liberamente, anzi cattolicamente, finchè preso al laccio dell'Unione Elettorale venne rinchiuso nel sacro Collegio di Ponte S. Pietro, in quel di *Caprino* e ammaestrato come possono esaminare.

Ecco, sembrava che dormisse, ma invece comincia ad agitarsi. A prima vista rassomiglia al *Camerone* al *Cornaggio* o al *Meda*, ma quelli sono di un altro genere, come pure il *Crespi* di cui il *Preda* viceversa è voracissimo.

Si avvicinino pure: sentano come odora d'incenso ! Vedranno anche che è munito del visto del curato e porta un *placet* sulla fronte. Perciò possono toccarlo ed anche — se credono — accarezzarlo, chè tanto non morde, o tutt'al più morde... la polvere.

L'Alcamauro.

Ossia Mauro candidato di Alcamo. Fenomeno vivente a due teste, o capi. Uno gli serve per parlare alla Camera — dato che possa tornarci — e l'altro per stare a... capo d'una compagnia d'operette.

Il Collegio è diviso, ossia... spartito fra diverse correnti poichè a quanto si dice le candidature crescono e si moltiplicano a vista d'occhio, o a perdita di vista o ad occhio perduto, come vi pare. E' però assodato che il candidato più in vista e più visto di buon occhio è il sig. direttore Tommaso Mauro come quello che offre migliori patti, tanto

TABBELLA INTELLETTUVALE.
Intelligenza... Aperta!
Attitudine a capire a volo d'ucello... (dipende dalla rapidità del suesposto volatile).
Tendenze a la povesia, ecc... Acutamente po-vetiche.
Facilità nell'aritenere, ecc.: Aritiene, eh, se aritiene!

TABBELLA FISICA.
Altezza: 1.62.
Larghezza (sempre fra le perpendicolari... 1.60.
Arisistenza fisica (in km.)... Ne fa molti, ma bisogna dargli una mano.
Diggestione... Mettiamoci una pietra sopra.
Pelosità... L'autorità indaga.

SOR FILIPPO

TABBELLA MORALE.
Età... Maturotta.
Principi pulitici... Neri come una padella
Fede incunoussa... accusi, accusi.
Fedeltà cognugale... (E' zitello).
Ideale... Sta per la ripressione, perchè ci ha un'incommodo e legge i giornali liberali
Zozzaglioneria: Passò quel tempo, Enea!

TABBELLA INTELLETTUVALE.
Intelligenza... Pochi principi, ma ben piantati
Attitudine a capire a volo d'ucello... E' inutile che voli!
Tendenze a la povesia... Zero in condotta.
Facilità nell'aritenere... Poca.

TABBELLA FISICA.
Altezza... 1.70.
Larghezza (fra le perpendicolari)... [illegible]
Arisistenza fisica (in km.)... Pare che un tempo nun ci fusse male, ma ora glie ci vole l'automobbile.
Diggestione... labboriosa.
Pelosità... assente.

Come lei vede, qui c'è modo di ariconoscere una persona tale e quale come si uno gli avesse fotografato i più intimi grecciletti dell'anima.
La prego di fare il possibbile perchè questo proggetto sia preso, salvando il dovuto arispetto, in considerazione.
Ci assicuro che oltre a la fatica intellettuale mi costa qualche dispiacere, perchè Terresina, presempio, diceva che era tale e quale come esporla al pubblico in un custume accusì sconveniente che nemmeno in una traggedia religiosa di Dannunzio, per cui ci ho dovuto portare l'esempio di Isabbò, e allora s'è sagrificata per l'umanità con la quale ci stringo la mano mi creda.

Suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, ecc. ecc...

Le case degli impiegati

Facendo seguito ad una nostra consuetudine, abbiamo proceduto d'ufficio – come di dovere – ad una visita coscenziosa ai nostri fabbricati di Villa Caetani.

Essi furono inaugurati giorni fa, e ci è grato notificare in merito che corrispondono perfettamente a quel paragrafo edilizio-burocratico che forma l'incartamento ideale d'ogni sano protocollo igienico.

Il casellario... cioè il caseggiato, fiancheggia la Via Gerarch ca e non c'è bisogno di molte pratiche da evadere per procedere ad un accesso sopra luoge. Ogni appartamento è emarginato da un numero di riferimento ed è composto di diverse sezioni, Divisioni e Reparti allegati tra di loro da un canale debitamente protocollato che conduce ai diversi gabinetti.

Ottimo è lo stato in atti delle pareti, del pavimento e dei soffitti composti da « travetti » da 27, stipendio fisso senza straordinario.

Notevole fra gli altri enti locali la *rétraite* munita di finestrino a grata... vostra del 23 andante.

La pigione, naturalmente, sarà pagata a assegni, prelevato il quinto e con aumento speciale a scelta.

IL VOTO AMMINISTRATIVO ALLE DONNE

— Dunque non vogliono permettere al sesso debole di dare il voto al bisogno.
— *Nathan.* Oh! il bisogno è già abbastanza... ... debole così.

L'IMBARAZZO DELLA SCELTA

FIUGGI PALAZZO DELLA FONTE
SALSOMAGGIORE
MONTECATINI
VARESE

UFINOZZI

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Prodromi della battaglia

L'aspra battaglia che si prevede per la prossima futura campagna elettorale ci consiglia — e i lettori ce ne saranno certamente grati — di cominciare a compiere una scorribanda attraverso i diversi Collegi d'Italia, mediante un giro, o presa in giro, attorno alle candidature che più ci sembrano meritare il nostro autorevole e — badiamo bene — disinteressato appoggio.

Avanti, avanti signori, si va a dar principio alla spiegazione.

Il Vaticandidate.

« *A tout seigneur, tout honneur* ! » anche quello del pupazzetto

Osservino, signori: è questa una specie di animale politico più unica che rara, mai vista prima d'oggi Ad essa specie appartiene, sanzionato dalle superiori organizzazioni sococattoliche, il genere che qui si osserva: un magnifico campione ufficiale con tanto di bollo pontificio in una parte che non si vede.

Il nome che gli vien dato è *Giobatta Preda*, o « i « Ciabatta Preti » secondo alcuni, e i suoi segni particolari sono il colore scuro della pelle le unghie reverende e il codino molto accentuato, che gli permette di appoggiarsi fortemente e gli dà una speciale autorità ecclesiastica. Però non fa razza.

Il *Preda* che loro vedono è stato scritturato...pardon, catturato nei boschi municipali del Bergamasco dove scorazzava liberamente, anzi cattolicamente, finchè preso al laccio dell'Unione Elettorale venne rinchiuso nel sacro Collegio di Ponte S. Pietro, in quel di *Caprino* e ammaestrato come possono esaminare.

Ecco, sembrava che dormisse, ma invece comincia ad agitarsi. A prima vista rassomiglia al *Cameroni* al *Cornaggio* o al *Meda*, ma quelli sono di un altro genere, come pure il *Crespi* di cui il *Preda* viceversa è voracissimo.

Si avvicinino pure: sentano come odora d'incenso ? Vedranno anche che è munito del visto del curato e porta un *placet* sulla fronte. Perciò possono toccarlo ed anche — se credono — accarezzarlo, chè tanto non morde, o tutt'al più morde... la polvere.

L'Alcamauro.

Ossia Mauro candidato di Alcamo. Fenomeno vivente a due teste, o capi. Uno gli serve per parlare alla Camera — dato che possa tornarci — e l'altro per stare a... capo d'una compagnia d'operette.

Il Collegio è diviso, ossia... spartito fra diverse correnti poichè a quanto si dice le candidature crescono e si moltiplicano a vista d'occhio, o a perdita di vista o ad occhio perduto, come vi pare. E' però assodato che il candidato più in vista e più visto di buon occhio è il sig. direttore Tommaso Mauro come quello che offre migliori patti, tanto che eccellenti artisti in materia d'elezionismo politico si sono già scritturati in suo favore.

Ma, si sa, ci sono anche le note stonate, rappresentate da alcuni del loggione i quali gridano allo scandalo perchè il Mauro è stato sempre in mezzo alle coriste e ai comici; come se ciò desse poco affidamento di serietà, e senza pensare che il Parlamento in fin dei conti non è molto differente da un teatro di varietà, dove i cori formano la « maggioranza » specialmente in epoca di scioglimento della Legislatura.

Del resto l'on. Mauro non ha bisogno della nostra *claque* ed ha con sè la *Mascotte* necessaria per questa sua nuova *tournée* elettorale.

L'on. Pezzi di ricambio.

Da *Montemurro*, in provincia di Potenza ci si comunica che è stata colà posta — o meglio automaticamente applicata — la candidatura politica del noto fabbricante di cinti erniari signor *Curcio*.

Inutile dire che tale scelta raccoglie tutte le nostre simpatie, non tanto per il candidato in sè stesso che non abbiamo il... piacere , diciamo così, di conoscere personalmente, quanto per la sua qualità di ortopedico, resasi ormai necessaria nel Parlamento italiano, dove c'è da raddrizzare parecchi membri deformati dalla rachitide reazionaria o da traumi sovversivi che l'hanno reso invalido a funzionare.

La nostra Camera che si concede il lusso d'avere fra i suoi inquilini deputati miliardari ed arche di scienza come il competitore del Curcio l'on. Leonardo Bianchi, può procurarsi... la lussazione di comprendere anche un premiato fabbricatore di apparecchi meccanici per l'aggiustamento e la sostituzione degli arti anchilosati o mancanti.

Saranno così riparati con garanzia di durata parecchi difetti provenienti da conformazione atavica, come ad esempio le Commissioni d'inchiesta, che cammineranno più spedite e le cui conclusioni saranno licenziate per le... stampelle.

Vadano all'egregio Curcio i nostri saluti... alla lontana, e gli auguri di conquistare quegli allori di vittoria di cui vorremmo vederlo già cinto... erniario!

TOTO TADATTI CANDIDATO

Chiarissimo Signor Direttore,

Deve sapere che la mia Clara questa primavera ha passato la season a Buco di Sotto dove ci ha la villa e le terre il barone che è tanto amico nostro. Lei sa come la mia Clara si faccia sempre un certo largo dove si ferma. Ci ha modi, belle maniere, ci ha la causerie affascinante, insomma, è la donna che quando ha afferrato un ambiente se lo maneggia come vuole. Così è successo che a furia di maneggiare, una bella sera il barone che ha per me una stima veramente profonda, se ne venne fuori con la mia Clara a farle questa proposta: perchè non portiamo il vostro Toto candidato a Buco di Sotto? Il Collegio è vacante per la morte dell'onorevole Grimaldelli, gli elettori analfabeti sono tutti miei lavoratori, quelli non alfabeti...ce li possiamo lavorare noi e se occorrono spese, per la vecchia nostra amicizia ce le metto io.

Naturalmente Clara lì per lì, sopra tutto per delicatezza a riguardo delle spese, si fece tirare un poco la calzetta, ma poi finì per combinare e disse di sì, addirittura, sapendo bene che anche io avrei accettato . E difatti, ho detto di sì, però facendo il patto che il barone anticiperà solamente il capitale e che io, a suo tempo, con un po' di respiro, potendo, quando mi sarà possibile, avendone i mezzi essendone in grado, farò in modo, insomma cercherò la maniera di sdebitarmi, in un modo o nell'altro, o nell'altro ancora.

E così egregio signor direttore, eccomi nella lotta, ed eccomi anche a chiedere lo spassionato appoggio del Travaso, avvertendola che in questo caso ogni favore fatto a me è come se fosse fatto alla mia Clara , che oramai si è data anima, non solo, ma anche corpo , alla mia santa campagna elettorale, e Dio solo sa dove è capace d'arrivare la mia Clara, quando si dà sul serio a una faccenda come questa. Del resto, lei me lo diceva prima che allargassero il suffragio: Toto mio, se Giolitti lo allargherà davvero, tu li dovrai portare in qualche posto; oramai sei maturo e fra tante mezze figure che andranno al Parlamento tu ci potrai fare benissimo la tua figura tutta intera, tutta d'un pezzo. L'onorevole Tadatti... senti come suona bene? Non pare il nome di uno che sia sempre stato deputato? E io, fra me, pensavo, lo confesso, che avrebbe suonato bene anche Sua Eccellenza Tadatti... Ma, diamo tempo al tempo. Per ora pensiamo alla probabilità di riuscita sul primo passo. A me mi pare di averne abbastanza. Come principio, io avrei in animo di non metter fuori nessun programma politico. Radicalismo, socialismo, repubblica, democrazia, clericalismo, massoneria, nazionalismo? Sono tutte cerchie ristrette e chiuse, che non si addicono a chi intenda di rappresentare non una clientela, ma tutto il paese. Tutto, capisce, tutto il Paese deve rappresentare il deputato onesto. E siccome nel paese ci sono tutte quelle tendenze, così io... le accetterò tutte, a seconda dei casi. Mi pare che questo si chiami un programma a larga base. E anche la mia Clara, che per passione ha sempre bazzicato nelle coulisses della politica, è d'accordo con me nel principio di allargare, allargare sempre, quando si chiede il suffragio della pubblica opinione. Quindi, programma politico, per ora niente, perchè sarebbe un'imprudenza ed una presunzione. E poi, io bisogna che mi attacchi più che posso ai tanti appoggi che ho raccolto nella mia vita d'uomo che non ha mai voluto nemici ma amici dappertutto. Quegli appoggi, che in politica si chiamano canali. Glie ne espongo i principali, per darle un'idea della posizione.

Io non sono massone, ma il barone sì. Non sono clericale militante, ma ci ho per le mani parecchi sconti fluttuanti della banchetta agricola di Monsignor Terenzio, che va bene che lui non figura direttamente nella gestione ma è come l'on. Abignente nell'impresa Borrelli: tira i fili dietro le quinte, fa i piani diabolici, mette le postille, ecc. Non sosso nemmeno bloccardo, ma anche lì ci ho il canale buono, perchè — glie lo dico in confidenza — ho fatto finanziare, rinunziando qualche volta perfino alla provvigione, qualche progetto patriottico a trattativa privata. E poi fra i tanti canali, ci ho quello della mia Clara, donna che si sa muovere, e sa destreggiarsi in tutte le circostanze

E tutto questo senza contare i pochi, sì, ma oh Dio non trascurabili meriti personali. Ho una certa presenza, scrivo e parlo benino, quasi quanto l'on. Trapanese, ho una pancetta rispettabile quasi da commendatore, so chiudere un occhio quando ce n'è bisogno, e due quando occorre, conosco il codice penale quel tanto che basta per non prenderlo di punta, e godo di un ottimo appetito. Mi pare che basti e ce ne avanzi per non fare cattiva figura in mezzo ai tanti candidati venuti fuori col suffragio allargato.

Posso contare sull'adesione del Travaso alla mia candidatura ?

Con gli anticipati ringraziamenti anche a nome della mia Clara (forse sarà a Roma in settimana) Le porgo la mano piena... di speranze.

Suo aff. me TOTO TADATTI

Il Travaso è entusiasta della candidatura posta con tale sicura coscienza dall'ottimo signor Toto. E fin da ora promette a lui il suo appoggio.(N.d.D.)

Per musica

andante...

I.

— S'io fossi ricco d'acqua del *Tettuccio*
mi vorrei... ricoprir da capo a piedi:
se fossi papa, quando fa... calduccio,
Tamerici sarebbe la mia fede:
— S'io fossi imperator del mondo intero
per l'acqua *Olivo* cederei l'impero -
— S'io fossi Dio, con me trasporterei,
MONTECATINI e in ciel lo adorerei!

II

— Ma siccome non sono che un mortale
piccioletto e non ho stemmi e poteri,
quando il calor l'estate mi fa male,
senza gran gesti e senza dispiaceri,
— io vó a MONTECATINI e me la godo
ed è uno sciocco chi non fa a mio modo:
— Colà bevendo *Olivo* e *Tamerici*,
io mi sento felice tra i felici -

Lorenzo Stecchini e C.

Come si scopre una montagna

Nel circondario di Varese e precisamente nel territorio di Induno Olona, domenica scorsa è stata scoperta una montagna. O Dio, la montagna c'era, ma nessuno se n'era accorto ed è stata scoperta come un monumento o meglio come un tesoro dal dott. Piazza di Milano, un apostolo fervente e ammirevole del nazionalismo alpino, un nazionalismo che ha pure i suoi meriti giacchè non ha per programma l'attacco, ma piuttosto la difesa nel senso di aprire gli occhi a quegli italiani che hanno l'abitudine di tenerli chiusi in casa propria per spalancarli soltanto oltre confine, in faccia alle montagne ai laghi e agli alberghi della Svizzera.

Orbene, siccome anche noi abbiamo alberghi, laghi, strade, panorami e soprattutto montagne, che nulla hanno da invidiare a quelle svizzere ogni tanto se ne... scopre una e la si mette in valore.

Il bravo dott. Piazza qualche tempo fa ha messo l'occhio sopra il monte Monarco che si eleva a 856 metri alle spalle d'Induno Olona e domenica col frutto di una mirabile organizzazione di propaganda l'ha messo in valore con l'intervento di oltre mille gitanti accorsi un po' da tutte le parti del mondo e perfino dalle sfere... governative, tanto vero che tra gli alpinisti d'occasione c'era anche l'on. Pavia sottosegretario per il Tesoro, considerato qui non solo per un tesoro di sottosegretario, ma per un varesino onorario destinato a prossimi futuri onori

E' vero che l'altitudine di 850 metri consente un alpinismo – dirò così – fatto in casa senza emozioni pericolose e l'on. Pavia ha potuto abbandonarvisi, con esemplare resistenza, fiancheggiato da tutti quelli che hanno bisogno di conferire con lui e che non riescono mai ad acchiapparlo che sulla cima d'una montagna... una volta tanto.

Il Monte Monarco il cui brillante avvenire – dato anche il suo nome – di personaggio altolocato, è quello di richiamare a scopo di panorama, di colazioni e di merende i gitanti del Varesotto, con l'attrattiva di una vedetta alpina di cui è stata posta in tanto la prima pietra, ha avuto oltre che nel Piazza, altri due validi pionieri nel cav. Maroni sin-

daco di Induno Olona e nel collega Bagaini, direttore egregio della *Cronaca Prealpina* di Varese, un collega che ha l'alpinismo nel sangue e pel quale il camminare è canone indispensabile, tant'è vero che ha saputo far fare molta strada anche al suo giornale.

In mezzo ai curiosissimi tipi di alpinisti occasionali strappati alla quiete delle pareti domestiche dall'amore per la montagna, ho trovato perfino una specie di Sidney Sonnino che risponde invece a diverso nome e che è un distinto ed appassionato floricultore la presenza del quale era per lo meno indispensabile domenica alla cosidetta *Festa delle rose*, celebrata appunto sulle pendici del Monte Monarco.

Tutta quella moltitudine pittoresca che saliva alla vetta era avvolta di un delizioso profumo di fiori, perchè le zolle da una parte e dall'altra della via mulattiera or ora terminata, si erano trasformate in vetrine, per accogliere una quantità incredibile di rose artisticamente esposte dai partecipanti al concorso indetto dalla *Società Orticola Varesina*.

Un'esposizione di floricoltura – mai vista – assolutamente originale poichè in montagna tutti sanno che invece di rose è assai più facile trovare delle spine.

Ma la mirabile sagacia degli organizzatori ha trasportato lassù, non soltanto i fiori ma anche i frutti di una fatica non indifferente, vale a dire un banchetto magnifico.. senza discorsi e un panorama di una vastità così importante e di una bellezza così meravigliosa da far venir la voglia di tirare le orecchie a qualunque italiano senta ancora il desiderio di andare in Isvizzera a cercare uguali e forse inferiori sensazioni.

Però i discorsi sono venuti e non solo opportuni, ma indispensabili e graditi, quando nella buca appositamente scavata è discesa la prima pietra della costruenda vedetta destinata ad essere l'ambita corona di tanto... Monarco.

Il Sindaco d'Induno cav. Maroni, l'on. Pavia e specialmente il dott. Piazza hanno trovato tutti i più nobili accenti per propiziare la fortuna alla tenace iniziativa varesina e alla bellezza incomparabile della superba distesa vigilata dal monumentale edificio dell'Hotel Campo de' Fiori come aggrappato a 1100 metri sulle balze dei monti vicini a compiere l'ufficio di sentinella del panorama.

E perchè nulla avesse a mancare la prima pietra della vedetta – una prima pietra dalla quale si può essere certi non nascerà mai una... inchiesta – è discesa nella terra munita perfino dei conforti religiosi per opera di don Federico Ghisolfi, il parroco d'Induno Olona, che ha voluto cortesemente servire al banchetto un gustoso piatto di poesia di cui vi offro una saporita porzione.

Leviamo un cantico
e i nostri accenti
l'ala dei venti
dispieghi al vol,
E quando al vertice
di questa vetta
una vedetta
s'innalzerà,
col guardo d'aquila
a nord rivolta,
un'altra scolta
l'Italia avrà.
Viva l'Italia!
ripeta ognuno,
e l'eco a Induno
giunga fedel.

E dopo ciò non ci resta che discendere al piano, sentendoci più forti.... pianoforti addirittura, lieti tra l'altro di aver scoperto insieme alla montagna un prete che sa gridare ancora: *Viva l'Italia!*

C'era una volta...

C'era una volta un re....

Anzi, per essere più esatti, c'era una volta un regno, il regno della pace e della salute ove traevano in folla durante i lunghi mesi dell'estate legioni intere di sofferenti però dall'aspetto lieto e dall'animo realmente giocondo. Erano uomini e donne di varia età procedenti ogni mattina dai primi chiarori dell'alba fino ai rintocchi solenni del mezzogiorno, verso una unica sorgente di limpida acqua cristallina, fresca e leggera che fin dai tempi remoti, preistorici forse, godeva fama di ridonare vigore e scioltezza di moti a chiunque volesse provarne le singolari virtù.

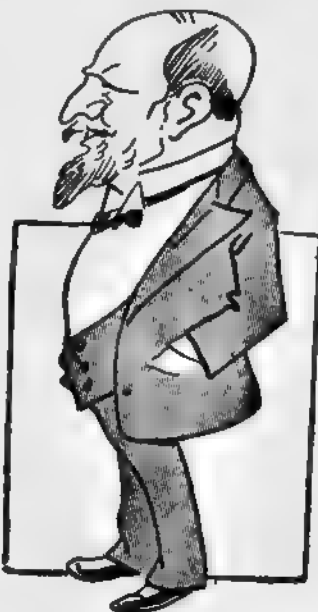
Ed avveniva che cotesta lunga fila di sofferenti piena di letizia e di fede, dopo libazioni copiose alla sorgente, si disperdeva spargendosi tra le ombre impenetrabili di castagni secolari che parevano trarre nuovo e fortunato sviluppo dei rami loro, dalle brevi ma numerose confidenze che la legione dei sofferenti non si peritava di chiedere e di far loro.

Durava da anni moltissimi tale curioso pellegrinaggio onde venivano inumidite e fecondate le zolle di quella terra fortunata, quando la fama della sorgente e più ancora quella dei luoghi verdeggianti di boschi e recinti da azzurre montagne venne a spargersi d'un tratto oltre i confini del regno, specialmente in una città grandissima, vetusta non meno che moderna, donde mossero artefici d'ogni genere per cercare meraviglie che valessero ad esercitare ancora più l'attrazione della corrente migratrice verso la terra felice.

Credevano da principio gli indigeni che nuove orde barbariche si scatenassero sul pacifico reame, ma ben presto s'avvidero che, al contrario, fluiva il benessere là ove mai era passato, onde se ne stettero attoniti a contemplare le stupefacenti bellezze di che, quasi per virtù di magia, venivano ornandosi le loro contrade.

E videro tra l'altro sorgere, pietra su pietra, uno smisurato castello sopra un'altura ridente; lo videro circondarsi di torri, coronarsi di affreschi dagli aurei riflessi e sfidare il cielo dai suoi fastigi in modo da sopraffare ogni altro edificio circostante.

E poichè correva la voce che entro le mura del palazzo incantato si venisse radunando ogni sorta di opulenze, dai mobili di severo stile ai candidi finissimi lini delle coltri, dalle imponenti batterie, che un esercito di cuochi sopraffini avrebbe manovrato per trarne vivande prelibate, fino ai sontuosi saloni fulgenti di seriche tappezzerie e alle spaziose verande destinate a raccogliere la suadente intimità dei conversari, si credette dai più che potesse essere quello il palagio chiamato a divenir l'ostello naturale dei potentati della terra.

Nè la credenza ebbe ad essere smentita, poichè in realtà un vero appartamento principesco fu sapientemente allestito all'ala estrema del palagio, tanto che tuttora di giorno in giorno gl'indigeni che già videro di recente il meteorico passaggio di una autentica Regina, ne vanno auspicando il ritorno con animo pieno di sincera letizia. Tutto questo c'era una volta.....

Ma – per buona ventura – c'è anche oggi, poichè le virtù della magia continuano ad esser praticate da chi ne ha la fortunata sapienza e il regno delle favole può ben divenire per audace ardimento quello della realtà.

Il mago moderno, quale lo vedete qui nella sintesi di pochi segni, è il cav. Giovanni Barbiani; il suo regno felice è quello di Fiuggi – dove zampilla la sorgente miracolosa che restituisce le gioie della vita ai sofferenti di gotta, di calcoli, di acido urico – e il suo inespugnabile castello è il Palazzo della Fonte il palazzo fantastico ove già comincia ad affluire il gran mondo cosmopolita e che sarà tra pochi giorni il convegno più importante della vita aristocratica europea.

GIUOCHI DI SOCIETA'

PER

Spiaggie, fonti e ville

I BRIGANTI.

Volete fare un bel tiro ad un marito del quale corteggiate la moglie?

Fate quanto vi dico:

Voi, naturalmente, siete amico del marito; solo gli amici rendono certi servigi. Combinate con lui una gita in montagna e, d'accordo con due *compari*, debitamente truccati e mascherati, fatevi *fermare* col classico *faccia a terra*, legare e trascinare in un casale, in una grotta, in un burrone ben celato fra i boschi, i dirupi e lontano dall'abitato.

Bisogna evitare ogni velleità di resistenza da parte dell'amico, e far in modo che non venga alla gita armato; ma in ogni modo, aggredito alle spalle e all'improvviso sarà presto messo fuori combattimento.

Giunti a destinazione, incominciano i *pourparlers*. I compari fanno scrivere al vostro amico una lettera alla moglie con la solita intimazione di consegnare una somma (saranno piuttosto modesti e si manterranno nel limite della possibilità in modo che il denaro possa essere subito trovato e consegnato) e incaricheranno voi di far la commissione, minacciandovi di morte insieme al l'amico che resta in ostaggio e alla sua signora se non ritornate fra 4, 5 ore col denaro.

Contento come una Pasqua, promettete, consolate l'amico e correte a casa della signora alla quale insieme alle profferte della vostra amicizia, mostrerete il biglietto del marito, rassicurandola sulla sua sorte, affermandole che non corre alcun pericolo, perchè se non ha pronta la somma, la sborserete voi, tanto più che avendo voi combinato la gita, volete contribuire almeno per la metà al pagamento della taglia. Sono, a mò d'esempio, 1000 lire: farete 500 per uno.... ma per carità non si faccia sfuggire una parola, un cenno, se ha cara la vita... Insomma siate eloquente, affettuoso, sorregetela se sviene, asciugatele le lagrime se piange, accarezzatela, consolatela, e intascate le 500 lire ditele prima d'andarvene:

— Se fra due ore vi porto vostro marito sano e salvo posso contare sulla vostra riconoscenza ?...

. . . .

Inutile dire che consegnate ai falsi briganti le 500 lire che poi verranno equamente distribuite, l'amico vostro e voi stesso sarete liberi e volerete a rassicurare la signora della quale diverrete, in grazia di quel trucco, l'amico devoto ed inseparabile.

SHERLOCK HOLMES

LA NUOVA LEGGE SULLA CACCIA

Tutti i giornali politici e sportivi si sono occupati della nuova legge sulla caccia, ed un risveglio venatorio percorre tutta l'Italia dall'Alpe al Lilibeo trasformando ogni regnicolo in un seguace di Diana o Nembrot.

Il nostro amministratore che è un appassionato cacciatore di...... abbonati: pei quali ha preparato vischio, lacci, reti, roccoli, brescianelle, trappole, archetti, ed altro ben di Diana, stamane nella raccolta quotidiana della preda, sotto forma di fasci di cartoline vaglia, andava brontolando:

— Basta che Nitti non proibisca la caccia all'abbonato, io me ne infischio....

Ma tuttavia abbiamo dato una scorsa al nuovo progetto di legge sulla caccia per vedere se ci fosse qualche cosa che riguardasse appunto tal genere di selvaggina. E abbiamo trovato, per esempio, che sarà vietato il commercio della selvaggina nei frigoriferi. Il Comm. Volpi riceverà un fiero colpo, perchè egli aveva già ideato di costituire una *Limited* con capitale interamente da versarsi per exploiter l'industria del freddo.

Un'altra proibizione che troverà molti oppositori è quello di accecare gli uccelli da richiamo. Quelli che già ne tengono, potranno adoperarli fin che diventeranno vecchi e quindi inabili all'uccellagione.

Gli uccellatori affermano che l'uccello che ci vede canta poco e male perchè è distratto da tante cose, e che l'uccello cieco non soffre affatto perchè mangia, beve dorme e non ha preoccupazioni o dispiaceri di famiglia.

Ci sarebbe l'affare dell'uccello monocolo che potrebbe mettere d'accordo i due partiti, e francamente siamo di parere che l'on. Nitti nella sua sapienza salomonica lo tirerà fuori all'ultimo momento durante la discussione di là da venire come emendamento alla legge per contentare tutti.

Anche l'assoluto divieto di vendere in tempo di caccia chiusa qualsiasi uccello che non serva al ripopolamento, susciterà proteste, specialmente al Senato.

Questi è ALBERTO BESNARD, così si noma.
Pittore e Direttore ora bel bello
Dell'Accademia dei Francesi in Roma,
Carica, che gli sta proprio... a pennello.

Un' idea pratica

« Il Governo Svedese ha deciso di cedere al migliore offerente lo spazio disponibile nei biglietti della Banca Nazionale per *réclame* industriale, realizzando così un non dispreazabile utile per le casse dello Stato ».

Questo narrano i giornali, e ci permettiamo – fatti forti dell'appoggio dell'on. Luzzatti – di suggerire una simile innovazione anche al nostro Governo, la quale permetterebbe all'Italia di non inferire dell'altro, con tasse sui fiammiferi, sui sigari ecc., a totale ed esclusivo svantaggio dei consumatori.

La cosa è semplicissima e, oltre allo spazio in bianco che potesse risultare adatto alla suddetta *réclame*, si potrebbero intercalare le inserzioni addirittura nel testo dei bighetti di Stato. Per esempio così: « Legge 7 Aprile 1881 (*Consultare il IV volume del Prontuario edito dalla Casa ecc.*) Biglietto di Stato a corso legale (*angolo via tale, negozio di mode ecc.*) convertibile al portatore a vista (*Occhiali, binoccoli per qualunque vista, a buon prezzo vendonsi presso ecc.*) in moneta metallica (*Fonderia X fuori porta Y*). Vale Dieci Lire (*ossia tante quante ne occorrono per procurarsi un ottimo cappello della fabbrica Z*). Il cassiere speciale (*ottime referenze, cauzione L. 5000; scrivere F. 4562*).

Solo nel tergo, dove è scritto che « la legge punisce i fabbricatori di biglietti falsi ecc. » non si potrà intercalare nulla poichè abbiamo già pensato noi di aggiungere: «... *e coloro che pure avendone riconosciuto l'indispensabilità, non sono abbonati e per lo meno assidui lettori del « Travaso»*

LA NUOVA LEGGE SULLA CACCIA

Tutti i giornali politici e sportivi si sono occupati della nuova legge sulla caccia, ed un risveglio venatorio percorre tutta l'Italia dall'Alpe al Lilibeo trasformando ogni regnicolo in un seguace di Diana o Nembrot.

Il nostro amministratore che è un appassionato cacciatore di...... abbonati: pei quali ha preparato vischio, lacci, reti, roccoli, bresciancelle, trappole, archetti, ed altro ben di Diana, stamane nella raccolta quotidiana della preda, sotto forma di fasci di cartoline vaglia, andava brontolando:

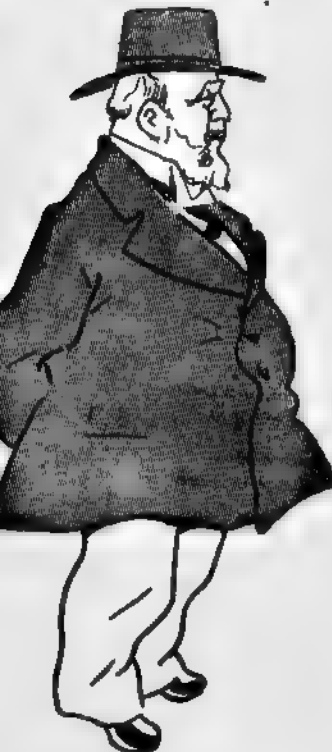
— Basta che Nitti non proibisca la caccia all'abbonato, io me ne infischio....

Ma tuttavia abbiamo dato una scorsa al nuovo progetto di legge sulla caccia per vedere se ci fosse qualche cosa che riguardasse appunto tal genere di selvaggina. E abbiamo trovato, per esempio, che sarà vietato il commercio della selvaggina nei frigoriferi. Il Comm. Volpi riceverà un fiero colpo, perchè egli aveva già ideato di costituire una *Limited* con capitale interamente da versarsi per exploiter l'industria del freddo.

Un'altra proibizione che troverà molti oppositori è quello di accecare gli uccelli da richiamo. Quelli che già ne tengono, potranno adoperarli fin che diventeranno vecchi e quindi inabili all'uccellagione.

Gli uccellatori affermano che l'uccello che ci vede canta poco e male perchè è distratto da tante cose, e che l'uccello cieco non soffre affatto perchè gorgheggia, beve dorme e non ha preoccupazioni o dispiaceri di famiglia.

... sarebbe l'affare dell'uccello monocolo che potrebbe mettere d'accordo i due partiti, e francamente siamo di parere che l'on. Nitti nella sua saggezza salomonica lo tirerà fuori all'ultimo momento durante la discussione di là da venire come emendamento alla legge per contentare tutti.

Anche l'assoluto divieto di vendere in tempo di caccia chiusa qualsiasi uccello che non serva al ripopolamento, susciterà proteste, specialmente al Senato.

... ALBERTO BESNARD, così si noma.
... e Direttore ora bel bello
... Accademia dei Francesi in Roma,
..., che gli sta proprio... a pennello.

Un' idea pratica

... Svedese ha deciso di cedere al mi... tutto lo spazio disponibile nei biglietti ... Nazionale per *réclame* industriale, rea... un non disprezzabile utile per le casse ...

... rano i giornali, e ci permettiamo ... l'appoggio dell'on. Luzzatti – di sug... nile innovazione anche al nostro Go... le permetterebbe all'Italia di non in... ro, con tasse sui fiammiferi, sui sigari ... ed esclusivo avantaggio dei consuma...

... semplicissima e, oltre allo spazio in ... otesse risultare adatto alla suddetta ... otrebbero intercalare le inserzioni ... il testo dei biglietti di Stato. Per e... Legge 7 Aprile 1881 (*Consultare il Prontuario edito dalla Casa ecc.*) ... ato a corso legale (*angolo via tale, ... ecc.*) convertibile al portatore ... *nali, binoccoli per qualunque vista*, ... *andonsi presso ecc.*) in moneta metal... *X fuori porta Y*). Vale Dieci Lire ... *nte ne occorrono per procurarsi un ... della fabbrica Z*). Il cassiere speciale ... *cauzione L. 5000; scrivere F. 4562*). ..., dove è scritto che « la legge pu... atori di biglietti falsi ecc. » non si ... e nulla poichè abbiamo già pen... ungere: «... *e coloro che pure avendo l'indispensabilità, non sono abbonati assidui lettori del « Travaso »*

Riceviamo e pubblichiamo:

I pellegrini livornesi, radunati in comizio protestano contro fraintesa loro esclamazione, offensiva all'unità italiana ed escludono aver gridato: «W il Papa-Re!» – Affermano che presi da fame causa il lungo e prolungato digiuno e de' pranzi tutt'altro che lucullíani, sentendo l'odore delle succolenti vivande preparate in Vaticano, non poterono fare a meno di esclamare: W il Pappare! *Innocua esclamazione di stomaco vuoto e che fraintesa provocò i noti disordini. Tanto per la giustizia.*

IL COMITATO.

Il primo cittadino torinese
per chi non lo sapesse è un trasformista:
andato in Russia, appena a quel paese
ha fatto un nuovo cambiamento a vista -
Così quel ROSSI *che fu già un alpino*
or da cosacco tornerà a Torino -

Io parto per andare in cerca di un paesello di campagna ove trovare un pò d'ombra e con essa un pò di refrigerio. A Roma d'ombra non ce n'è più neanche...... l'ombra: di giorno, infatti c'è sempre il sole e di notte c'è la luce dell'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE, che penetra perfino nelle case, poichè la sullodata Azienda esegue anche impianti economicissimi a domicilio.

Notte di San Giovanni tu sei bella
e pure, vedi, tu mi piaci men
ma meno, meno assai, meno di quella
che passai ieri al BALLO TABARIN (1).

(1) Attiguo al teatro Apollo dalle 24 alle 2.

I soliti ignoti

E' stato rubato un intero Museo! Come? Da chi? Mistero! Per tranquillizzare gli animi sensibili alle dolci memorie del passato, diremo subito che il Museo rubato non è il *Louvre*, nè il *British*: si tratta molto più semplicemente del... *Museo della Pace*, quel Museo che durante la guerra libica, e mentre in tutti gl'italiani era sbrigliato il fervore bellico, da una saletta del teatro *Nazionale* di Roma voleva ammonire la gente come alla baionetta sia da preferire il ramoscello d'olivo alla palla da cannone quella..... da biliardo, all'elmo e al coturno il berretto da notte e la pantofola ovattata.

E tutti ricordano il successo fenomenale riportato da quel Museo, che durante alcuni mesi fu visitato da una folla di... sette od otto persone, e la cui sola costituzione bastò a convertire alla causa pacifista un'infinità di belligeranti di professione.

Ebbene, quel Museo, ignoto ai più, ha suscitato gli appetiti — forse per spirito di .... colleganza — ai soliti ignoti, i quali hanno pensato bene di farlo sparire.

Come abbiano fatto, gli ignoti, ad appropriarsi tutta quella grazia di Dio di autografi, di fotografie pacifiche, di innocenti pupazzi... inermi, non si sa. Quello che si sa è che i trafugatori hanno dimostrato d'avere... un bello stomaco.

L'autorità, ad ogni modo, indaga, e naturalmente tiene d'occhio coloro che più notoriamente sono avversari della pace in ogni forma d'esplicazione privata e sociale.

L'on Chiesa, l'uomo più... guerreggiante d'Italia, è pedinato a vista d'occhio, e non sfugge all'attenzione della polizia, per quanto l'altro giorno a Centocelle abbia manifestato intenzioni non dubbie di voler... prendere il volo.

Gravi indizi pesano anche sui più facinorosi nazionalisti, i quali, si sa, sono antipacifisti per eccellenza. Ma una perquisizione eseguita in casa di uno di loro ha dato risultati negativi circa gli oggetti del fu Museo della Pace, per quanto abbia permesso il sequestro di altri oggetti pericolosi alla pace pubblica come un intero deposito di articoli guerrafondai di Loffredo Bigonci alcune palle... di fuoco di Domenico Oliva destinate a Palazzo Giustiniani, la pipa di corta misura dell'on. Gallenga, e una punta accuminata, non meglio definita, ma che ha tutto l'aspetto di una punta nazionalista... verso il Vaticano.

Per facilitare l'opera affannosa di ricerca degli oggetti trafugati all'infelice Museo della Pace diamo qui un elenco dei principali cimeli che vi figuravano, ed ognuno dei quali si ricollegava strettamente ad un episodio notevole nella storia della pace fra gli uomini di buona, mediocre e pessima volontà in questo basso mondo:

1. Dichiarazione giurata di non più leticare con nessuno, rilasciata dal Maestro Mascagni in un momento di distrazione.

2. Un pelo della barba del prof. Arcangelo Ghisleri, apostolo pacifista, e scrittore di libri che si vendono di più quando c'è una guerra.

3. Ricevuta a saldo di ogni pendenza, rilasciata dall'on. Bettolo all'on. Enrico Ferri, per la somma di 100.000... baci e una stretta di mano.

4. Bozza autografa del trattato di pace fra gli on. Abignente e Guarracino, con postille e pennellate dell'on. Abignente, il tutto sotto vetro nonche sotto.. incubo dell'autorità giudiziaria.

5. Grande ritratto di Gigione, in atto di offerire la corona d'olivo a Luigi Luzzatti, con sfondo di concini a grandezza naturale.

6. Un Teodoro Moneta... fuori corso.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del " Travaso "

Somma precedente	L.	1460.00
Dallo Stato Maggiore austriaco, vedendo andare a monte tutti i suoi piani	»	1.00
Dalla duchessa Filippo d'Orléans, certa di ottenere gli alimenti dal marito.. *Gamella*	»	2.00
Dai delegati balcanici, firmando la pace *bon Grey, mal Grey*	»	6.00
Dal Gran Senusso, temendo che l'acqua del mare, a cui si è avvicinato, sia troppo...... Salsa	»	1.00
Da Guglielmo Ferrero, sforzandosi di non curarsi, con filosofia, della storiella della catira	»	1.00
Totale	L.	1472.00

TEATRI DI ROMA

Si può ben dire che a Roma c'è il caro-viveri, il caro-pigione, il.... carissimo Sor Bonaventura, ma non si può dire davvero che ci sia il caro-teatro, ora che per la vile moneta di centesimi cinquanta, che val quanto dire mezza lira, ognuno può *ciranneggiare* e *savonaroleggiare* a volontà, recandosi all'ARGENTINA.

Rammenti poi chi soffre il caldo, che la *Stabile* si produce anche allo *Stadio*, con..... operette di quel *giovane autore* di..... Euripide benedett'anima: il primo spettacolo del genere, *Le Baccanti*, è stato dato, e si replica oggi, sotto il patronato dell'on.... Papadopoli.

Avvertiamo i frequentatori del TEATRO NAZIONALE che la redazione de *La Vedetta* è tutt'altra cosa di quella del *Travaso*; prima di tutto perchè noi, invece di *Una chiamata al telefono*, ne abbiamo cento al minuto secondo, e poi perchè le numerose dattilografe dei nostri Uffici, anzichè guardarle dall'alto in basso, le guardiamo, se mai..... viceversa.

Del resto, chi avesse dei dubbi sulla nostra Redazione, può facilmente cavarsi il gusto di un sopra-luogo, venendo a sottoscrivere uno o più abbonamenti.

ALL'ADRIANO. — Nossignori! questa non è affatto la testa di Medusa, ma bensì quella di Gastone Monaldi quando si presenta alla ribalta dopo avere ammazzato una mezza dozzina de *giuvenotti cattivi de la mala*.

— A proposito di Monaldi, vi avvertiamo che egli se ne andrà quanto prima a Tripoli con tutta la Compagnia, a insegnare *la legge* ai nuovi sudditi italiani..... *Tripoli, bel suol d'amore!...*

ALL'APOLLO ha piantato definitivamente le tende una tribù di pelli-rosse, guidata dal gran capo, pardon! dalla grande..... capa *Ani-tafara-bonie*, che ci siamo recati a visitare e a pupazzettare, secondo l'uso indiano. Riferiamo qua sotto testualmente la nostra breve, ma interessante intervista:

NOI: – Ahung!..... Abbiamo l'onore di salutare la grande Capa *Occhio-di-triglia*?.....

LEI: – *Ch'el faga minga l'indian anca lu... El vel minga che semm tucc de Milan!?...*

Tableau!...

AL TEATRO PER TUTTI ci vanno... tutti, e questo è tutto. Ad ogni sezione venti favoriti dalle porte non pagano niente... e vi pare niente?

IL GIUOCO DEL PALLONE, in via Aniene, comincia oramai ad essere affollato di appassionati....

E si capisce! Al mondo ognuno ha il suo ideale: chi ci ha la donna, chi ci ha il denaro, chi..... ci ha il pallone! Il quale pallone può benissimo rappresentare la mèta della vita, quando è lanciato da giocatori sapienti come questo Vessosi dai..... venticinquini limenti!

—Non voglio bella mia che m'abbandoni!
— Ebbene, senti: resterò con te
se mi paghi il CORDIALE BETTITONI
e insieme ad esso l'ELIXIR CAFFE'...

Persona posata

Quando andavi alle Scuole Serali a Montecitorio - ti ricordi? - eri il piu' discolo di tutti - e ce n'erano di schiume! - e pigliavi regolarmente zero in condotta dal maestro Marcora, perchè eri sempre disattento e badavi soltanto a inventare nuovi giuochi e... giuocattoli.

Pero' in CHIESA, *alla dottrinella... repubblicana eri un piccolo genio, anzi un* EUGENIO *e riportavi i maggiori punti con... lodi. Tuttavia, per la tua vivacità, dovettero metterti in Collegio a Massa, donde poi sei uscito.. con forte maggioranza. Ed ora, tutto fa prevedere che, sebbene tu accenni a diventare una persona posata, molti altri Collegi ti attendono, dove potrai perfezionare i tuoi studi e la tua... istruttoria in qualche altro scandaluccio. Intanto puoi sicuramente tentare la Fortuna rivolgendoti al Lotto per quanto Regio.*

Ecco i numeri coi quali vincerai:
Il 4 (noci in sacco... repubblicano);
Il 33 (domanda fatta invano).
E il 90 (la paura.... che fai!)

PIANETA DELLA FORTUNA

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

BOLLETTINO METEORICO
del 21 giugno.

In Europa: pressione massima in Russia su Bulgaria e Serbia; minima in Austria.

In Italia, nelle ultime 24 ore nebbione elettorale nei 508 Collegi. Umidità relativa... sulle ciglia di molti deputati. A Milano qualche po' di gragnuola... di sassi sindacalisti.

Mare agitato... dai bagnanti sulla spiaggia.

In Roma: la temperatura patriottica ha raggiunto il 40° grado di generale... Ameglio malgrado un venticello greco di calunnia.

Stato del cielo... verso il Grande Oriente: sempre coperto.

***

NAPOLI, 16 – Ieri con l'intervento di S. M. il Re, S. E. il Cardinale Prisco e il Sindaco Del Carretto e i rappresentanti francesi e italiani della grande impresa, furono inaugurati i lavori della ferrovia metropolitana. E' questa la prima affermazione della lega Franco-Italiana che dimostra così di voler lavorare sotterra.

MILANO 16 — Il Gran Premio del Commercio al quale concorreva il cavallo francese *Gavarni* è stato vinto dalla cavalla italiana *Arianna*. Si dice nei circoli sportivi, che la vittoria di *Arianna* è dovuta alla squisita cavalleria del cavallo francese, che non volle passarle innanzi. Ecco un altro frutto della lega Franco-Italiana.

UN FURTO INUTILE

è stato quello degli oggetti costituenti il museo della Pace, operato da ..... insoliti ignoti. Diciamo inutile, poichè è oramai noto che tutti gli elementi che possono davvero concorrere a formare la pace di un individuo, tanto in ottima salute che malato di gotta, d'asma o di nevrastenia, si trovano invece riuniti presso le TERME APOLLINARI, sull'amenissimo Lago di Bracciano, dove soltanto si può fare la cura termo - minerale completa.

Osteria " Melafumo " sulla spiaggia di Libia, con giuoco di bocce per beduini dalla parte di terra. Vino rosso annacquato della propria vigna. Cucina popolare. Proprietario Leonida Bissolati.

IL TERMOMETRO

(Idea travasata)

Il termometro *sale al cielo*: in ragione caporversa l'uomo *scende al mare*. Tito Livio si pioppa *inamovibile* tra il mare e il cielo.

Freddo. E freddo sia. *Càlido*. E càlido sia. Io spalanco le braccia alla natura madre e dico: pioppami il tuo *foco* ed il tuo *gelo*.

Gelo, sei sempre un *bel pezzo di gelo*, foco, sei *sempre* un bel pezzo di *foco*.

Fredda? Ti *riscaldo* con l'*opra!*

Calda? Ti *raffreddo* col *riposo* delle membra e lo spazieggiare del *fluidato metafisico*.

Il *fiacco* si gomitola in *panno peloso contro il freddo*, si attuffa in acqua contro il *càlido*. Io di fronte a madre natura *son sempre in camicia*.

E' il miglior modo di *manoprarla*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Il ...
Secolo II - Anno XIV
Ro...

IL ... sonio ... privato ... lo dirig... plomatic...

. D O P ...

E fate largo ai corvi! Stretti in nugoli
calano a *vol plané* sui cimiteri
anche su quelli tristemente tragici
là dove i morti sono morti ieri.

Calano a metter croci sopra i tumuli,
i corvi, con pietà piuttosto scaltra,
chè grazie ai morti le commende nascono,
ed una croce ne procaccia un'altra.

E poi che la *réclame* è sempre l'animo
d'ogni commercio, è bene all'occorrenza
farla dovunque; salta fuor di solito
da un'onoranza un'onorificenza!

E quasi pare che taluni aspettino
la morte di qualcun per... fargli onore
e un disastro per correre a soccorrere
chi magari il soccorso ha in sacro orrore!

E fate largo ai corvi! ai patriottici
membri di tutti quanti i comitati,
alle prefiche adunche e inevitabili,
agli egregi necrófori crociati!

E ce n'è sempre, per sfortuna italica,
ce n'è delle sventure e dei dolori
ma interrogati i morti non rispondono,
non dicono se vogliono gli onori!

E se i defunti al mondo non parlassero
solo a traverso un tavolo a tre gambe,
e se coi vivi avessero il telefono,
ci direbbero cose molto strambe!...

Se, per esempio, agl'insepolti scheletri
d'Henni fosse concessa la parola
da quel Marcora più possente e massimo
che stando in ciel ci affanna e ci consola...

forse con voce unanime direbbero:
«Giacchè tutto il denaro è andato via
per stampe, posta, indennità, gratifiche,
vetture e oggetti di cancelleria.... »

«c'è da supporre dunque che volessero
coprirci con stampati, protocolli,

lapi...
cart...

« ...
giac...
e vi...
di r...

« ...
e gl...
ci v...
vett...

« ...
pei ...
dett...
che ...

Co...
ma ...
di c...
i lor...

O...
son ...
prim...
è ne...

O...
via, ...
Per ...
il re...

G...
non ...
però...
signo...

E...
avre...
non ...
non ...

P...
Han...
la p...
del ...

LE PICCOLEZZE DEI GRANDI

La fugace permanenza fra noi dell'eroico generale Ameglio, costata a lui tanta longanime condiscendenza di... intervistato, ci ha rivelato una infinità di particolari interessanti ed inediti sulle abitudini del prode generale. E' stata una gara, fra i giornali, a chi poteva dimostrare di saperne di più sul conto del generale, con speciale preferenza ai particolari minimi, quei particolari comuni agli eroi e ai mortali di razza media e normale. Ameglio adora la pasta asciutta, Ameglio si fa la barba da sè tre volte la settimana, Ameglio, in borghese, porta le cravatte bell'e fatte, Ameglio è un fortissimo giocatore di tre sette col morto...

Fra le altre particolarità dell'eroico condottiero, una sopra tutte bisogna registrare a titolo di grande merito e di esempio: Ameglio, quando riceve lo stipendio mensile, nella consueta busta gialla, piglia la busta, la piega in due, e la sprofonda in una delle sue innumerevoli tasche. Già, perchè Ameglio - dicono - ha nel suo vestito un numero inverosimile

di ta...
giorn...
pergl...
re qu...
que, ...
ma t...
riva ...
E co...
durre...
non ...
tame...
cerca...
una ...
neral...
anche...
uno ...
pre ...
fin d...

I g...
neral...
esem...
nuire...
insul...
pure ...
il con...
ticos...
seder...
ma a...
nomo...
za, e ...

Il Travaso — C. C. Posta — Scade 31 12 18
288 Sig. Guerrieri Raoul Via P.pe Umberto 243 ROMA 16 L. 20

Il Travaso delle Idee della Domenica

... con premio » 10,00
... lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL VIAGGIO: Io interverrò in abito a *coda di costo*, secondo il *prammatico*, dinanzi a questo incontro di Stoccolma fra il *Prence sursonio* e il *Teutonico*, dicendo: *Duplice maestà, occhio alla penna!* Incontro? Stretta di mano? A tale evento *mi ritiro*, nel mirare il *fatto privato* qualunque fra *Vittorio* e *Guglielmo*. In ragione filata, inutile che il fogli a stampa facessero *trombazzo*. Ma se sussistono altri scopi *io dirigerò la discussione*, con l'invito di *carte in tavola*. Assicuramenti amichevoli? Ne abbiamo avuti a *provista*. Ciò non è più fatto diplomatico; ma *ripeteria inutile*. Che cosa *si agisce*? Ecco il punto. Su questo si preparino a rispondere il due monarchi, in *linea conclusiva*.

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIV — Roma, 29 Giugno - Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45. Domenica 1918 — N. 696

DOPO!...

E fate largo ai corvi! Stretti in nugoli
calano a *vol plané* sui cimiteri
anche su quelli tristemente tragici
là dove i morti sono morti lieti.

Calano a metter croci sopra i tumuli,
i corvi, con pietà piuttosto scaltra,
chè grazie ai morti le commende nascono,
ed una croce ne procaccia un'altra.

E poi che la *réclame* è sempre l'animo
d'ogni commercio, è bene all'occorrenza
farla dovunque; salta fuor di solito
da un'onoranza un'onorificenza!

E quasi pare che taluni aspettino
la morte di qualcun per... fargli onore
e un disastro per correre al soccorso
chè magari il soccorso ha in sacro orrore!

E fate largo ai corvi! ai patriottici
membri di tutti quanti i comitati,
alle prefiche adunche e inevitabili,
agli egregi necrófori crociati!

E ce n'è sempre, per sfortuna italica,
ce n'è delle sventure e dei dolori
ma interrogati i morti non rispondono,
non dicono se vogliono gli onori!

E se i defunti al mondo non parlassero
solo a traverso un tavolo a tre gambe,
e se coi vivi avessero il telefono,
ci direbbero cose molto strambe!...

Se, per esempio, agl'insepolti scheletri
d'Henni fosse concessa la parola
da quel Marcora più possente e massimo
che stando in ciel ci affanna e ci consola...

forse con voce unanime direbbero:
«Giacchè tutto il denaro è andato via
per stampe, posta, indennità, gratifiche,
vetture e oggetti di cancelleria.... »

«c'è da supporre dunque che volessero
coprirci con stampati, protocolli,
lapis, quaderni, libri, copialettere,
cartoline postali e francobolli! »

« Lasciateci scoperti! E' preferibile
giacchè scoperti siete stati voi,
e vi ricoprirete.... ricoprendovi
di ridicolo ed altro, d'ora in poi! »

« Eh, senza dubbio, a far le cose pratiche
e gli onori a ben renderli, è indiscusso
ci vogliono impiegati, dattilografe,
vetture, tram, uffici un pò di lusso.... »

« E grazie, cercatori d'elemosine
pei morti che non l'hanno domandate,
dettatori di lapidi, illustrissimi
che lapidando poi dilapidate! »

Così le voci d'Henni parlerebbero,
ma un po' tardi, s'intende!... Come avviene
di certi comitati quando rendono
i loro conti... oh, tardi, si sa bene!

Oltre cinquantamila lire, diamine,
son poche! e a far dei comitati attivi
prima dei morti, poi che i morti tacciono
è necessario di pensare ai vivi!

Or ci son lire settecento e dispari,
via, francamente, sembra uno scherzetto!
Per chiudere in un modo ancor degnissimo
il resto lo si spenda in un banchetto!

Gli eroi che intanto quetamente dormono,
non avranno un ossario, in conclusione,
però in compenso alcuni rispettabili
signori avranno un pò d'indigestione.

E fate largo ai corvi! il gioco seguita,
avremo il bis, il tris di questi casi,
non vi furono pur dei morti a Tripoli?
non ve ne furon forse anche a Bengasi?

Perciò i comitatoni, ecco, imperversano:
Han bisogno di croci, per esporvi
la propria boria, tutti i rivendugliolì
del sentimento: fate largo ai corvi!

LE PICCOLEZZE DEI GRANDI

La fugace permanenza fra noi dell'eroico generale Ameglio, costata a lui tanta longanime condiscendenza di... intervistato, ci ha rivelato una infinità di particolari interessanti ed inediti sulle abitudini del prode generale. E' stata una gara, fra i giornali, a chi poteva dimostrare di saperne di più sul conto del generale, con speciale preferenza ai particolari minimi, quei particolari comuni agli eroi e ai mortali di razza media e normale. Ameglio adora la pasta asciutta, Ameglio si fa la barba da sè tre volte la settimana, Ameglio, in borghese, porta le cravatte bell'e fatte, Ameglio è un fortissimo giuocatore di tre sette col morto...

Fra le altre particolarità dell'eroico condottiere, una sopra tutte bisogna registrare a titolo di grande merito e di esempio: Ameglio, quando riceve lo stipendio mensile, nella consueta busta gialla, piglia la busta, la piega in due, e la sprofonda in una delle sue innumerevoli tasche. Già, perchè Ameglio - dicono - ha nel suo vestito un numero inverosimile di tasche; e forse è perchè sapevano questo, che i giornalisti non si facevano uno scrupolo di rompergliele continuamente, nei giorni scorsi, per sapere qualche cosa circa il destino dell'isole egee. Dunque, Ameglio piglia la busta e la caccia nella prima tasca a portata. Poi... se ne pensa più. Arriva lo stipendio successivo, e giù, in un'altra tasca. E così via, per tre, quattro, cinque mesi fino a ridurre l'uniforme a una specie di cassa di risparmio, non eccessivamente bene amministrata, ma discretamente provveduta. Ogni tanto viene a mano, cercando il fazzoletto o un altro oggetto qualsiasi, una di quelle buste, tutta sgualcita, e allora il generale si ricorda: toh! è vero! a questo mondo c'è anche l'incomodo degli stipendi! Pare impossibile: uno procura di essere un eroe, e il Governo, sempre prosaico, gli ricorda ogni ventisette, che alla fin dei conti, è un impiegato come tanti altri...

I giornali, nel riferire questa indifferenza del generale Ameglio verso lo stipendio, chiamano il suo esempio più unico che raro. Ora, senza voler diminuire il merito del simpatico eroe continentale ed insulare, noi non possiamo fare a meno di citare, sia pure di sfuggita, l'esempio di altri patriotti, come il comm. Montemartini, che nella sua qualità di anticostituzionale irriducibile, non si alza neppure da sedere, il 27 per andare a riscuotere lo stipendio, ma attende, con sprezzante indifferenza, che l'economo del Ministero glielo mandi fino nella sua stanza, e come il cav. rag. Virg. Vercelloni, che spinge il disprezzo verso l'iniqua mercede statale, fino a .... non farsi vedere mai al Ministero....

Il generale Ameglio – sempre a quanto riferiscono i giornali – è superstizioso e, da buon siciliano crede alla jettatura, fino al punto di portar sempre indosso numerosi amuleti e scongiuri. Di questi anzi, un giornale ci offre un elenco, avvertendo che *forse è incompleto*: Un chiodo, caduto dal ferro della muletta che condusse Ameglio ad Adua; un mazzetto di corni di avorio, d'osso, d'argento, di corallo, di altre sostanze, e d'ogni dimensione; una cartuccia *Mauser* inesplosa; un ferro di cavallo... Certo, quell'elenco è incompleto. Se il prode generale si porta abitualmente addosso perfino un intiero ferro di cavallo, oltre gli altri ingredienti elencati, si può immaginare ch'egli non voglia separarsi mai, per esempio, da queste altre poche *mascottes*: il copertone della ruota sinistra davanti del *camion* con cui viaggiò in Cirenaica; la palla del cannone da 75 che alla presa della Giuliana gli cadde ai piedi senza esplodere; un sassolino di un paio di chili, raccolto sulla vetta del monte Psitos; l'asta dell'ultima bandiera turca abbattuta sulla vetta medesima, la scarpa destra del Valì di Rodi, da lui fatto prigioniero... e ci sembra che possa bastare – con l'aggiunta di una mezza dozzina di corni di bue – per sfidare qualsiasi specie di malocchio.

Altra virtù minima del generale Ameglio, è la culinaria. Egli si diverte moltissimo a cucinare, e, soprattuto, è orgoglioso dei suoi manicaretti, che i suoi ufficiali sono spesso costretti a ingoiare col più laudativo dei sorrisi sulle labbra, ad onta del peperoncino e del pepe di Caienna, che il Generale usa nel cucinare con la stessa larghezza con cui si empie le tasche di ferri di cavallo. Qualcuno che lo ha visto più da vicino attorno ai fornelli, ci comunica l'elenco dei piatti che sono una specialità del generale.

Scannello di beduino alla Giuliana;

Culaccio turcobajonettato e rosolato a fuoco d'inferno;

Pezzo di traditore in salsa impiccante, secondo l'uso locale;

Fegato in tutti i modi, in tutte le salse e in tutte le circostanze.

AL PROSSIMO NUMERO
De Palo in Frasca
di BEPI

LA NOTE EXTÈRE

Ah, moins mal! La facende commence a camminer un peu mieux. Verement qui cammine sur le série sont les diverses Chefs d'Etè qui ont aspetté la staigeon calde pour fair des voyagels et se changer l'un avec l'autre.

En faits, a donné la sture Mr. Poincaré se recant à diport pour la Manique, aspetté à Londre de son ami Giorge qui pour l'occasion, avec un pensier dilliqué, à fait donner une main de tinte neutre au palace Saint Jacome.

Cette notice a été telegrafée à toutes les Nations qui se sont affrettées à se congratuler avec le Souvrain toujours splendide, toujours sprécon!

Ne baste pas: Roi Giorge pour se requer incontre à la station à son hospite a volut faire attaquer le tir à quattre et à l'appartement riservé à Poincaré à fait cambier pourfin les linceuils et les essuyemains.

D'autre part l'Ambassée Francaise pour ne se fair pas minquioner a offré un banquet dans le quel les vivandes du succolent menu sont été servies sur de plats d'or et les posées d'argent!

*Avec ca, il est facile immaginer que l'*Entente *ne peut être que* cordiale *et nous ne poutons que nour rallegrer avec les deux Nations qui, si ne sont props sorelles, peu y manque.*

Comme si tout ceci ne bastait, voilà les Rogals d'Italie qui sont derrière à fair les valiges pour donner une capatine en Svèce.

Pourquoi en Svèce et non, exempligrace, en Danemarque, au Guatemal, au Principé de Monaque, aux Petites-Filipes? Est-ce-que chatte y covè?

Rien à fait, la chose est claire comme l'eau des maquerons. Il se traite d'une gite expiatoire pour reparer au svarion pris quelque temp fait de notre aimé Sindaque Mr. Nathan qui avait prendu abbail cirque la Chaptielle de cette Nation, chose qui avait été à un poil de causer un conflict Italo-Svèce.

S. M. le Roi Victor est lateur d'une lettre d'escuse, verguée de propre poignée de Nathan, et la vertence ainsi sera applanée.

Spire donc de chaque part une aire pacioquonne; ces Balchiens n'ont plus voix en chapitre; ils nous ont déjà scoché abastance les tasques!

Il est l'heure de la smetter avec tous ces salais de sang et de diners, si non il va à finir que se sveille la Repubblique de Saint Marin, et alors bonne nuit aux sonateurs!

MASQUÈRIN.

Parlano le cose

Lo scandalo dei ministri inglesi, accusati di speculazioni borsistiche, s'è chiuso con una assoluzione generale, il che dimostra la superiorità del mondo politico brittannico sul nostro, dove per un poco di Palazzo di Giustizia abbiamo voluto incomodare perfino... la medesima. Se l'on. Chiesa che al parlamento italiano ha scoperto e divulgato alcune specialissime qualità di... epidermide, andasse in Inghilterra, vedrebbe che l'epidermide politica italiana sta a quella inglese come la pelle d'uovo alla pelle di rinoceronte. Lasciando ora queste varie pelli in mano a chi ha incarico di conciarle quando occorre, ossia il pubblico, è interessante registrare l'aneddoto finale, con cui un anonimo, che nel caso rappresentava forse... il conciatore di cui sopra, ha voluto chiudere per conto proprio lo scandolo inglese. Narra infatti il *Times* che all'inizio della seduta della Camera dei Comuni, dopo il voto di assoluzione dei ministri accusati, un commissionario, spedito da uno sconosciuto, si presentò alla Camera, incaricato di consegnare al primo ministro Asquith un secchio pieno di bianchissima calce, con un pennello da imbianchino, perchè egli potesse... imbiancare i colleghi sporcati nello scandalo.

I giornali non ci dicono se Asquith abbia o no eseguito l'operazione. Ma pare che non ne abbia fatto di nulla, colla scusa che un secchio solo di calce... non sarebbe bastato alla bisogna.

Ad ogni modo, ci pare interessante la trovata dell'anonimo, e degno di vasta applicazione questo sistema di linguaggio figurato nelle questioni politiche di grave importanza.

Con un simbolo, come quello della calce e del

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

D'Ostuni il giovanissimo
e biondo deputato,
CARLO DI FRASSO DENTICE
presiede il Comitato
Italico-spagnol
ed è nel destro stuol.

ALLA SCUOLA DI MAESTRO GIOVANNI

IL BIDELLO. — E' ora di chiudere.
IL MAESTRO. — E allora — bravi ragazzi — siete tutti... licenziati. Vuol dire che l'esame lo farete invece fra tre mesi.

pennello, l'anonimo è riuscito a dire al Governo del suo paese, molto di più che con una qualsiasi memoria a stampa, o col solito plico lanciato nell'aula. E ci piacerebbe di vedere il sistema usato anche in Italia. Non vogliamo dire che qualcuno si debba ora prendere l'incarico di spedire al presidente Marcora il... vagone completo di calce per provvedere.. dopo i recenti avvenimenti.

A parte le questioni scandalose, in politica ci sono tanti casi in cui possa occorrere di farsi comprendere a mezzo di simboli.

Esemplifichiamo: un corpo elettorale è stanco del suo deputato? Gli spedisce una ciambella di salvataggio, per fargli capire che si può considerare un uomo a mare, oppure una cambiale in bianco, che in linguaggio simbolico significa semplicemente: cambi... aria.

Il Presidente del Consiglio vuol liquidare uno dei suoi ministri in carica? Si presenta in un consiglio dei ministri dopo essersi infilati in ogni tasca dei pantaloni, del *gilet*, del... palamidone alcune copie della fotografia sull'eccellenza da liquidare, e lì, in presenza dei colleghi, come cercando il fazzoletto, si fruga, e cava fuori le fotografie. L'altro capisce che il Presidente, di lui, ne ha piene le tasche, e molto probabilmente... continua a fare orecchie da mercante.

FILOSOFIA SELVAGGIA

Sono [illegible] dalla mia tribù dove avevo fatto [illegible] per [illegible] al [illegible] consiglio di famiglia nel [illegible] si doveva decidere se due selvaggini, frese [illegible] da mia moglie e, in parte, spero, da me, spettassero alla tavola del nonno paterno o di quello materno. Ho messo subito le cose a posto e me li sono mangiati io. Ma con i denti, e non con altri mezzi, come l'uomo civile potrebbe credere.

[illegible] di ritorno fra voi, leggendo i giornali, trovo una seria cagione di arrabbiatura tremenda, perchè vedo che da più di una settimana andate farneticando con la Camera dei deputati in vacanza, con il suo scioglimento, e con le elezioni generali.

Ma quel po' di rossore che le tante turpitudini del progresso vi hanno lasciato sulle gote, dove è finito?

Siate logici, signori buffoni, e prima di parlarmi di vacanze, di scioglimenti, di chiusura, di elezioni deputatemi la Camera dei deputati e provatemi l'esistenza del contenuto e del contenente. Scommetto un mio coscio contro un vostro orecchio, che non vi riuscirete.

Per quali caratteri specifici contraddistinguete voi la Camera dei deputati da tutte le altre? Non certamente dal fatto della chiusura e dell'apertura, perchè tutte le camere, comprese quelle d'aria e quelle oscure, si aprono e si chiudono senza tanta pompa.

Non si pensi di risolvere il problema asserendo che alla Camera dei deputati non si fa nulla. A me stesso avviene spessissimo di stare in camera senza far nulla, e di non sentirmi legislatore per tale inoperosità. Nè valga dire che alla Camera si può talvolta commettere qualche cosa di poco pulito, giacchè in tutte le camere accade spesso di far cosa immonda, senza perciò riferirsi alle Istituzioni parlamentari.

Come definirete, dunque, questo essere (parola irragionevole) anormale creato dalla vostra fantasia malata di esseri inesistenti? Sostenete, forse, che egli è deputato, perchè, occorrendo, si fa deplorare? Ma io, ad esempio, deploro sempre il sarto della civiltà, allorchè mi presenta il conto. E pure la mia deplorazione, che non gli dà denaro, non gli dà nemmeno la carica legislativa!

Osserverete inopportunamente: i deputati dettano le leggi. *E con ciò, miei cari, mi avete forse dotto l'uovo di Colombo? Le donne sovente dettano legge e non hanno nulla di comune cogli organi parlamentari, anche se trovansi in una camera!*

Nè saltate fuori a dirmi che colla nuova legislatura l'indennità ai deputati sarà un preciso e inoppugnabile carattere differenziale... Rido proprio di cuore e vi regalo un esempio schiacciante.

Domani un uomo qualunque rimane vittima di un disastro ferroviario e muore. Le Ferrovie pagano cinquantamila lire di indennità. *Basta questa parola, suffragata dalla vostra logica, per concludere che quel cadavere è deputato al Parlamento!*

E non aprite più bocca.

L'UOMO SELVAGGIO

Storiella Veneziana

del Prefetto Stanciato ma che si puole rimediare

Al Prefetto di San Marco
Gli ha la lancia sequestrato
Mediatore Carlo Prato
Per aver quel che gli spet,

Ed essendo ch'è ufficiale
Dallo Stato stipendiato
Responsabile è chiamato
Del mancato pagamen.

Onde cita il mediatore
Il Governo derelitto
Per avere il suo diritto
Con sentenza in tribunal.

Detto fatto, tosto arriva
Il cursore giudiziario
Con mandato straordinario
Gli sequestra barca e rem.

E il Prefetto sullodato
Meschinello ora si vede
Impedito a metter piede
Sopra il bordo del battel.

Addio dolci serenate
Nella bruna sua laguna,
Addio chiaro della luna,
Canalazzo e la Giudè:

Spetta invano la donzella
Al balcone il suo cantore
Che veniva in tutte l'ore
A cantar del calle ai pié!

Ma nel mentre che lo Stato
Dalla rabbia si corrode
E dev'essere custode
Che non rompino i suggel,

Il Prefetto al duro fato
Per suo conto ha rimediato
Ed ha subito ordinato
Due dozzine di gondòl.

Cinema-Travaso

IL PICCOLO PADRE

Film a lungo... arbitraggio

I fratelli slavi Serbo e Bulgaro sono due discolacci, i quali non fanno altro che recare dei dispiaceri al loro piccolo padre Nicola di Russia. Hanno rubate le frutta al vicino di casa Francesco Giuseppe e ne hanno fatte di tutti i colori nella villa attigua del sig. Adriano Poli, rompendogli vetri ed altri oggetti. Il piccolo padre è assente per affari ed essi ne approfittano per fare il diavolo a quattro... alleati. Rubando qualche rublo nel tiretto di papà, sono andati in campagna con altri amici dello stesso conio e sono tornati a casa ubbriachi, bestemmiando e altercando clamorosamente fra di loro. Sul più bello, ossia sul più brutto, arriva il piccolo padre che con quattro scapaccioni e una buona lavata di capo rimette l'ordine in famiglia.

BAGOLAMENTOFOTOSCULTURA

scene e retroscene dal vero

Il fiore della giovinezza italiana cade reciso dalla Falciatrice sulle colline di Libia per la più grande Italia. Il Genio della Pietà dà appuntamento per lettera al Genio della Scultura per combinare le onoranze ai caduti, ma la lettera va smarrita e così mille altre di seguito, tanto che i due Geni non s'incontrano mai, e intanto se ne è andato un patrimonio solamente in spese postali

Per fortuna uno scultorello nell'ultimo momento si presta gentilmente a far da Genio (tanto per la Pietà che per l'Arte) e... tutti restano di sasso.

SCENA COMICA FINALE

Le tribolazioni di Beverelli elettore politico

LA GRAN VIA.

— Qua – Eccellenza – sboccherà la grande arteria.
— NATHAN – Curioso! Non è ancora aperta e vi passano già i carrozzoni.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista.

Prima di entrare nel particolare malloppo de la lettera che ci sto sgnaccando, abbi la bontà di permettermi una breve cummunicazione personale ai lettori.

Alcuni dei quali ti si sono dedicati a confezzionare in famiglia quelle tali tabbelle personali di cui ho gettato, come suol dirsi, il seme fecondo nel-l'altra lettera.

Ne consegue che taluni te si trovano in dubbio sull'apprezzamento di certe qualità, o meno, e si arivolgono a me perchè ci arisolva il problema: Uno, presempio, mi domanda quali criteri deve stabbilire, o meglio, quale unità di misura deve fissare per « l'attitudine a capire a volo d'uccello », trattandosi di animali che ci hanno velocità differenti. Un altro mi arivolge la stessa domanda per la pelosità, insomma io non so più da che parte voltarmi, come diceva Attilio Regolo ne la botte coi chiodi.

Coi quali, vengo a dirci che naturalmente, in certe cose ognuno ci ha un criterio suo, per cui è meglio che nei casi controversi me ti mandino un campione per pacco postale, e accusì ci butterò un occhio e ci saprò dare un parere più sostanzioso.

Si no, l'omo, con la migliore bona volontà nun pole arisolvere nisuna situvasione: Me la saluta, lei quella signorina che me ti scrive: Forza di arisistenza (calcolata in km.) Faccia lei. Faccio io?.... Sia, e tira via che nun ci assiste il genitore, come diceva la canzone!

Abbasta, ciò esposto, veniamo al fatto, o malloppo che dir si voglia.

Eccoti che si avvicina con estrema disinvoltura il Solleone, il quale sarebbe quel piriodo in cui fiorisce la bibbita ghiacciata, la musica a Piazza Colonna, il cocomero in fresco, la camicetta trasparente e altre cose più o meno frappè.

Ne consegue che coloro i quali hanno a loro disposizione il congruo nummero di baglioochi, ammalapena il così detto dardo solare ci picchia il groppone, eccheteli che incominciano a scodinzolare esclamando: Vogliamo arecarci ai monti, al mare, o, come suol dirsi, ai laghi!

E qui mi precipita il somiero, o casca l'asino, come dice la plebbe.

Come chè ti succede che un povero padre di famiglia che nun ci ha i suddetti congrui, si urta in una liggittima metà che rode il freno, e col medesimo, nun potendo seguire l'andazzo, o moda de la staggione, avviene che la desillusione gli sfoga in ideale infranto, pianticella che intristisce nell'ombra, omo plebbeo e altre infezzioni al focolaglio domestico.

Io ci assicuro che, si ammalapena fussi proprietario del più scalcagnato biglietto da duecentosettantacinque lire che si aggiri per il mercato finanziaglio, nun la farei tribbolare e, qualora nun potessi portarcela di persona, ce la manderei.

Ma ci assicuro ugualmente che, a conti fatti me ti trovo proprietaglio dei seguenti oggetti:

L. 11.10 (sussidio finanze domestiche mensili).

N. 1 pippa usata con fondaccio di semietruschi o mezzi toscani carbonizzati.

N. 12 cicche di semietruschi come sopra.

N. 1 Cravuse che ci sposai. Inoltre ci ho tre o quattro illusioni che le accarezzo da tanto tempo, ma a furia di accarezzarle hanno perduto il pelo come il cravuse di cui ci parlavo sopra e sono diventate lustre che uno ce si pole specchiare.

Un omo, davanti a un fatto simile, si convincerebbe, ma lei me lo insegna che la donna nun si cunvince mai davanti al fatto, per cui Terresina me ti ha aridotto la casa un sospirificio, laddovecchè ogni tanto ti sospira con tanta passione che ci guadagnamo come temperatura, a cavusa de la ventilazzione, ma ci è venuto a tutti qualche pedicello nel bonumore e sembriamo una cooperativa di salici piangenti in attività di servizzio.

Ho provato a farci una freddura, presempio a dirci: Dico, sai, Maometto andette a la montagna, perchè la montagna nun veniva da lui, ma quello era un profetaccio scummunicato, laddovecchè tu sei riliggiosa, ascritta all'Oratorio de le dame pavonazze, a la cunfraternita femminile nazionalista « Italia una e Roma al Santo Padre » insomma, poi sperare che, siccome la fede muove le montagne, un giorno o l'altro ti trovi il Monte Rosa da una parte, il Monte Bianco dall'altra o magari, ti affacci a la finestra e ti zompa all'occhi il monte Cervino.

Nun l'avessi mai fatto!.... L'altra notte me ti sono svegliato che me ti si era agguantata a quei sei capelli e cinquanta che cunservo in memoria di quando ci avevo una capigliatura, e tirava come un paio di bovi, perchè, dice lei, si era insognata che stava arrampicandosi sul monte Cervino, e me ci è voluta la loquenza del compianto Cicerone, per farci capire che era la testa mia.

Con la quale lei vede a occhio nudo che non se ne pole più.

Ho provato a prendere in affitto una bagnarola, e fra me il sor Filippo e il Pupo, mentre lei ce si sgnaccava dentro in custume da bagno, si eravamo dati a fare l'oceano, comechè io con la ventola mi dedicavo a la prodduzione del placido zeffiretto, il pupo, essendo innocente, ogni tanto dava un buffetto all'acqua o tinticava la genitrice per darci l'illusione del pesciolino che guizza, e il Sor Filippo faceva il mormorio de le onde in lontananza.

Ma, sventuratamente, al piano di sotto te si messero a sonare al pianoforte la Vedova Allegra *e allora ebbi un bel dirci che era un sottomarino indove l'equipaggio dava un ricevimento, nun ci fu modo di persuaderla e io mi arinfoderai il zeffiretto, il Sor Filippo si arimise in spalle il mormorio de le onde, il Pupo il pesciolino e tutto fenì con una sudata e una disillusione come uno sciopero generale qualunque.*

Quindi io mi arivolgo a lei: Veda si per cumbinazione ci fusse qualche anima pietosa che ci avesse un posto da villeggiatrice spiccio, accusì ci arifilo Terresina e si mettiamo tutti l'anima in pace, con la quale la saluto e sono suo dev.

ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario, ex candidato, ecc. ecc...

Virgo Mater

Mentre le *signorine* del telefono si dispongono sotto gli auspici della legge, a diventare *signore*, è sorta una provvida iniziativa da parte di illustri pediatri della capitale, per addestrare le maritabili alle sante mansioni di madre. E' stato istituito cioè, presso il nostro Brefotrofio, un corso di puericoltura, che è, se non una vera trovata, almeno una vera... trovatella. Una squadra di dieci damigelle ha frequentato, in questo primo anno, la nuova scuola e tutte hanno sostenuto brillantemente la settimana scorsa l'esame finale, svolgendo i seguenti temi: *Come mi tiro su il pupo – La psicologia infantile nei riguardi della pappetta – I succedanei della poppa e il succhionismo – Lo spillo da balia nella storia della civiltà – La pessuola nel governo dei Paesi Bassi e il pericolo giallo –*

Un bravo di cuore a queste pioniere della maternità.

COME S

Bulgaria contro Serbia

LA CAMPAGNA

Prodromi dell

TOTO TADATTI CANDIDATO

Alla Signora Clara Tadatti - Roma
Buco di Sotto, 27.

Carissima Clara,

Ho avuto la tua e ti ringrazio di quanto fai costà per condurre in porto la mia candidatura. Che l'avevo detto io, che il Commendatore R va preso dalla parte del tenero? Continua così, che va bene. Attenta a scivolare sull'affare della punta verso il blocco, perchè il Commendatore non è massone e siccome ha messo gli occhi sopra un terreno di via Po, così spero di combinargli l'affare io, a sua insaputa, facendo fare dall'amico che sai, una proposta di quelle così dette patriottiche in Campidoglio, e dopo, a cose fatte, incaricherei te di dirgli che è tutto merito mio, e spero che non mi lesinerà la riconoscenza.

Intanto, per parte mia, sono lieto di annunziarti che le cose qua nel collegio si mettono benino. Ieri ho avuto la visita di quattro sindaci. Sono un po' cafoni, puzzano piuttosto, ma sono favorevoli e questo importa. Uno aveva bisogno di una raccomandazione per qualcuno che a Roma fosse una potenza. Gli ho dato una lettera per Musanti... Ad un altro, che non aveva desideri urgenti ho fatto rifilare un biglietto da mille dal barone, con la scusa dei poveri del paese. Mi pare che abbia mangiato la foglia, e forse si mangerà anche il foglio da mille.

Sono entrato in rapporto col cav. Zozzaglietti, che personalmente non vale nulla, ma rappresenta i 96 voti del Circolo dei reduci del 69, di cui è presidente. L'ho stuzzicato nelle convinzioni politiche, e ho trovato il punto debole. E per questo mi occorre subito da te un favore. Nel cassetto di sinistra della mia scrivania, in fondo, sotto al pacco delle lettere che ti restituì l'onorevole Mosciantonio quando finiste tutto, ci dev'essere una busta di carta gialla. Dentro ci sono una cinquantina di fotografie..... insomma non importa che tu le guardi, e se le guardi non ti formalizzare e sopratutto non credere che il tuo Toto tenga certa roba per abitudine. E' un residuo dello stock che mi venne dato in pagamento da quel tedesco dell'altr'anno, con cui facevamo gli affari di piccolo sconto, e che poi, non potendomi liquidare tutti i miei crediti, gli dovetti sequestrare la roba di casa.

Dunque: fai un pacco di quel materiale fotografico scrivici sopra: vedute panoramiche, *e mandamelo raccomandato. Io le passerò al cav. Zozzaglietti e i 96 voti del Circolo veterani saranno miei. In momenti come questo, tu mi capisci, non si deve aver troppi pudori: i voti sono voti e ogni lasciata è persa. Un altro favore ti chiedo. Vorrei l'indirizzo preciso del consigliere comunale di Roma, Ercole Micozzi. Ho visto che in Consiglio ha parlato molto bene dei sindacalisti, dello sciopero generale, e in genere delle violenze popolari. Siccome lui è costituzionale, impiegato governativo e cavaliere della Corona d'Italia, il suo contegno mi ha aperto qualche orizzonte politico nuovo, a cui non avevo pensato. E vorrei chiedergli di inscrivermi subito al suo partito, che mi pare proprio quello che fa al caso mio. Dev'essere un partito piuttosto di manica larga, che non impegna a fondo, e che non impone quella specie di tessera ormai antiquata e fasti-*

COME SI PRESENTA L'ESTATE

Bulgaria contro Serbia — Austria contro Russia — Giappone contro Stati Uniti.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Prodromi della battaglia

TOTO TADATTI CANDIDATO

Alla Signora Clara Tadatti - Roma
Buco di Sotto, 27.

Carissima Clara,

Ho avuto la tua e ti ringrazio di quanto fai costà per condurre in porto la mia candidatura. Che t'avevo detto io, che il Commendatore R va preso dalla parte del tenero? Continua così, che va bene. Attenta a scivolare sull'affare della punta verso il blocco, perchè il Commendatore non è massone e siccome ha messo gli occhi sopra un terreno di via Po, così spero di combinargli l'affare io, a sua insaputa, facendo fare dall'amico che sai, una proposta di quelle così dette patriottiche in Campidoglio, e dopo, a cose fatte, incaricherei te di dirgli che è tutto merito mio, e spero che non mi lesinerà la riconoscenza.

Intanto, per parte mia, sono lieto di annunziarti che le cose qua nel collegio si mettono benino. Ieri ho avuto la visita di quattro sindaci. Sono un po' cafoni, puzzano piuttosto, ma sono favorevoli e questo importa. Uno aveva bisogno di una raccomandazione per qualcuno che a Roma fosse una potenza. Gli ho dato una lettera per Musanti... Ad un altro, che non aveva desideri urgenti ho fatto rifilare un biglietto da mille dal barone, con la scusa dei poveri del paese. Mi pare che abbia mangiato la foglia, e forse si mangerà anche il foglio da mille.

Sono entrato in rapporto col cav. Zozzaglietti, che personalmente non vale nulla, ma rappresenta i 96 voti del Circolo dei reduci del 69, di cui è presidente. L'ho stuzzicato nelle convinzioni politiche, e ho trovato il punto debole. E per questo mi occorre subito da te un favore. Nel cassetto di sinistra della mia scrivania, in fondo, sotto al pacco delle lettere che ti restituì l'onorevole Mosciantonio quando finiste tutto, ci dev'essere una busta di carta gialla. Dentro ci sono una cinquantina di fotografie..... insomma non importa che tu le guardi, e se le guardi non ti formalizzare e sopratutto non credere che il tuo Toto tenga certa roba per abitudine. E' un residuo dello stock che mi venne dato in pagamento da quel tedesco dell'altr'anno, con cui facevamo gli affari di piccolo sconto, e che poi, non potendomi liquidare tutti i miei crediti, gli dovetti sequestrare la roba di casa.

Dunque : fai un pacco di quel materiale fotografico scrivici sopra : vedute panoramiche, *e mandamelo raccomandato. Io le passerò al cav. Zozzaglietti e i 96 voti del Circolo veterani saranno miei. In momenti come questo, tu mi capisci, non si deve aver troppi pudori : i voti sono voti e ogni lasciata è persa. Un altro favore ti chiedo. Vorrei l'indirizzo preciso del consigliere comunale di Roma, Ercole Micozzi. Ho visto che in Consiglio ha parlato molto bene dei sindacalisti, dello sciopero generale, e in genere delle violenze popolari. Siccome lui è costituzionale, impiegato governativo e cavaliere della Corona d'Italia, il suo contegno mi ha aperto qualche orizzonte politico nuovo, a cui non avevo pensato. E vorrei chiedergli di inscrivermi subito al suo partito. che mi pare proprio quello che fa al caso mio. Dev'essere un partito piuttosto di manica larga, che non impegna a fondo, e che non impone quella specie di tessera ormai antiquata e fastidiosa, della coerenza a tutti i costi. Insomma, mi pare che in quel partito demo-costituzionale ci debba stare benone anche Tadatti. So che a Roma è un grand'uomo, lo devi vedere di certo, perchè è alto un metro e novanta.*

Quanto mi dici a proposito di quel pezzo grosso radicale, mi riempie di gioia, Sei una gran diplomatica! Ti devo dare però un consiglio : in generale, coi democratici di adesso non aver subito l'aria di chiedere l'appoggio a bruciapelo, perchè quelli, a priori, sono tutti superiori a certi favori sotto mano. Ma sapendo fare, con un po' di penetrazione pacifica, c'è da condurli fino in sacrestia come niente fosse.

Ho saputo che il senatore T. passerà le vacanze a Roma. Vacci ogni tanto. L'ultima volta che l'ho visto e che gli ho accennato alla mia candidatura per tastarlo, mi è sembrato un poco debole a mio riguardo. Vedi di ravvivarmelo un poco, scoprendogli almeno in parte la mia posizione politica. Se credi che sia il caso, fa anche di più e sarà quel che sarà.

Il barone m'incarica di dirti tante amitiés ed io, ringraziandoti ancora per quanto fai, ti bacio affettuosamente la mano.

Tuo aff. mo
TOTO.

Il candidato cucurbitaceo

Siamo nel collegio di *Augusta*, e precisamente a *Francofonte*, là dove la buon'anima di Turiddo Ascolta andava « per il vino » ma poi morì ammazzato, ragione per cui non è fra gli elettori nè del sig. *Lorenzo Cocuzza*, nè dell'avvocato *Belfiore*! Peccato!

Sicuro, il collegio fin qui tenuto dall'on. Pasquale Libertini è conteso da un Belfiore..... di liberale indipendente e da un, o una Cocuzza, il quale naturalmente — per quanto Commendatore — non è una malva ma bensì un socialista-*riformista* un *compagno* insomma. (Nel biglietto da visita infatti ha conglobato le due qualità ponendo sotto il nome e cognome l'abbreviazione: *Com.* seguita dai tre puntini poichè è anche massone).

Ora noi francamente non sappiamo da qual parte schierarci. Libertini.... non c'è male; Belfiore, non abbiamo mai avuto il piacere di.... annusarlo: sappiamo solo che è « indipendente », definizione alquanto sibillina che lo porta a combattere tanto il ministerialissimo don Pasquale quanto il Com.·. Rif. Cocuzza.

Dovranno questi due ripetere una pagina dolorosa di storia dell'Indipendenza (non politica ma nazionale) diventando i novelli « martiri di Belfiore »?

Speriamo di no. Ora, fra il Libertini che ha già diversi anni di deputazione e il Commendatore Riformista, le nostre simpatie sono per quest'ultimo, soltanto per ragioni igieniche: siamo in estate e la Cocuzza.... rinfresca.

La Vittoria di Vittoria

Per restare in Sicilia, e sempre nella provincia di Siracusa accenneremo brevemente alla ricandidatura del Comm. Agricoltore-Enologo-Zootecnico *Evangelista Rizza*, riproclamata nel Collegio elettorale di *Còmiso* per opera del « Circolo indipendente » (e dàgliela coll'Indipendenza!) di Vittoria, del quale è Presidente il noto filosofo « A. G. Benvissuto fu dott. Francesco ».

Non lo conoscete? Questo vi fa torto! In ogni modo le cose stanno proprio così, e l'« indipendente » Rizza può contare, come dice il Benvissuto, (che appunto per aver ben vissuto, fu.... dottor Francesco) su parecchi voti *sinceri e senza pieghe*.

Ah, certo; per un candidato che vuol tenere alto il proprio cognome, anzi tutto e sopra tutto non ci vogliono « pieghe »!

Il futuro on. Guttaperca

Saltando con disinvoltura da.... aspirante deputato da Sud a Nord — anche perchè rifuggiamo dal fare del regionalismo — vediamo che c'è di nuovo in Alta Italia.

Troviamo, nel Collegio di *Bricherasio*, contro l'uscente Soulier (ossia contro.... scarpa) schierarsi ben munito dei conforti demo-religiosi, il liberale liberalissimo *Edoardo Giretti*, salutato dagli inni sacri della Cristianità cattolica, protestante, valdese, scismatica, ecc.

Come mai tanto entusiasmo?

Diamine! Che volete di più raccomandabile, per un futuro rappresentante della Nazione, della promessa — premessa nel suo programma elettorale — di tutelare gli interessi della libertà della Chiesa e dello Stato, di rispettare i Santi e lasciar stare i Fanti, di esser contrario alle imprese coloniali ma accettare il fatto compiuto » ed altri adattamenti del genere?

E non dimentichiamo, non dimentichino gli elettori democristiani, l'altro titolo di benemerenza del Giretti per aver partecipato al Congresso Pacifista di Ginevra e aver consentito tacendo all'opera altamente patriottica esplicata in quell'occasione dal famigerato Arcangelo della Pace, Ghisleri!

E' una vera disgrazia per l'Italia che di candidati Giretti come lui ce ne siano pochi!

Il pluritintolato

Ma ci sono, nell'Italia Settentrionale, altri candidati raccomandabili perchè raccomandati caldamente — non sappiamo se col *placet* o meno del Vaticano — dalla stampa cattolica.

Ne abbiamo un esempio a *Trecate*, dove un periodico « religioso educativo » fra una massima eterna e il diario delle Funzioni sacre, trova modo di incastonare nelle sue colonne, una filastrocca di benemerenze dell'avv. *Riccardo Cattaneo*, candidato liberale politico.

« Liberale » e « indipendente » ecco sempre le due qualità di comodo per un aspirante al seggio di Montecitorio! E ne approfitta anche il sig. Cattaneo, avvocato e professore. Che se non bastassero questi due titoli, troppo modesti, la gazzetta, o « Bollettino » a cui accenniamo, s'incarica di rivelare alla stupida folla degli elettori Trecatensi, come qualmente il candidato del suo cuore, già Cav. già Cav. Uff. e già doppiamente Comm., abbia avuto in questi giorni dal Governo francese la nomina a Cavaliere della Legion d'Onore e sia stato insignito di un'alta onorificenza, nientedimeno che dal Perù!

E scusate se è poco! Come non votare — davanti ad un tale aggrovigliamento di « avv. prof. cav. uff. comm. × 2 e via dicendo — per il sig. Cattaneo?

La sua candidatura è proprio il caso di dire che « vale un Perù » e sarebbe inaudito davvero se — politicamente parlando s'intende — si dovesse dire di lui, come nella celebre canzonetta:

« Nel Perù però perì ».

L'ON. LUZZATTI A VARESE.

L'On. PAVIA. Guardi – Eccellenza – quello è il *Grand Hôtel Campo di fiori*.
— Perbacco! Anche di me dicono che campo di fiori... retorici.

Domenico il trànsfuga

Alludiamo all'on. Domenico Pacetti, deputato di Ancona, il quale con una pubblica lettera recita il *credo* Libico, e naturalmente – non facendo parte questa orazione del Vangelo repubblicano approvato dalla locale sezione del Partito – dà le dimissioni da membro attivo dello stesso.

Meglio tardi che mai! « sembra » che abbiano esclamato i terribili berretti frigi e cappelli a larghe falde (tipo Badia) della Dorica Città della Fede... Mazziniana intransigente. E infatti l'on. Domenico era da parecchio tempo (forse dalla nascita... politica) che non si sentiva a suo agio fra le file Repubblicane.

Ha solo voluto aspettare la fine della Legislatura che lo ebbe suo ospite, per dare un addio definitivo, per troncare (« dàlli al tronco! ») ogni relazione col Partito di cui è organo magno, per Ancona e Provincia, il giornale « Lucifero ».

Così ha pensato bene (per quanto molto, troppo a lungo) di mandarlo... all'Inferno, restando questi altri pochi mesi che ci separano dalle elezioni generali in Purgatorio a scontare i propri peccati coloniali, in attesa di essere assunto – magari come straordinario – nel Paradiso... della XXIV: Legislatura.

Ma, vedremo che cosa ne penserà l'on. Giolitti e – non si sa mai! – il Comitato Diocesano. In ogni caso, sia... Pacetti all'anima sua repubblicana!

« Parva *Scintilla* gran fiamma seconda »
specialmente se è quella socialista
di ROBERTO MARVASI, pubblicista.
che d'ardor battagliero sovrabbonda.

IL BARITONO

Un nostro redattore, reduce da Berlino, dov'era andato a portare gli augurii del *Travaso* a Guglielmone per il suo venticinquennio d'impero, ha incontrato sul treno, subito al di qua del Brennero, un signore dall'aria melodica di cantante a spasso, il quale infatti in quel momento stava accennando con voce baritonale l'aria dell'*Aida*:

Rivedrai le civette imbalsamate

Ci voleva poco a capire che quel baritono era l'on. Todeschini di ritorno in Italia dal suo volontario esilio decennale.

Scambiati i convenevoli d'uso, il nostro collega gli domandò dove fosse diretto.

L'onorevole, sempre cantando, rispose:

Ai nostri monti – ritorneremo
L'antica pace – ivi godremo.

Alludeva evidentemente alle native colline veronesi, a cui il treno andava rapidamente avvicinandosi.

Infatti il baritono a un certo punto, attaccò la *Sonnambula*:

Vi ravviso, o luoghi ameni,
In cui lieti, in cui sereni
Sì tranquilli i dì passai
Della prima gioventù.
Cari luoghi, io vi trovai,
Gli elettor non trovo più.

Poco di poi, in vista della sua Verona, l'on. To-

deschini non si tenne più e a gran voce cantò col *Don Sebastiano.*

O Verona, alfin ti miro,
Riedo alfin, o patria, a te
L'aura tua, che sento e spiro
Vita nuova infonde a me.

Invece di vita nuova erano invece arrivati a.. Porta Nuova.

Dalla fonte miracolosa

Il paese di Anticoli di Campagna ha cambiato nome e da poco nello stato civile del regno figura con quello di Fiuggi che gli sta a meraviglia, anche perchè... lo aveva fatto suo da un pezzo.

Comunque sia, l'adozione di un nome già celebre non può che arrecar fortuna a questo comune ciociaro destinato ad essere forse domani una grnade città. E chi sa può anche darsi che tra breve il nome di Fiuggi debba cedere il posto ad un altro più celebre ancora: quello di Giolitti — insuperabile per guarire dai calcoli... elettorali. Per ora però il Presidente del Consiglio non si vede: tutti sanno che verrà e tutti lo aspettano ma dell'esercito politico che lo attende non si scorge che l'avanguardia.

Il senatore De Larderel antico sindaco di Livorno è qui a studiare il problema dell'acqua che ha sempre preoccupato la sua città, ma egli si è ormai convinto per esperienza che il problema è semplicissimo: è una semplice questione di entrata ed uscita.

Gli abbiamo chiesto come mai non fosse al Senato per partecipare alla fiera battaglia sugli organici della Marina, ma egli ci ha detto che intendeva lavorare non in acqua salata, ma in acqua dolce.

E ha tracannato il dodicesimo bicchiere della mattinata.

Invece la Camera come avanguardia è più numerosa.

Eccovi un gruppo di onorevoli bevitori che provarono in altri tempi le glorie del sotto-sedere sulle cose del Governo: l'on. Del Balzo e l'on. Romanin-Jacour.

L'on. Del Balzo che con la sua molto discussa relazione sul bilancio della Marina si è conquistato per merito di... originalità il grado di ammiraglio di... lungo sorso, beve a più non posso cercando di eliminare il dolore provato dall'on. Di Marzo, quando l'on. Del Balzo volle ritornare a fare il segretario della presidenza della Camera e l'on. Romanin-Jacour che pure è così mite ed amabile persona sembra evocare col suo cappello a pan di zucchero, il ricordo del celebre brigante Gasperoni ancor vivo nella memoria degl'indigeni, come il solo che sessant'anni fa s'incaricasse sul serio del... movimento dei forestieri.

L'on. Romanin-Jacour è il bevitore modello. Egli tiene un registro apposito per una rigorosa contabilità dei bicchieri ingeriti; ha il cronometro scrupolosamente regolato per stabilire l'identità degli intervalli tra un bicchiere e l'altro e per disciplinarne la relativa restituzione e si vede bene che l'essere stato sotto segretario a Palazzo Braschi lo ha convinto della necessità di curare amorosamente... l'interno.

La lanterna magica di Fiuggi proietta a questo punto sulle pagine del taccuino l'immagine di... Garibaldi quale lo vedete qui accanto. Non somiglia all'Eroe? E' vero ma per una ragione semplicissima, perchè si tratta di Garibaldi ... Burba, che è anche lui un eroe perchè è stato uno dei primi a predicare il vangelo del risorgimento di Fiuggi, quando il farlo era pericolosissimo, perchè il progresso di questi luoghi pareva — incredibile a dirsi — non dovesse conciliarsi con gli interessi paesani.

Ebbene l'ing. Burba ha già costruito mezza Fiuggi nuova tra ville, villini, stabilimenti e sopratutto facendo sorgere il *Palazzo della Fonte,* si è già assicurato il titolo di taumaturgo con facoltà di fregiarne il proprio biglietto da visita.

Infatti egli ha veduto una montagna, se l'è lavorata a modo suo creandovi strade, giardini, boschetti e torrenti di luce, finchè dalle viscere di essa ha fatto uscire il più grande e più moderno albergo che desiderare si possa, facendone una vera opera d'arte, col concorso di artefici valenti quali il Galimberti per gli affreschi mirabili che danno ai prospetti singolare eleganza, il Penotti per gli impianti idraulici che sono il *non plus ultra* della eleganza e della modernità ed altri ancora che diretti da lui hanno completato la ricca decorazione del *Palazzo della Fonte.*

Un altro al suo posto a quest'ora avrebbe già chiesto di essere eternato in un monumento, invece egli... beve come un paziente qualunque senza assumere alcun'aria burba... nzosa. Gli è che il vero merito viene sempre a galla, anche sull'acqua di Fiuggi che pure è la cosa più.... passeggera che io conosca.

Tra gli ospiti del *Palazzo della Fonte* ho scoperto due commendatori: il comm. Apolloni e il comm. Maraini.

Il comm. Apolloni è un antico fedele credente nelle virtù miracolose dell'acqua di Fiuggi e del resto poichè egli è lo squisito scultore delle più originali ed eleganti fontane, chi sa che non trovi qualche curiosa ispirazione qui, dove l'acqua zampilla anche quando uno meno se l'aspetta, purchè si sia usata la precauzione... d'inghiottirne alcuni bicchieri.

Il comm. Enrico Maraini, ingegnere banchiere e giornalista, da quel tecnico sagace che è può rendersi conto a colpo d'occhio dell'avvenire di questi luoghi e la sua parola è inconfutabile profezia quando dice che tra qualche anno la capitale sarà qui trasportata d'estate, per necessità di cose dacchè tutti i romani faranno a gara per venirvi a ritemprare la loro salute con l'acqua portentosa ben lieti di farsela dare a bere. Ma sbaglierebbe chi credesse che la celebrità di Fiuggi è circoscritta alle nostre regioni: la fama di essa vola ormai oltre i confini d'Italia, al di là degli oceani e dei continenti e la colonia straniera cresce d'anno in anno tanto che il più zotico ciociaro ha già imparato a chiedere la mancia in tutte le lingue del mondo, quantunque il domandare il *pourboir* qui dove non si fa altro che bere, possa parere quasi una canzonatura.

Fra gli stranieri ho notato il reverendo Brassart, egregio prelato americano che è venuto apposta da Boston per far la cura di Fiuggi e il conte di Frankestein, simpatica conoscenza del mondo diplomatico, che veduti l'uno accanto all'altro danno l'impressione di un *affiche* vivente con la consueta leggenda: « *Prima della cura* e *dopo la cura* ».

Essi sono una specie di prologo della colonia straniera che inevitabilmente farà centro al *Palazzo della Fonte* dove appena di ritorno dal convegno di Kiel e dalla gita di Stokolma prenderà stabile dimora il Ministro degli esteri marchese di San Giuliano, che deve all'acqua di Fiuggi la eccellente situazione diplomatica dell'Italia, nel concerto europeo.

L'acqua di Fiuggi passa, ma i suoi beneficii restano.

UNA PARTITA A SCACCHI

A quell'ora il *Padiglione del Tettuccio* era deserto: Montecatini non s'era ancora svegliata, sebbene il sole fosse già apparso nel cielo, come sempre sereno.

Il giovane conte Paracarri era però da oltre un'ora al suo posto di combattimento, con la sigaretta fra le labbra e la scacchiera dinanzi. Il suo bel volto di Efebo, sul quale leggevasi l'impazienza più viva, si rannuvolava e si rischiarava rapidamente, come un *orizzonte Poincaré*... La nemica tardava. La nemica? o non piuttosto l'amica?

La bella marchesa Fifì Panzoni, la vedova dagli occhi *limpipi* come l'acqua di *Tamerici,* sempre « da sistemarsi » come Piazza Colonna, dalla borsa sempre piena di bigliettoni di Banca, tra un'ora, forse, avrebbe potuto essere la *sua* Fifì!...

Ella lo aveva giurato: se *egli* le avesse vinto per tre mattine di seguito una partita a scacchi, avrebbe ceduto alla sua corte insistente ed appassionata... E quella era la terza mattina; e poteva segnare la sua terza ed ultima vittoria!...

***

Quando il Padiglione si affollava del gran pubblico di Montecatini, dei più ricchi banchieri del mondo, dei più valenti artisti dell' universo, dei più noti parlamentari italiani e stranieri (meno s'intende i deputati ungheresi, che non sono ammessi al *Tettuccio* per la loro indole notoriamente... vivace) il conte Febo non vi si trovava a suo agio. Vicino ai banchieri si rammentava di non possedere che speranze; vicino ai parlamentari sentiva troppo che essere stati in un collegio fino a... venticinque anni, non significa poterne trovare un altro... dopo i trenta. Vicino agli artisti, si sentiva infine troppo critico e vicino ai critici troppo artista...

Ecco perchè amava la solitudine, ecco perchè soleva frequentare il Padiglione, quando non c'era nessuno, ossia soltanto nelle prime ore del giorno.

Ma.. non divaghiamo:

Il bel contino aveva un grosso debole – Sapete per che cosa? Per il *rondò.* Un giorno « sulle scarpine nuove *mordoré* », un altro giorno « sulla *mia* melanconia » ogni mattina faceva il suo bravo *rondò* – E quella mattina, assaporando di già l'aspettatissima vittoria, aveva pensato di comporlo « sul *suo* stato d'animo ».

Per voi da mane a sera
piango, sospiro, tremo;
il core si dispera....

Ma la conclusione non era facile a trovarsi! I primi versi di un *rondò* si buttano giù sempre con molta facilità, perchè poco importa se non significano niente, ma...

— Ho tardato, Paracarri?

— Oh! Voi venite sempre tardi signora marchesa!...

***

— Muovo la torre... Come va la cura...

— Marchesa, mi hanno detto che avete confessato di amarmi...

— Ha bevuto, ha bevuto?

— Siete deliziosamente in-soppor-ta-bi-le! Ho bevuto sei *Tettuccio,* sei *Olivo* e sei *Regine...*

— Dio mio!...

— Attenta al Re...

— Minacciate di vincere anche questa...

— Vi dispiacerebbe marrrrrchesa??...

— Vi mangio una Regina!...

— Peuh!... io ne ho bevute sei...

Il contino faceva dello spirito, ma in verità non se ne sentiva troppa voglia. Sentiva dentro di se un non so che... come l'agitarsi... di tutto il suo *io,* di quello più riposto, di quello che faceva i *rondò...*

— Paracarri, che avete? Impallidite!...

— E' l'amore. marrrrchesa...

Ma era proprio l'amore? Febo provava un.. sentimento che non aveva mai provato prima d'allora... o meglio, si; ricordava di averlo provato altre volte, ma quando?...

Se la marchesa avesse perduto la partita, egli avrebbe vinto un buon partito: forse era la commozione che questo pensiero gli suscitava, la causa del suo sconvolgimento interiore... Ma...! O cielo!... Ma sì!... quel non so che, sapeva bene che cosa fosse!... come fare? Come fare?...

— Vi mangio l'ultimo alfiere... Attento al Re!...

— Signo... ra... marrrchesa...

— Ma coraggio siete ancora a cavallo!

— Ma che, me li avete man.. gia.. ti.. tutt'e due!...

— Muovete il Re?.. Oh! l'avete fatta grossa...

Febo, il nobile Febo, l'appolineo Febo non ne poteva più!... Eppure non poteva dire di sentirsi male, non poteva chiedere un armistizio, prima di tutto perchè le tregue non erano state previste nel regolamento della sfida e poi... per ragioni di opportunità...

Ora aveva una strana sensazione. Gli sembrava che la marchesa Panzoni si allontanasse piano piano, come scivolando su di un binario invisibile; e, mano mano che ella si allontanava, si avvicinava ... il momento fatale...

— Ma guardate che giuoco, Febo; lascio la torre sotto il vostro alfiere; fo' due neri ed un bianco col cavallo, vi mangio una pedina e do *al Re*!

Febo non ci vedeva più. Ebbe appena il tempo di esclamare:

— O che mossa, marchesa, che mossa! – e svenne, mentre la bella Fifì gridava:

— Scacco matto!...

***

L'orchestrina cominciò a suonare un « andante maestoso » e il Padiglione cominciò a popolarsi delle più vere celebrità internazionali.

. . . .

Quando Febo tornò presso il tavolo la marchesa non c'era più.

Il giovane conte si sentì come preso da una mania di distruzione: avrebbe voluto spezzare la scacchiera, infrangere i *pezzi,* sfondare il tavolo, rompere tutte tutte tutte le bottiglie di *Tettuccio,* di *Olivo,* di *Regina...* tutte?.. Ah! tutte no, no!.. Ripensò che, alla fin fine, se gli avevano tolta un'amante gli avevano però data la salute e... si calmò Volse intorno gli occhi cerulei nei quali brillavano due lacrimoni grossi grossi, sospirò a lungo, quasi con voluttà, si alzò e si avviò verso l'uscita. E per via, ripensando al povero *rondò* lasciato a mezzo, cercò, cercò, cercò il quarto verso e appena giunto a casa lo completò così:

Per voi da mane a sera
piango, sospiro, tremo;
il core si dispera...
Come mi sento scemo!

MONTE MARIA CATINI

IL DETECTOFONO

Sta per arrivare in Italia il famosissimo detective americano William Burns per rintracciare a Napoli i complici del truffatore Musica,. nonchè – ciò che riteniamo assai più difficile – i quattro milioni che la banda ha truffato col falso commercio dei capelli o per meglio dire col commercio dei falsi capelli.

Inutile dire, tra i truffati figurano in prima linea l'On. James De Martino, l'On. Del Balzo, Maggiotino Ferraris, l'On. Barnabei, l'on. Saporito i quali si sono rivolti al Burns nella vana speranza di rientrare in possesso della loro folta chioma.

Il detective porta nel baule tutti gli strumenti più moderni di indagine compreso il famoso detectofono.

Si tratta di un microfono – telefono perfezionato il cui ricevitore può essere nascosto ovunque, sotto una scrivania, fra le tende di una finestra sotto un letto, in un angolo invisibile di qualsiasi stanza e che raccoglie tutti i discorsi o i monologhi anche fatti a bassa voce nel raggio di dieci metri trasmettendoli fedelmente all'altro capo del filo.

E', come si vede, uno strumento pericoloso che dovrebbe essere proibito come tutte le armi insidiose. – Non è lecito infatti, neanche ad un marito geloso di sorprendere i discorsi e i monologhi della moglie, nè tanto meno le conversazioni d'affari che si tengono nel gabinetto di un uomo d'affari o in una stanza d'albergo.

Perchè il detective scenderà, naturalmente all'albergo. Ebbene: siamo sicuri che tutti i clienti lo abbandoneranno come fosse capitato un coleroso; a malappena qualche coppia di sposi in viaggio di nozze proseguirà più comodamente a tubare e a centellinarsi la luna di miele infischiandosi di tutti *detective,* e i detectofoni del mondo intero.

E William Burns col ricevitore all'orecchio ascolterà con la più viva compiacenza, credendosi sulle traccie di complici:

— Che bei capelli! Come sono morbidi! (Per dio penserà il detective – questo è un negoziante di capelli: Sono nella buona strada..

Mentre invece è quello di dentro che lo è realmente.

LA CAMERA SORDA

Non intendiamo alludere alla Camera Italiana, la cui sordità — se mai — riguarda solo... il banco della Presidenza rispetto ai rumori della Tribuna della Stampa, ma di una nuova mirabile invenzione di Edison che consiste nel creare un ambiente perfettamente afono dove una moltitudine può sgolarsi ad urlare senza che gli stessi schiamazzatori avvertano la minima sensazione di rumore...

Il Bonci, nel raccontare ai giornalisti americani d'una sua visita ad Edison nella sua casa ad Orange (New Yersey) dice che introdotto con alcuni amici in una stanza, vedeva le bocche di costoro muoversi come per parlare, mentre egli non udiva alcun suono.

Edison che s'accorse dello stupore di Bonci, gli disse:

— Cantate!

Bonci cantò, ma egli stesso non udì la propria voce.

Figuratevi lo spavento del celebre tenore; per poco non credette che lo stregone Edison gli avesse rubato la voce ossia un tesoro inestimabile, una miniera d'oro, e terribili invettive gli uscirono dalle labbra... senza che nessuno lo udisse, neanche lui! Per fortuna Edison intervenne:

— Si tratta di una Camera Sorda che mi permette l'assoluta concentrazione del suono altrove.

E passati in una stanza attigua, Bonci si ritrovò in possesso di tutta la sua voce.

— Mi avevate spaventato (disse il tenore).

— Non è niente: in compenso ora vi farò sentire e vedere della gente che è lontana di qui le mille miglia e che può anche esser morta da un pezzo.

Lo sfondo della stanza buia si illuminò e si vide entrare un uomo, sedersi al piano e suonare un pezzo di Chopin. Sopraggiunse un gruppo di persone che si misero a cantare, accompagnate al piano dal primo.

Le persone sembravano vive, si muovevano, cantavano, e poi tutto spariva.

— Di qui a cento anni, disse Edison a Bonci, i posteri potranno assistere ad un'opera intera cantata da voi e vi vedranno nella scena e udranno la vostra voce, come se voi foste vivo. E non morrete mai.

***

Sappiamo che l'on. Giolitti, a mezzo dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, sta intavolando trattative col Mago di Orange per avere la concessione del brevetto italiano della « Camera Sorda ». Egli intende applicare la mirabile invenzione nei casi di sedute parlamentari agitate e minacciose o quando parli qualche oratore pericoloso come l'On. Chiesa. Ah... se i deplorati dell'Inchiesta sul palazzo di Giustizia ci avessero pensato in tempo, nessuno avrebbe inteso una sola parola del fiero atto di accusa dell'inesorabile deputato di Carrara.

Ma l'invenzione può avere delle applicazioni più umili ma non meno provvidenziali...

Rendere sorda un'aula di esame... o un'aula di tribunale durante l'escussione di un teste d'accusa; render sorda la stanza da pranzo durante la quotidiana invettiva della suocera; rendere sordo il proprio studio non appena sia entrato il creditore petulante ed indiscreto; rendere sorda una sala di comizio durante una conferenza dell'agitato Mussolini.

Un capitoletto della filosofia della storia di Guglielmo Ferrero

Ora che la cattedra è pronta, Guglielmo Ferrero ci ha favorito una piccola prolusione o prelezione ove con molta filosofia si rimangia la storia facendo atto di sottomissione al Tribunale Nazionalista.

Egli rinnega apertamente di aver accusato la borghesia di mandar alla guerra i figli dei proletari che non possono pagare le tasse per il volontariato d'un anno.

Ed è troppo naturale; bisogna ricordare che il maggior contingente dei volontari d'un anno è dato da studenti universitari che ritardano gli obblighi di leva fino al 26º anno di età.

Ora se non ci fosse il volontariato di un anno e la susseguente proroga del servizio militare, chi si iscriverebbe più al corso di filosofia della storia tenuto – speriamo bene – da Guglielmo Ferrero?

E perchè non si duole che ai figli del proletariato siano chiuse le Università e tolto il vantaggio incommensurabile di ascoltare le sue lezioni?

Oh quanta filosofia in quell'atto di contrizione!

"Sono lieto,,

La letteratura si fa strada, finalmente, anche nella burocrazia. Un capo servizio delle Ferrovie di Stato ha diramato ai dipendenti uffici questo

AVVISO Nº. 10.

« *Si è notato che nella corrispondenza, specialmente in quella ufficiosa, gli Uffici di questa Sede mente in quella ufficiosa, gli Uffici di questa Sede fanno uso della frase « Sono lieto » anche per comunicazioni di poca importanza o di genere tale che evidentemente non giustificano la frase stessa.*

« *Si richiama sul riguardo l'attenzione dei sigg. Capi Uffici, con preghiera di voler curare che d'ora in avanti la ripetuta frase sia usata solo nei casi veramente speciali in cui non può sorgere dubbio sulla sua opportunità.* »

Ecco un bel passo avanti, nella letteratura burocratica, verso la sincerità.

Sono lieto! Vi pare che sia una frase da buttar là, alla leggera, e che un capo servizio possa firmare altrettanto leggermente anche se, magari, in quel momento, la scarpa stretta gli fa dolere il callo,

mento che non aveva mai provato prima d'al-
a... o meglio, si; ricordava di averlo provato al-
tre volte, ma quando?...

Se la marchesa avesse perduto la partita, egli avrebbe vinto un buon partito: forse era la commozione che questo pensiero gli suscitava, la causa del suo sconvolgimento interiore... Ma...! O cielo!... Ma sì!... quel non so che, sapeva bene che cosa fosse!... come fare? Come fare?...

— Vi mangio l'ultimo alfiere... Attento al Re!...

— Signo... ra... marrrche... sa...

— Ma coraggio siete ancora a cavallo!

— Ma che, me li avete man.. gia.. ti.. tutt'e due!...

— Muovete il Re?.. Oh! l'avete fatta grossa...

Febo, il nobile Febo, l'appolineo Febo non ne
eva più!... Eppure non poteva dire di sentirsi
e, non poteva chiedere un armistizio, prima
utto perchè le tregue non erano state previste
regolamento della sfida e poi... per ragioni di
ortunità...

ra aveva una strana sensazione. Gli sembrava
la marchesa Panzoni si allontanasse piano pia-
come scivolando su di un binario invisibile; e,
o mano che ella si allontanava, si avvicinava
momento fatale...

- Ma guardate che giuoco, Febo: lascio la torre
o il vostro alfiere; fo' due neri ed un bianco col
allo, vi mangio una pedina e do *al Re*!

ebo non ci vedeva più. Ebbe appena il tempo
sclamare:

- O che mossa, marchesa, che mossa! – e sven-
mentre la bella Fifì gridava:

- Scacco matto!...

***

'orchestrina cominciò a suonare un « andante
stoso » e il Padiglione cominciò a popolarsi
e più vere celebrità internazionali.

....

uando Febo tornò presso il tavolo la marchesa
c'era più.

giovane conte si sentì come preso da una ma-
di distruzione: avrebbe voluto spezzare la scac-
ra, infrangere i *pezzi*, sfondare il tavolo, rom-
tutte tutte tutte le bottiglie di *Tettuccio*, di
o, di *Regina*... tutte?.. Ah! tutte no, no!.. Ri-
ò che, alla fin fine, se gli avevano tolta un'a-
te gli avevano però data la salute e... si calmò
e intorno gli occhi cerulei nei quali brillava-
ue lacrimoni grossi grossi, sospirò a lungo,
i con voluttà, si alzò e si avviò verso l'uscita.
er via, ripensando al povero *rondò* lasciato a
zo, cercò, cercò, cercò il quarto verso e appena
to a casa lo completò così:

Per voi da mane a sera
piango, sospiro, tremo;
il core si dispera...
Come mi sento scemo!

MONTE MARIA CATINI

IL DETECTOFONO

per arrivare in Italia il famosissimo detective
icano William Burns per rintracciare a Napo-
omplici del truffatore Musica,. nonchè – ciò
riteniamo assai più difficile – i quattro milio-
e la banda ha truffato col falso commercio dei
li o per meglio dire col commercio dei falsi ca-

atile dire, tra i truffati figurano in prima linea
James De Martino, l'On. Del Balzo, Maggio-
Ferraris, l'On. Barnabei, l'on. Saporito i qua-
sono rivolti al Burns nella vana speranza di
rare in possesso della loro folta chioma.

detective porta nel baule tutti gli strumenti più
rni di indagine compreso il famoso detecto-

tratta di un microfono – telefono perfezionato
ricevitore può essere nascosto ovunque, sot-
a scrivania, fra le tende di una finestra sotto
tto, in un angolo invisibile di qualsiasi stanza
raccoglie tutti i discorsi o i monologhi anche
a bassa voce nel raggio di dieci metri trasmet-
li fedelmente all'altro capo del filo.

come si vede, uno strumento pericoloso che do-
e essere proibito come tutte le armi insidio-
Non è lecito infatti, neanche ad un marito ge-
di sorprendere i discorsi e i monologhi della
e, nè tanto meno le conversazioni d'affari
i tengono nel gabinetto di un uomo d'affari o
a stanza d'albergo.

chè il detective scenderà, naturalmente all'al-
. Ebbene: siamo sicuri che tutti i clienti lo ab
oneranno come fosse capitato un coleroso; a
opena qualche coppia di sposi in viaggio di
proseguirà più comodamente a tubare e a
llinarsi la luna di miele infischiandosi di tutti
ive, e i detectofoni del mondo intero.

William Burns col ricevitore all'orecchio ascol-
on la più viva compiacenza, credendosi sul-
ccie di complici:

Che bei capelli! Come sono morbidi! (Per dio
rà il detective – questo è un negoziante di ca-
Sono nella buona strada..

ntre invece è quello di dentro che lo è real-
.

LA CAMERA SORDA

Non intendiamo alludere alla Camera Italiana, la cui sordità — se mai — riguarda solo... il banco della Presidenza rispetto ai rumori della Tribuna della Stampa, ma di una nuova mirabile invenzione di Edison che consiste nel creare un ambiente perfettamente afono dove una moltitudine può sgolarsi ad urlare senza che gli stessi schiamazzatori avvertano la minima sensazione di rumore...

Il Bonci, nel raccontare ai giornalisti americani d'una sua visita ad Edison nella sua casa ad Orange (New Yersey) dice che introdotto con alcuni amici in una stanza, vedeva le bocche di costoro muoversi come per parlare, mentre egli non udiva alcun suono.

Edison che s'accorse dello stupore di Bonci, gli disse:

— Cantate!

Bonci cantò, ma egli stesso non udì la propria voce.

Figuratevi lo spavento del celebre tenore; per poco non credette che lo stregone Edison gli avesse rubato la voce ossia un tesoro inestimabile, una miniera d'oro, e terribili invettive gli uscirono dalle labbra... senza che nessuno lo udisse, neanche lui! Per fortuna Edison intervenne:

— Si tratta di una Camera Sorda che mi permette l'assoluta concentrazione del suono altrove.

E passati in una stanza attigua, Bonci si ritrovò in possesso di tutta la sua voce.

— Mi avevate spaventato (disse il tenore).

— Non è niente: in compenso ora vi farò sentire e vedere della gente che è lontana di qui le mille miglia e che può anche esser morta da un pezzo.

Lo sfondo della stanza buia si illuminò e si vide entrare un uomo, sedersi al piano e suonare un pezzo di Chopin. Sopraggiunse un gruppo di persone che si misero a cantare, accompagnate al piano dal primo.

Le persone sembravano vive, si muovevano, cantavano, e poi tutto spariva.

— Di qui a cento anni, disse Edison a Bonci, i posteri potranno assistere ad un'opera intera cantata da voi e vi vedranno nella scena e udranno la vostra voce, come se voi foste vivo. E non morrete mai.

***

Sappiamo che l'on. Giolitti, a mezzo dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, sta intavolando trattative col Mago di Orange per avere la concessione del brevetto italiano della « Camera Sorda ». Egli intende applicare la mirabile invenzione nei casi di sedute parlamentari agitate e minacciose o quando parli qualche oratore pericoloso come l'On. Chiesa. Ah... se i deplorati dell'Inchiesta sul palazzo di Giustizia ci avessero pensato in tempo, nessuno avrebbe inteso una sola parola del fiero atto di accusa dell'inesorabile deputato di Carrara.

Ma l'invenzione può avere delle applicazioni più umili ma non meno provvidenziali...

Rendere sorda un'aula di esame... o un'aula di tribunale durante l'escussione di un teste d'accusa; render sorda la stanza da pranzo durante la quotidiana invettiva della suocera; rendere sordo il proprio studio non appena sia entrato il creditore petulante ed indiscreto; rendere sorda una sala di comizio durante una conferenza dell'agitato Mussolini.

Un capitoletto della filosofia della storia di Guglielmo Ferrero

Ora che la cattedra è pronta, Guglielmo Ferrero ci ha favorito una piccola prolusione o prefezione ove con molta filosofia si rimangia la storia facendo atto di sottomissione al Tribunale Nazionalista.

Egli rinnega apertamente di aver accusato la borghesia di mandar alla guerra i figli dei proletari che non possono pagare le tasse per il volontariato d'un anno.

Ed è troppo naturale; bisogna ricordare che il maggior contingente dei volontari d'un anno è dato da studenti universitari che ritardano gli obblighi di leva fino al 26º anno di età.

Ora se non ci fosse il volontariato di un anno e la susseguente proroga del servizio militare, chi si iscriverebbe più al corso di filosofia della storia tenuto – speriamo bene – da Guglielmo Ferrero?

E perchè non si duole che ai figli del proletariato siano chiuse le Università e tolto il vantaggio incommensurabile di ascoltare le sue lezioni?

Oh quanta filosofia in quell'atto di contrizione!

"Sono lieto,,

La letteratura si fa strada, finalmente, anche nella burocrazia. Un capo servizio delle Ferrovie di Stato ha diramato ai dipendenti uffici questo

AVVISO N°. 10.

« *Si è notato che nella corrispondenza, specialmente in quella ufficiosa, gli Uffici di questa Sede* « *mente in quella ufficiosa, gli Uffici di questa Sede* « *fanno uso della frase « Sono lieto » anche per comunicazioni di poca importanza o di genere tale* « *che evidentemente non giustificano la frase stessa.*

« *Si richiama sul riguardo l'attenzione dei sigg.* « *Capi Uffici, con preghiera di voler curare che d'ora* « *in avanti la ripetuta frase sia usata solo nei casi* « *veramente speciali in cui non può sorgere dubbio* « *sulla sua opportunità.* »

Ecco un bel passo avanti, nella letteratura burocratica, verso la sincerità.

Sono lieto? Vi pare che sia una frase da buttar là, alla leggera, e che un capo servizio possa firmare altrettanto leggermente anche se, magari, in quel momento, la scarpa stretta gli fa dolere il callo, o una cambiale in sofferenza lo fa essere tutt'altro che lieto?

Da ora in poi gli impiegati dipendenti, prima di vergare la frase compromettente ci penseranno bene e magari costituiranno dei *giury* locali, per stabilire se proprio *non possa sorgere dubbio* sulla sua opportunità.

Certo, è un nuovo sovraccarico di lavoro — sia pure mentale — ma non lieve, pei poveri segretari delle Ferrovie dello Stato.

— Dio mio, sarà o no lieto, il signor capo servizio, di dare la tale comunicazione?...... E lì si esaminerà la questione da tutti i lati, con dotte dissertazioni psicologiche, con acute disamine della complessa sensibilità letificante del superiore. E si potrà ricorrere, magari, alle sfumature della letizia burocratica: *Sono lieto, sono lieto ma non troppo, così e così, fino a un certo punto, sono pazzamente lieto, sono moderatamente felice, sono spasmodicamente entusiasta...*

Ora che i signori capi degli uffici sono stati invitati a portare tutta la loro attenzione sulla questione che così strettamente si ricollega all'importante e vasto servizio ferroviario nazionale, siamo sicuri che a fine esercizio gli utili dell'azienda statale segneranno un notevole rialzo, e che il servizio ferroviario con relativo materiale ne risentirà vantaggi immensi.

Del che i viaggiatori italiani saranno lieti, senza che possa sorgere alcun dubbio sull'opportunità di questa loro letizia.

TEATRI DI ROMA

Mentre al COSTANZI continuano a svolgersi chilometri e chilometri di pellicole (che, di sole tasse, costano più dell'automobile dell'on. Mezzanotte) per riprodurre fedelmente *Gli ultimi giorni di Pompei*, al NAZIONALE si svolgono gli ultimissimi giorni della felicissima stagione Talli, che ha reso ancor più popolari i nomi di Giovannini, di Betrone e di Maria Melato: Quest'ultima non è mai apparsa tanto tragica come nella parte di *Gioconda*.

L'uomo che assassinò ha trovata *La gabbia aperta* e se l'è data a gambe.....

La *Stabile* ha fatto una grata sorpresa ai frequentatori dell'ARGENTINA, presentando loro una nuova attrice, la signorina Celli, innanzi alla quale si apre un vasto orizzonte, specialmente quando si affaccia al terrazzo del Pincio o a quello del Giancolo.....

A parte gli scherzi, la Celli possiede ottime doti di artista e farà molta strada anche se si dedicherà a pettinarsi con discapito forse della « maschera tragica » ma con guadagno sicuro dell'eleganza della persona e... del pupazzetto.

L'ADRIANO è un locale così fresco.... in confronto della vicina Piazza Cavour che l'impresa non si accorge ancora dell'estate. Appena se ne sarà andato Monaldi, si inizierà infatti una stagione..... balneare, cioè..... lirica, intorno alla quale è mantenuto per ora il più completo riserbo.

Ogni sera si reca ad assistere agli spettacoli dell'APOLLO la parte più eletta della Capitale benchè attualmente vi agisca una Compagnia di.... Villani.

Vero è che il nome, come l'abito, non fa il monaco e che la Compagnia di varietà di cui parliamo è composta di finissimi artisti come *Lina Deo, Concita Ledesma* ed i *Fraser Fraser* ed è pur vero che a capo di essi è l'ottimo don Peppino.

IL TEATRO PER TUTTI è destinato a diventare altresì il *Teatro per sempre*, grazie alle simpatie che va acquistando di giorno in giorno ed al successo sempre maggiore che va incontrando e che costituisce il merito di Lucio D'Ambra e di Achille Vitti, che potete qua sopra ammirare.

AL GIUOCO DEL PALLONE se pure non vi sono palle bianche e palle nere, poichè le sfere di cotica sono tutte di una tinta, vi sono però come in Parlamento partiti avversi e diversi coloriti i giuocatori cambiano facilmente come i deputati dal rosso al... turchino.

Il Gallengo del luogo è il giovane *Fassi* qui effigiato.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

S. P. Q. R.

— E' imminente la creazione di un nuovo ufficio capitolino. Lo sviluppo preso in questi ultimi tempi dal servizio *Compari* e *salvataggi* rende necessario il disciplinare le delicate funzioni che al servizio stesso si riferiscono.

— E' aperto un pubblico concorso in Campidoglio per l'assunzione in servizio di personale specialmentà adatto a far parte di commissioni d'inchiesta invocate o no. I concorrenti debbono comprovare di essere per lo meno ciechi sordi e muti.

— Si è constatato negli archivi del Comune che gli incartamenti relativi a terreni hanno una tendenza eccessiva alla mobilità ed eventualmente anche alla contumacia. Il consigliere Paglierini ha presentato la proposta di una sua invenzione per assicurarli agli scaffali.

— D'ora innanzi sarà stabilita una seduta straordinaria ogni settimana per la autodifese o autoapologie di assessori e consiglieri attaccati in linea di correttezza amministrativa. Si sta studiando intanto il modo di provvedere ad una congrua dose di approvazioni artificiali quando quelle naturali dovessero mancare per ovvie ragioni di decenza.

IL BANCHETTIC-TAC

Ci si comunica – pare impossibile, « in ritardo » – la relazione del banchetto che ebbe luogo giorni fa fra gli orologiai e orafi di Roma. Ne riassumiamo i punti più importanti:

Con una precisione cronometrica i convitati – rappresentati da tutte le sfere sociali – si misero a tavola, allo sparo del cannone di mezzodì, e tutto procedè benissimo, anche perchè i camerieri andavano continuamente avanti e indietro per servire il seguente

Menu

Consommé di remontoirs alla Clessidra – Lancette di vitello montato in oro – Arrosto di cilindri con contorno di molle spirali saltate al burro – Calotta di quadrante in gelatina d'argento ossidato – Scappamento alla parmigiana – Frutta, ingranaggi e vini della chiavetta.

Il banchetto durò 2 ore, 14' e 43" e vi furono parecchi discorsi violenti, nei quali fu ventilata persino l'idea di dare la corda a tutti coloro che si permettono di battere le ore.

Rinnovate poscia le cariche, il lieto simposio si sciolse e i convitati si restituirono ai loro negozi alquanto pendoli e con parecchie oscillazioni.

PER TELEGRAFO

Boston, 20. — E' tornato in porto il vapore *Hiram* che principiò alcuni giorni fa il suo servizio, con equipaggio intieramente composto di donne.

La navigazione del piroscafo – o più esattamente della « fregata » – si è compiuta con esito soddisfacentissimo. Tutte le marinaie hanno lavorato indefessamente e nessuna di esse ha perduto, nè fatto perdere la bussola, anche perchè – per un certo sentimento di cavalleria... di mare da parte di Eolo – l'*Hiram* navigò quasi sempre col vento in... poppe.

Parigi, 21. — Commoventissimi riuscirono i funerali della povera giraffa del *Jardin des Plantes* suicidatasi ier l'altro in seguito a dissesti di varia indole; ma principalmente di gelosia finanziaria.

Sembra accertato infatti che la disgraziata sia stata spinta all'ultimo passo (m. 2.70) dall'essersi trovata con in tasca una sola moneta da una lira, e per di più dal « collo lungo »!

Ancona, 23. — E' uscito il 3º Numero del periodico Anarchico « Volontà. »

(*La notizia ci giunge nuova. Forse la Polizia, al solito, ha sequestrato le copie inviateci dai « compagni »; perciò li preghiamo caldamente – volendo noi stare al corrente di tutto il movimento politico sociale contemporaneo – a ripetere la spedizione, in modo che noi possiamo venire a conoscenza delle loro ultime... « Volontà »*).

IL RACCOLTO
(Idea travasata)

Apro il verone metafisico sulli *campi zappati* e miro il *ricolto materiale* nunziarsi *abbondevole*. Ma una mano arresta li raccolitori, imponendo *sciopero*, di che si deduce il fradiciume di frutto in *albero* e in *pianta*. In ragione filata; miseria *per tutti*, laddove la mano predica *universal prosperaggine*.

E qui mi par di contemplare la figura di colui che, *volendo usar dispetto alla moglie*, si decapitava con seguito *di morte*. Si *lotta* per lo stomaco e si *capezza* il medesim ! Se vi preme il ventricolo proletario, lasciate che si riempia; poi manoprate la *rivolta*, Ma che sia *una* e *buona* così non ci romperete più le scatole!

Voi però pugnate non per l'*Idea*, ma pel il *partito*: quindi preferite la *guerricciuola* eterna.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

secolo II - Anno XIV

DE PALO IN

Anca questa, de Dia, la gò sudada
Ben che me fazza Giacomo le zate
A forza de purganti e de panada,
De cristieri, de pilole e de late!
Savéu? Son sta per far la buzarada
Di cascar ne la Val de Giosafate
Indove tuti, che me ne rincresse,
Compariremo senza le braghesse.

Ma per sta volta gò petà un tacón
Che spero, grazia Dio, ch'el tegna forte
Se dago mente a la disperazion
De sti sarpenti rossi della Corte
Che i pregava el Demonio de scondon
Pel fausto evento de la Nostra morte
E che adesso i biastema e i nega Dio
Perchè i me vede in pié belo e guario!

Sti Scribi e Farisei, con mio gran gusto
I ga urlà come manzi per sto caso
E per via de la rabia e per el susto
I ga fato un chilomatro de naso
Che le fisonomie pareva giusto
Tante caricature del *Travaso*
Che me fa sganassar, tanto me preme
De i so impropéri e de le so biasteme!

Va rè quanti garofoli noveli!
Che odor de zensamini e de lavanda!
Oh, quante passarine e quanti oseli
Che i fa l'amor come che Dio comanda!
Che Paradiso, fioi! Come i xe beli
I albari del zardin da quela banda
E quei roséri là che i fa spaliera
A una fila de piàvoli de piera!

Che bel star in Apoline, sentà
Come un Papa su l'erba molesina
A ciacolar in pase e carità
Con don Bressan e monsignor Pissina
Dei scandaleti de la nobiltà
De dogmi, de podagra e de cusina...
De sti cari fradèli che vorave
Afretar l'apertura del Conclave.

E ciacolèmo de' Willy Ferrero
Che Perosi el lo crede un grande artista:
Ma el Perosi... purtroppo!... però spero
Ch'el torna in calma e ch'el signor l'asista
E po' disemo mal del nostro clero

Scandinando

Giunsi a Stokolma il giorno prima dell'arrivo di S. M. il Re d'Italia reduce dal colloquio di Kiel e trovai le vie della città strakolme di forestieri e di abitanti, che subito mi kolmarono di gentilezze, osservandomi come una bestia rara pel fatto che portavo il cappello di paglia, arnese sconosciuto a 60 gradi di latitudine Nord.

Una gentile signorina anzi mi pregò, con molti j e k, di cedere a lei il «canestrino» che certo per errore m'ero posto sul capo, in ricordo dell'Italia ch'ella aveva solo sentito nominare come un paese di mattacchioni.